



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SOVERATO 1°
SCUOLA INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA 1° GRADO
Via Olimpia , 14 - 88068 - Soverato - (CZ) - Tel. 0967/21161
Codice Meccanografico: CZIC869004 – C.F. 84000710792

@ mail: CZIC869004@istruzione.it– PEC: -CZIC869004@istruzione.it – sito web : www.icsoveratoprimo.gov.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA



*Crescere in una scuola che include, insegna, orienta...
per diventare “cittadini del mondo”*



2019-2022

Deliberato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto il 18.12.2018

Atto di indirizzo al Collegio dei docenti per la definizione e predisposizione del PTOF

Il Dirigente Scolastico

Vista la L n. 59/97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza

Visto il DPR 275/99, che disciplina l'autonomia scolastica

Vista la L n. 107/15 che ha ricodificato l'art. del DPR 275/99

Visto il Decreto Leg.vo 165 e successive modificazioni ed integrazioni

Visto il documento del 22 febbraio 2018 a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari"

Valutato quanto emerso dal Rapporto di autovalutazione

Tenuto conto delle risultanze delle consultazioni effettuate tra i genitori e tutto il personale dell'Istituto

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Nel confermare l'impianto organizzativo pedagogico-didattico che sottende l'esplicazione dell'azione educativa dell'Istituto, sia nella declinazione del curricolo ordinario, che nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, i punti cardini da tenere presenti e sviluppare riguardano essenzialmente la capacità di costituire una comunità educante coesa, accogliente, stimolante al suo interno, ma aperta all'interazione con tutti i soggetti istituzionali, sociali, culturali che insistono sul territorio. Atta a privilegiare una forma di collaborazione con le famiglie che preveda un coinvolgimento attivo nel processo di definizione degli obiettivi, nella condivisione di metodologie e strategie educative, pur nel rispetto di ruoli e funzioni, intensificando la partecipazione diretta in specifiche azioni d'intervento pedagogico-educativo e l'organizzazione di attività comuni di formazione, ampliando le occasioni d'incontro, riflessione, dibattito sulle problematiche connesse ai processi formativi.

Tali condizioni sono imprescindibili affinché tutti gli alunni, ogni singolo alunno, trovi l'opportunità di sviluppare i tratti di un'umanità arricchente, insieme alle abilità e alle competenze necessarie alla conoscenza di se stesso, degli altri, del mondo.

Ciò al fine di costruire relazioni positive, sviluppare nuovi e più evoluti modelli di convivenza civile, sociale, culturale.

I contesti scolastici vanno, quindi, pensati e organizzati secondo criteri che favoriscano la sperimentazione quotidiana di simili forme di convivenza e di conoscenza.

L'insegnamento per essere significativo e lasciare il segno deve essere esercitato nel rispetto dell'altro, di chi apprende. L'insegnante, dunque, avrà cura di instaurare una relazione educativa pregnante con ciascuno dei propri allievi e di favorire la creazione di un clima positivo di collaborazione nella classe, con le altre classi, tra alunni, docenti e tutto il personale della comunità

scolastica, si da costruire un ambiente di apprendimento che coinvolga nella ricerca e nella costruzione di un percorso di crescita continua, individuale e collettiva.

È evidente che ognuno dovrà acquisire ed esercitare l'abilità del lavoro di gruppo per migliorarsi e migliorare nella qualità del servizio offerto.

Nella convinzione che le eccellenze, ancorché preziose, se isolate, non esplicano azioni trainanti e incisive di miglioramento.

La proposta didattica dovrà, inoltre, essere stimolante e tenere conto delle caratteristiche e delle modalità di apprendimento di ogni singolo alunno, delle attuali caratteristiche della produzione e della diffusione del sapere.

Caratterizzata dalla trasversalità degli insegnamenti, al fine di produrre la costruzione di un sapere unitario, non settoriale, strumento indispensabile per confrontarsi e affrontare la complessità che presenta il mondo attuale.

Considerato che solo un pensiero autonomo, flessibile, dotato di capacità critica costituisce fondamento della scienza, della libertà, della democrazia, dell'abbattimento di ogni forma di pregiudizio, la formazione di personalità dotate di tali caratteristiche va assunta come obiettivo prioritario e irrinunciabile del nostro lavoro.

Come prioritario e irrinunciabile è tenere conto dell'inclusività della proposta educativa, nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici flessibili, si da colmare i ritardi e nel contempo sviluppare le potenzialità e valorizzare le eccellenze.

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa, pertanto, essendo trasversali alle discipline del curriculum, dovranno mirare allo sviluppo di tutte le dimensioni della personalità e, quindi, alla formazione integrale della persona.

In particolare occorrerà intraprendere un lavoro di attenta riflessione sulla revisione del curriculum verticale e sulla pratica didattica adottata quotidianamente, per verificare l'effettiva rispondenza dell'offerta educativo-formativa della nostra scuola alle esigenze, alle domande poste dall'attuale società attraversata da profondi quanto rapidi e incessanti cambiamenti, che si va caratterizzando sempre più come società della conoscenza.

E' quanto sollecitato dal Comitato Scientifico nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, attraverso il documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari". Documento che ha la finalità di rilanciare il testo del 2012, ancora valido e attuale riferimento pedagogico-culturale, che richiama ad una continua riflessione sul senso e sul significato dell'istruzione e dell'educazione negli attuali scenari, al fine di fornire gli strumenti necessari all'acquisizione di conoscenze, condotte, strutture mentali che insegnino a vivere nel presente, a proiettarsi nel futuro insieme agli altri, con responsabilità, capacità progettuale, di

scelta, decisionale. Si tratta di assumere il tema della cittadinanza attiva e responsabile come asse portante nella progettazione e realizzazione di tutta l'azione educativo-pedagogico-didattica. Asse portante, quindi, di un curricolo che si sviluppa in continuità, si sperimenta e si rimodula nella pratica quotidiana, a partire dalla scuola dell'infanzia, accompagnando, sostenendo, stimolando il processo di crescita di ogni singolo alunno.

Sin dalla più tenera età il bambino compie esperienze di cittadinanza. La convivenza nel contesto scolastico induce a doversi confrontare, a portare ed esigere rispetto, a riconoscere e osservare delle precise regole. E' dovere di ogni docente far sì che ogni alunno possa fare esperienza di forme di convivenza civile e responsabile, in cui si realizza l'incontro tra le differenze individuali. Non basta quindi enunciare questi principi nel curricolo, ma occorre farsi garanti e custodi della legalità in ogni momento ed in ogni situazione.

Solo così il bambino potrà acquisire l'etica della responsabilità, che lo guiderà a comprendere che il futuro, va pensato e costruito insieme agli altri.

Il curricolo va ripensato alla luce dei bisogni formativi emergenti dai nuovi scenari che si vanno delineando. Profondi mutamenti a livello mondiale coinvolgono il vivere quotidiano, a partire dalla gestione dell'enorme flusso di informazioni che quotidianamente ci sovrasta, alle modalità regolative della vita di relazione- della sfera affettivo-emozionale. Si pensi al senso di precarietà che l'incertezza nel futuro induce in ognuno di noi, alla deriva valoriale e al degrado sociale testimoniato da avvenimenti spiacevoli e inquietanti che si verificano quotidianamente. La funzione educativa della scuola va rilanciata e realizzata attraverso azioni mirate a delineare un percorso di crescita nella conoscenza e nella responsabilità che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita.

E' fondamentale che gli alunni, nella formazione di base, vengano guidati consapevolmente verso l'acquisizione delle otto competenze chiave proposte dal Parlamento dell'Unione Europea. La scuola deve rispondere in modo adeguato alle istanze formative poste dal nostro Paese, dall'Europa, dal mondo intero, dotando i giovani degli strumenti conoscitivi, cognitivi idonei ad affrontare la precarietà e la "molteplicità" caratterizzanti gli attuali scenari.

Il Documento riprende il concetto espresso con decisione nelle Indicazioni del 2012, circa la trasversalità dell'insegnamento. L'azione didattica del singolo docente non può non tener conto della dimensione collegiale e interdisciplinare.

Una conduzione efficace del processo di insegnamento-apprendimento deve saper utilizzare linguaggi e saperi delle diverse discipline e farli convergere nello sviluppo di menti aperte capaci di pensiero critico e riflessivo.

In particolar modo l'apprendimento della lingua italiana si pone a fondamento della comprensione e della crescita nella conoscenza dei saperi disciplinari, ma rappresenta un requisito indispensabile

per l'acquisizione di una capacità comunicativa che permette la partecipazione e il pieno inserimento nei vari contesti di vita. Ma anche lo studio della lingua inglese viene ritenuto irrinunciabile per garantire la comunicazione e il confronto in una società sempre più globalizzata e multietnica.

Viene, inoltre, richiamata la notevole e positiva ricaduta che può avere lo studio funzionale delle discipline afferenti all'ambito storico-geografico, in termini di una consapevole lettura e conoscenza del contesto storico-ambientale in cui si vive. E' attraverso l'analisi dell'evolversi dei processi storici che si acquisisce coscienza della storia e della cultura presente e la capacità di immettersi nelle dinamiche che determineranno quella futura. La conoscenza geografica, poi, ambientale è indispensabile per spiegare "l'interazione tra l'uomo e il proprio ambiente di vita", quindi pone in condizione di confrontarsi su grandi temi che esulano dai confini della Nazione.

Lo studio riguardante l'asse storico-geografico deve essere sviluppato nella direzione di fornire le linee guida per la comprensione del mondo e l'elaborazione di strategie idonee a fornire risposte alternative e pervenire alla realizzazione di stili di vita qualitativamente elevati.

Da non trascurare l'insegnamento della matematica che fornisce importanti metodi di indagine per conoscere "molti fenomeni del mondo che ci circonda" e la possibilità di intervento per modificare e prevenire tendenze a livello sociale, lavorativo, scientifico-tecnologico.

L'introduzione al pensiero computazionale e al coding fin dalla scuola dell'infanzia, è fondamentale per attivare processi logico-creativi, in grado di interagire con la tecnologia, di ricercare, senza fermarsi alle apparenze, e trovare soluzioni nuove ai diversi problemi, superando i pregiudizi e le false credenze. In questa logica, fondamentale importanza riveste l'acquisizione di una reale competenza digitale, che aiuta i giovani a saper trarre vantaggio dalle opportunità offerte dai mezzi tecnologici e saperne fare un uso responsabile.

Occorre, pertanto, ripensare l'intero processo di insegnamento-apprendimento non solo nell'ottica di un incremento del capitale conoscitivo ma ancor di più di un incremento del potenziale conoscitivo. Il che significa sviluppare la capacità di ricercare, selezionare, organizzare, trasferire le varie conoscenze da un contesto all'altro. Guidare l'alunno ad imparare in profondità, a diventare protagonista del processo conoscitivo, a costruire il proprio sapere.

Scoprirsi competente, inoltre, aiuta ad aumentare l'autostima e diventa stimolo costante per approfondire la conoscenza di se stessi, degli altri, del mondo.

Questo contesto educativo implica una visione e un ruolo del docente centrato sulla funzione di stimolo continuo. Il docente non è il detentore del sapere, ma colui che riesce a far leva sui reali interessi degli alunni, suscitando la loro curiosità, trasformando le aule scolastiche in veri e propri laboratori, in cui si affrontano problemi, si cercano risposte, si sperimentano soluzioni.

E' su queste premesse che si costruiscono le basi per l'acquisizione di apprendimenti significativi

e duraturi che sostanziano e caratterizzano l'istruzione e nel contempo educano, costruendo la coscienza etico-morale della persona.

Come si evince, l'ambiente di apprendimento non è un elemento neutro nell'elaborazione e realizzazione della proposta didattica, ma è parte sostanziale del curricolo verticale che accompagna, in modo unitario e organico, gli alunni a partire dai tre fino ai quindici anni di età. Come di vitale importanza, nella riuscita di questa impresa, è l'atteggiamento di apertura al dialogo e al confronto, alla condivisione delle esperienze, che il docente deve assumere.

Alla luce della lettura del documento, è fondamentale che il Collegio dei docenti, avvii una ponderata riflessione e un confronto aperto e sereno in gruppi di lavoro che operino secondo la metodologia della ricerca-azione. Nella composizione di tali gruppi, è essenziale, prevedere la partecipazione di docenti dei tre settori scolastici (infanzia-primaria-secondaria), tutto al fine di avviare una revisione del curricolo verticale, che preveda la rivitalizzazione di importanti assi pedagogico-culturali quali: "Cittadinanza e Costituzione", "Sostenibilità" e "Competenze di base" (linguistiche, logico-matematiche, storico-geografiche).

Di fondamentale importanza è concordare modalità di approccio e di lavoro che diano un forte impulso all'innovazione metodologico-didattica, improntata al learnercentred o problemsolving e al cooperative learning. L'offerta formativa, pertanto, dovrà essere ricca, interessante, motivante, rinnovata nei contenuti, negli approcci metodologico-didattici. Occorre pensare anche ad altre e diverse forme di collaborazione con agenzie e associazioni culturali che insistono sul territorio, evitando la ripetizione negli anni di proposte e modalità di intervento".

Occorrerà, pertanto:

- Ampliare l'offerta formativa con un'attività progettuale ampia e innovativa che miri ad una formazione integrale, prevedendo la realizzazione di attività trasversali, quali: il recupero della storia, della cultura, dell'arte, del territorio. Il rispetto dell'ambiente e la promozione di un'identità etico-morale che consenta l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.
- Migliorare le azioni volte all'orientamento.
- Rendere la scuola altamente inclusiva, attivando linee di condotta e interventi atti a garantire l'integrazione, tramite una costante, vigile attenzione per la prevenzione, l'individuazione precoce e l'elaborazione di efficaci piani di intervento per gli alunni con BES. La realizzazione di idonei interventi per gli alunni diversamente abili.
- Attivare percorsi di recupero più efficaci, prevedendo tempi e orari appositamente dedicati e un'organizzazione più flessibile dell'attività didattica per gruppi di livello e per classi aperte.
- Migliorare le competenze linguistiche, scientifico-matematiche, storico-ambientali, di cittadinanza attiva e democratica, diminuendo la varianza tra le classi.

- Revisionare i processi relativi alla progettualità pedagogica-metodologica-didattica, attraverso un'organizzazione più efficace dei dipartimenti.
- Promuovere una collaborazione attiva con tutti i soggetti istituzionali, culturali presenti sul territorio, con le altre scuole, anche attraverso accordi di rete.
- Ampliare e incrementare la collaborazione attiva con le famiglie.
- Migliorare la comunicazione e il clima relazionale.
- Migliorare i processi valutativi globali e quelli degli esiti degli apprendimenti (prove oggettive strutturate interne e prove INVALSI), nell'ottica dell'oggettività, al fine dell'attivazione tempestiva e mirata dei necessari interventi per il recupero e il miglioramento.
- Monitorare gli esiti a distanza.
- Tutta la gestione e amministrazione delle risorse umane, finanziarie, materiali deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, trasparenza, imparzialità, indirizzata alla piena realizzazione delle attività programmate e mirare al miglioramento del servizio che la scuola è tenuta istituzionalmente ad offrire.
- Migliorare gli ambienti di apprendimento.
- Promuovere azioni formative tra il personale ATA e il personale docente per migliorare la professionalità, la diffusione e l'innovazione delle conoscenze e delle competenze.
- Incrementare, nell'ambito delle disponibilità, le risorse tecnologiche e informatiche.
- Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'azione amministrativa e didattica nell'ottica della dematerializzazione.

Il piano dovrà tenere conto ed esplicitare:

- le priorità del RAV
 - le linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
- Dovrà, inoltre, includere:
- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia
 - il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa
 - il fabbisogno dei posti del personale amministrativo e ausiliario
 - il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
 - il piano di miglioramento

Il PTOF potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Il Dirigente Scolastico
Maria Spanò

Vista la legge n. 107 del 13.07.2015 , recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

Preso atto che l’art.1 della predetta legge, al comma 7 prevede che:

“le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell’organico dell’autonomia , in relazione all’offerta formativa che intendono realizzare nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di riferimento dell’offerta formativa e dell’attività progettuale, per il raggiungimento degli obiettivi formativi”

e che ai commi 12-17, prevede che:

1) *le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa*

2) *il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;*

3) *il piano è approvato dal consiglio d’istituto;*

4) *esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;*

il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Preso atto degli obiettivi formativi individuati come prioritari dall’Istituto

Tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio

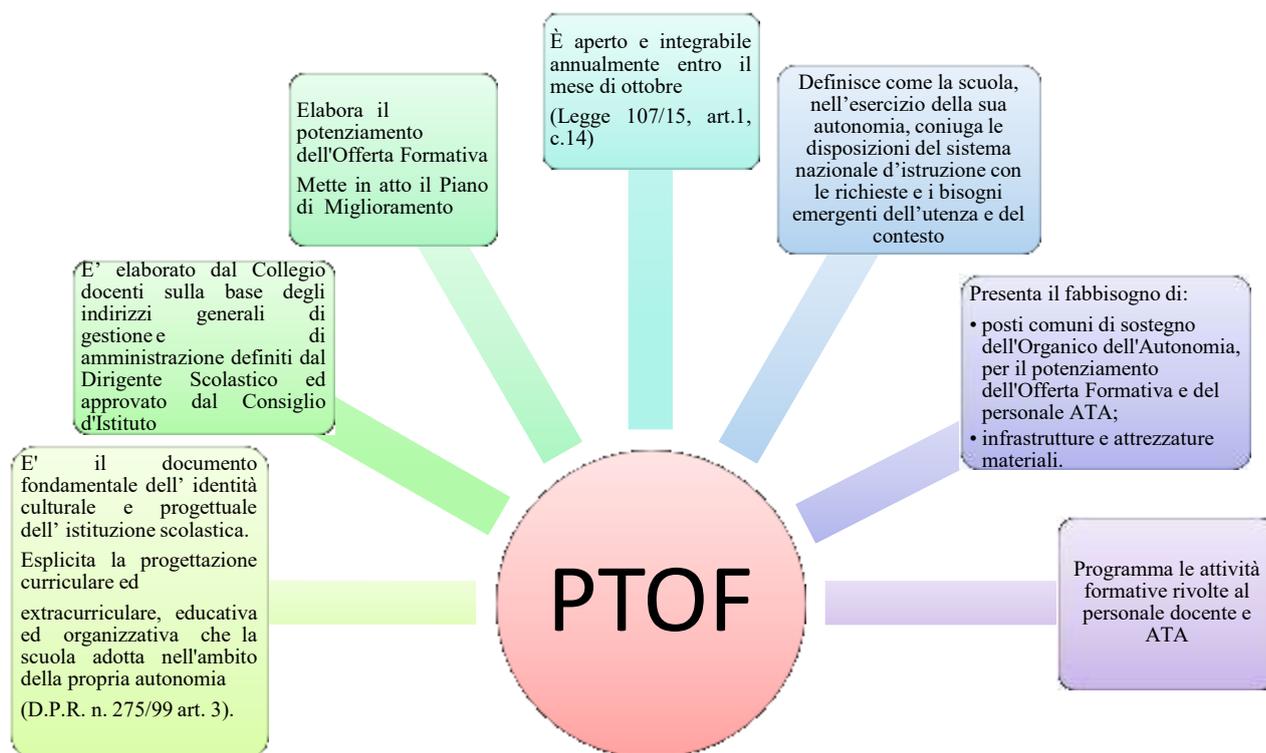
Tenuto conto del RAV e del Piano di Miglioramento

Tenuto conto degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto

il Collegio dei docenti, nella seduta del 18.12.2018, ha deliberato

il **P**iano **T**riennale dell’**O**fferta **F**ormativa





I principi del nostro Piano formativo

La Scuola persegue la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi ispiratori della Carta Costituzionale della Repubblica.



in particolare mira a garantire:

uguaglianza

imparzialità e regolarità

accoglienza e integrazione

partecipazione, efficienza e trasparenza

Il presente Piano descrive ed esplicita l'identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo Soverato 1° sul piano educativo-didattico e su quello organizzativo-gestionale al fine di rendere fruibile e condivisibile, da parte di tutte le componenti, la finalità formativa del nostro Istituto, che sebbene articolato in tre segmenti, trova la sua unitarietà nell'obiettivo cardine della scuola: ***“Promuovere il pieno sviluppo della personalità”***.

Vengono, di seguito, delineate le scelte educative, didattiche, metodologiche ed organizzative ed esplicitati gli obiettivi, le azioni e le diverse attività che contribuiscono allo star bene a scuola, luogo per eccellenza del *Sapere, Saper Fare, Saper Essere e Saper Vivere*.



L'Istituto Comprensivo Statale *Soverato 1°*, composto da quattro plessi di Scuola dell'infanzia, cinque di Scuola Primaria e due di scuola Secondaria di 1° grado, ricadenti nei comuni di Soverato e Satriano, opera in un contesto territoriale abbastanza vario e particolarmente complesso perché presenta le difficoltà comuni a tutta l'area calabrese, altissimo tasso di disoccupazione giovanile, scarso sviluppo economico, infrastrutture inadeguate, limitate iniziative imprenditoriali, forte disagio giovanile, episodi di devianza, micro e macro criminalità in agguato e, nello stesso tempo, una situazione di privilegio nell'ambito comprensoriale per l'elevato numero di scuole e di servizi in genere, il consistente numero di associazioni culturali, l'elevato livello culturale medio, l'altissimo tasso di scolarizzazione, la mortalità scolastica quasi inesistente, l'alto tasso di competitività e le enormi aspettative di successo scolastico da parte delle famiglie.

<i>Sede di Presidenza</i>	<i>Via Olimpia, 14</i>
<i>Telefono</i>	<i>0967 21161</i>
<i>e-mail</i>	<i>czic869004@istruzione.it</i>
<i>Sito web</i>	<i>www.icsoveratoprimo.gov.it</i>
<i>Codice meccanografico</i>	<i>CZIC869004</i>

<i>Plessi Scuola dell'infanzia</i>		
<i>Padre Pio</i>		<i>0967 23095</i>
<i>Nicholas Green</i>	<i>Via della Repubblica</i>	<i>0967 528573</i>
<i>Soverato Superiore</i>	<i>Largo Cardillo</i>	
<i>Laganosa</i>	<i>Viale Europa</i>	<i>0967 23097</i>

<i>Plessi Scuola Primaria</i>		
<i>Laura Vicuña</i>	<i>Via Olimpia</i>	<i>0967 21161</i>
<i>San Domenico Savio</i>	<i>Via Castagna</i>	<i>0967 23592</i>
<i>Via Amirante</i>	<i>Via Amirante</i>	
<i>Soverato Superiore</i>	<i>Largo Cardillo</i>	
<i>Laganosa</i>	<i>Viale Europa</i>	<i>0967 23097</i>

<i>Plessi Scuola Secondaria di 1° grado</i>		
<i>Ugo Foscolo</i>	<i>Via Amirante</i>	<i>0967 21198</i>
<i>Laganosa</i>	<i>Viale Europa</i>	<i>0967 23097</i>

Analisi del territorio

Soverato



Situata al centro del golfo di Squillace, Soverato è una ridente cittadina turistico/commerciale. All'originario nucleo di pescatori si sono aggiunti, nel corso degli anni, operatori turistici e commerciali che cercano di utilizzare le risorse naturali e paesaggistiche, oltre che la bellezza dell'arenile, del mare, del lungomare. D'estate Soverato gode di un costante flusso turistico che eleva discretamente il numero dei suoi abitanti, attualmente attestato intorno a 9.200 unità. È un centro commerciale e di servizi: sono presenti attività artigianali, esercizi commerciali, un'industria nautica, alcune vetrerie. Ci sono supermercati e aziende legate all'edilizia. Sette sportelli bancari, l'ufficio del lavoro, l'ufficio delle imposte, l'ufficio del registro, distaccamenti della finanza e della polizia stradale, la capitaneria dei carabinieri, la capitaneria di porto, l'ufficio dell'INPS e l'ospedale. Da qualche anno è funzionante il nuovo Teatro Comunale che con l'articolazione del suo cartellone concorre a dare nuovi impulsi alle esigenze culturali della città. Oltre alla nostra sono presenti numerosissime scuole:

Sezioni di Scuola dell'Infanzia non statali

Scuola Primaria e Secondaria di primo grado presso l'Istituto Maria Ausiliatrice

Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado presso l'Istituto Salesiano

Liceo Scientifico Statale

Istituto Tecnico Tecnologico

Istituto Tecnico Economico

Istituto Professionale per i Servizi

Liceo Classico presso l'Istituto Salesiano

Liceo della Scienze Umane presso l'Istituto Maria Ausiliatrice

Università della terza età.

La stragrande maggioranza degli occupati lavora nel settore terziario: insegnanti di ogni ordine e grado di

scuola, impiegati dei vari uffici, dipendenti dell'azienda sanitaria, liberi professionisti. Il tasso di scolarizzazione è molto elevato e la mortalità scolastica quasi inesistente. Iniziative di carattere artistico e di approfondimento, promosse dal Comune, da associazioni o da club privati, sono molto seguite ed apprezzate. A fronte di quanto detto però, esiste un tasso di disoccupazione, soprattutto quello giovanile, assai elevato. Si tratta, in particolare, di ragazzi diplomati e laureati che non riescono a trovare lavoro. Alcuni si adattano a lavori stagionali e precari presso gli esercizi esistenti e presso i complessi e gli stabilimenti balneari per il solo periodo estivo.

La mancanza di lavoro è la causa più evidente della diffusione di fenomeni di devianza, di disagio e dell'insorgere di episodi di microcriminalità.

Nel territorio inoltre, si assiste ad un costante e significativo fenomeno migratorio e forte e numerosa è la presenza degli stranieri.

Satriano



è un comune di 3.353 abitanti della provincia di Catanzaro. Il suo territorio si spinge dal mare Ionio sino alla montagna (Monte Fiorino circa 1000 slm). La popolazione è distribuita fra la zona comunale del centro capoluogo, dove hanno sede gli uffici comunali, e la frazione marina. Le due realtà presentano un contesto socio-economico diverso: mentre il capoluogo conserva inalterate le caratteristiche tipiche dei centri collinari del basso Ionio, la zona marina è interessata, invece, da una realtà dove sono presenti iniziative imprenditoriali e commerciali di più ampio respiro. Nel complesso, il tessuto sociale di questa comunità è portatore di apprezzabili valori tradizionali e nutre piena e incondizionata fiducia verso la scuola, alla quale affida l'opera educatrice e formatrice dei figli. In questo contesto ambientale il compito della Scuola è quello di garantire ad ogni alunno il pieno inserimento nel contesto scolastico, promuovendo al massimo le sue attitudini e capacità e favorendo la crescita integrale della sua personalità.

“Mission e Vision”

Il nostro Istituto si impegna a favorire la crescita e la valorizzazione della personalità di ogni singolo alunno nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno attraverso la progettazione di percorsi di apprendimento personalizzato, capaci di sviluppare le capacità di prendere coscienza di sé e della propria identità al fine di sapersi rapportare in modo costruttivo e sempre più consapevole con i coetanei e gli adulti, divenendo uomo e cittadino autonomo e responsabile e protagonista del proprio tempo.

La nostra scuola ha come obiettivo l'educazione integrale e integrata della persona. I punti di forza del nostro curriculum, **qualità – continuità dell'azione educativa e didattica – orientamento**, vogliono sviluppare competenze e capacità di scelta. E' pertanto:

♣ **scuola dell'accoglienza e dell'inclusione:** “l'alunno è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, affettivi, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.” La nostra idea di educazione coincide con l'impegno a valorizzare le capacità di ciascuno, a cogliere la ricchezza della diversità del singolo, a favorire il pieno sviluppo della persona. Le Linee di indirizzo del Dirigente scolastico promuovono:

- ✓ la centralità dell'alunno;
- ✓ la valorizzazione della cooperazione;
- ✓ l'acquisizione di un sapere critico;

♣ **scuola degli apprendimenti significativi:** promuove il successo formativo di tutti gli alunni

♣ **scuola della motivazione e del significato:** motiva all'apprendimento e all'interesse, attraverso la consapevolezza di star bene con sé e con gli altri

♣ **scuola della relazione educativa:** favorisce e valorizza il rapporto docente-allievo, nel rispetto reciproco di ciascun ruolo.

♣ **scuola dell'identità:** conduce a una crescita matura e cosciente, nel rispetto di sé e degli altri.

♣ **scuola orientativa:** guida alla conoscenza di sé, valorizzando le attitudini di ciascuno per affrontare le scelte future

♣ **scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi:** previene il disagio e interviene con strategie personalizzate in presenza delle diversità.

♣ **scuola che colloca nel mondo:** favorisce l'acquisizione di un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale per permettere alle generazioni di affrontare in modo più consapevole e responsabile le scelte future.

L'identità culturale ed educativa

Standard culturali

L'alunno: soggetto in apprendimento

- Valorizzare l'unicità, l'identità culturale, le capacità di ogni studente anche attraverso lo scambio e l'arricchimento
- Supportare l'attività didattica con interventi che permettano di superare l'insuccesso e la dispersione scolastica e di valorizzare le eccellenze
- Promuovere l'apprendimento per tutta la vita

I bisogni psicosociali degli alunni

Star bene a scuola

- Essere stimati
- Essere ascoltati
- Essere rispettati anche nei propri tempi
- Avere gli strumenti giusti per crescere, comunicare, progettare, scegliere

L'unità del sapere

- Assicurare l'unità del sapere e dell'educazione al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze integrando, potenziando, arricchendo le attività e gli insegnamenti anche attraverso diversi linguaggi e un uso consapevole e critico dei moderni strumenti multimediali
- Sviluppare conoscenze e capacità attraverso la ***trasversalità***;
- Garantire la formazione di base per il raggiungimento del livello richiesto per continuare il corso di studi e l'orientamento a ciò; favorire l'educazione permanente;
- Facilitare un'alleanza educativa con i genitori nel nome della corresponsabilità nei processi formativi.

Cittadinanza e Costituzione

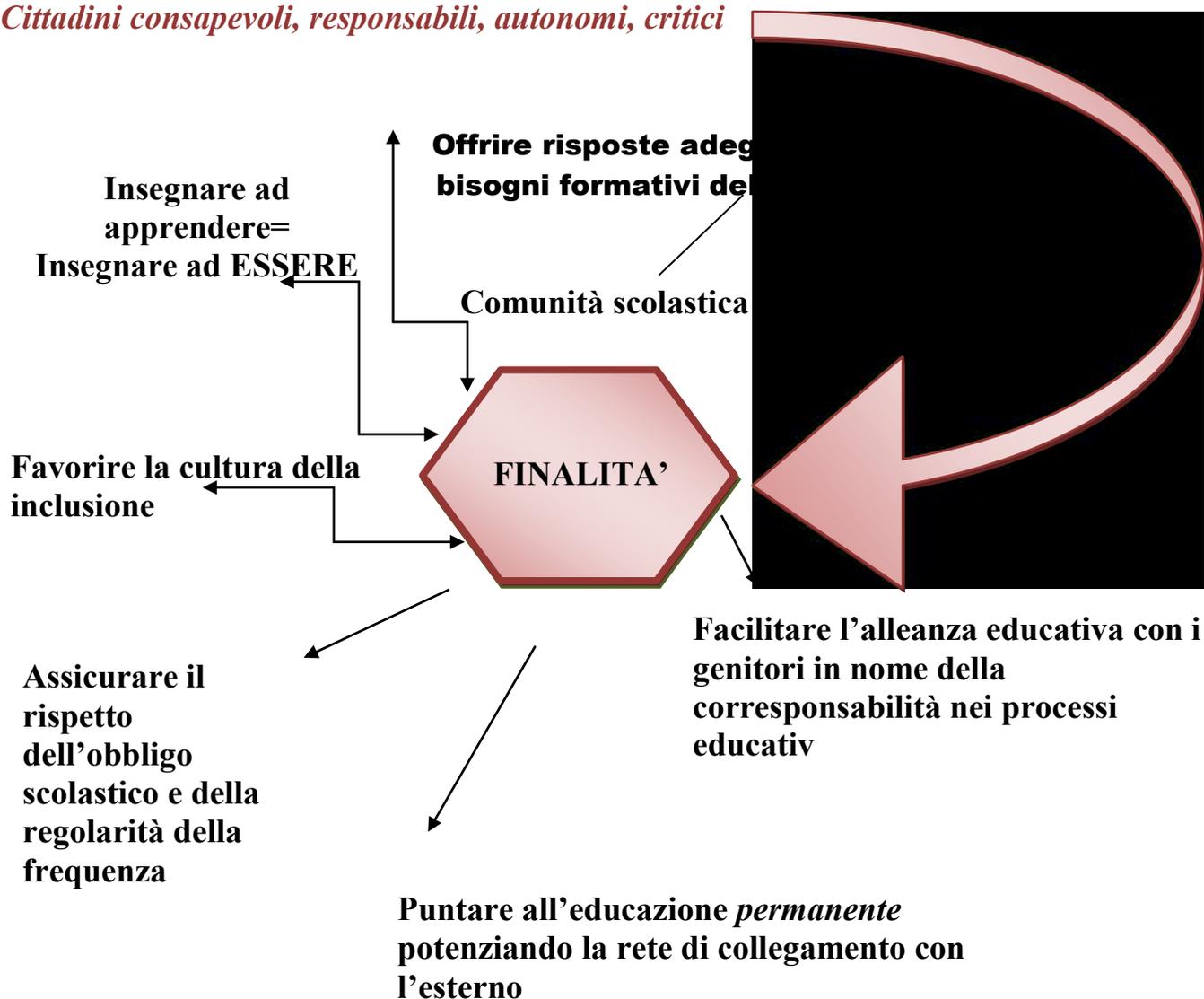
- Conoscere valori e comportamenti coerenti con i principi della Costituzione
- Educare e promuovere il pluralismo, la solidarietà, la cooperazione per formare cittadini consapevoli, responsabili, autonomi, critici

Standard educativi

Lo studente al centro dell'azione educativa

Far acquisire le regole del vivere e del convivere *per formare*

Cittadini consapevoli, responsabili, autonomi, critici



Culturali

Libertà d'insegnamento

Pensiero critico
Autonomia
Autostima



Diritto
all'apprendimento e
al successo formativo

Valorizzazione delle
eccellenze

OBIETTIVI

Educativi

Partecipazione
Efficacia, efficienza e flessibilità dei
servizi

Rispetto e Integrazione della diversità
Inclusione
Intercultura



Lotta al bullismo

Benessere psico-fisico
dello studente e della
comunità scolastica

Integrazione scolastica

Come in tutte le realtà scolastiche, anche nel nostro Istituto troviamo alunni diversamente abili e alunni con esigenze diverse. Tra di essi si riscontrano:

- diversità delle caratteristiche psico-fisiche e di personalità
- diversità di caratteristiche cognitive (pluralità delle intelligenze, variabilità degli stili, dei ritmi, dei tempi, delle strategie di apprendimento)
- diversità conseguente a situazioni di handicap
- diversità derivante da svantaggi di tipo socio-economico e culturale che si caratterizza con difficoltà di apprendimento
- diversità derivante dall'appartenenza ad etnie diverse

Per un buon processo di integrazione di questi alunni è necessario coinvolgere tutti gli utenti dell'istituto, al fine di creare una comunità educante in cui ciascuno possa sentirsi partecipe e accettato. È importante soprattutto creare spazi di pensiero, luoghi e tempi per lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, dove la risorsa gruppo classe, riveste un'importanza pari a quella fornita dal team docenti.

Per ciascuno degli studenti diversamente abili, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, i docenti definiscono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), documento utile alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e la costruzione di un **percorso educativo** finalizzato:

- a promuovere il diritto, che ciascuno ha, di vivere secondo le proprie dimensioni personali
- all'affermazione e valorizzazione dei diversi soggetti
- allo sviluppo personale
- all'acquisizione di competenze e contenuti disciplinari.

Sul piano didattico e funzionale si propone di:

- sviluppare i processi di apprendimento cognitivi di base
- creare un raccordo tra programmazione, lavoro della classe, bisogni dell'alunno

il tutto commisurato alla tipologia e all'entità dello svantaggio, nonché alle reali potenzialità del singolo soggetto.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta, inoltre, l'adozione di strategie e metodologie, quali:

- l'apprendimento cooperativo, il tutoring e il lavoro di gruppo o a coppie
- l'apprendimento per scoperte
- l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici e tutto ciò che può concorrere al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

In definitiva, il nostro Istituto, persegue la "politica dell'inclusione" attivando un protocollo per la

personalizzazione ed individualizzazione della didattica con misure compensative e dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Le finalità generali del Protocollo sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento,
- agevolare la loro piena integrazione sociale e culturale,
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

Solo perseguendo obiettivi legati alla reciprocità e corresponsabilità, si potrà realizzare la vera integrazione nel rispetto di un preciso percorso organizzativo che vede la sua massima concretizzazione nell'articolazione e snodo delle seguenti fasi:

<i>Diagnosi funzionale</i>	<i>Profilo Dinamico Funzionale</i>	<i>Piano Educativo Individualizzato</i>	<i>Il Piano Didattico Personalizzato</i>
<p><i>Redatta da</i> neuropsichiatra infantile, terapista della riabilitazione, assistente sociale</p> <p><i>descrive analiticamente</i></p> <p>la compromissione dello stato psico – fisico dell'alunno in situazione di handicap.</p>	<p><i>Finalizzato</i> alla formulazione del Piano Educativo individualizzato (PEI)</p> <p><i>alla cui definizione provvedono congiuntamente</i></p> <p>gli operatori delle ASL i genitori il personale docente curriculare e specializzato il dirigente scolastico</p> <p><i>al fine distabilire</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • le difficoltà di apprendimento conseguenti l'handicap • le possibilità di recupero • le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate, potenziate 	<p><i>Documento nel quale</i> si descrivono dettagliatamente gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno in situazione di handicap.</p> <p><i>A redigere il PEI provvedono congiuntamente:</i></p> <p>gli operatori delle ASL gli insegnanti curricolari il docente di sostegno l'operatore psico – pedagogico in collaborazione con i genitori.</p>	<p><i>Circ. Min. n.8 06/03/13</i> "Il Piano Didattico Personalizzato non può essere inteso come una mera esplicitazione di strumenti compensativi o dispensativi.....é bensì lo strumento in cui potranno includere, ad esempio, progettazioni didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita..."</p> <p><i>A redigere il PDP provvedono congiuntamente</i></p> <p><i>i docenti del C. di C.</i></p> <p><i>al fine di</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire percorsi educativi e didattici adeguati a ciascun alunno che presenti esigenze diverse

Integrazione alunni stranieri

Il forte processo immigratorio presente su tutto il nostro territorio, comporta come dato strutturale, la presenza di alunni provenienti da paesi comunitari ed extracomunitari, in tutti e tre i livelli dell'Istituto.

Il documento dell'Osservatorio nazionale "*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (ottobre 2007)*" promuove la scelta della scuola italiana di adottare la prospettiva interculturale - ovvero la promozione del dialogo e del confronto fra culture, per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricula, didattica, discipline, relazioni, vita della classe.

Ispirandosi a quanto contenuto nel documento, anche la nostra scuola, definisce i principi e le linee di azione che caratterizzano il modello di integrazione interculturale assicurando agli alunni di cittadinanza non italiana:

pratiche di accoglienza

interventi per l'alfabetizzazione

attività di integrazione all'interno della scuola e della classe

percorsi di sensibilizzazione all'apertura e all'incontro di altre culture

differenziazione degli insegnamenti e degli apprendimenti

Si tratta, in ogni caso, di strategie che puntano a garantire la partecipazione alla vita scolastica e promuovono la valorizzazione della persona attraverso la costruzione di progetti educativi che si fondano sull'unicità biografica e relazionale dello studente come da Protocollo di accoglienza allegato al *Piano Annuale dell'Inclusione*

Protocollo di accoglienza per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

FINALITA'

“I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica - assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo - hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” .(Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

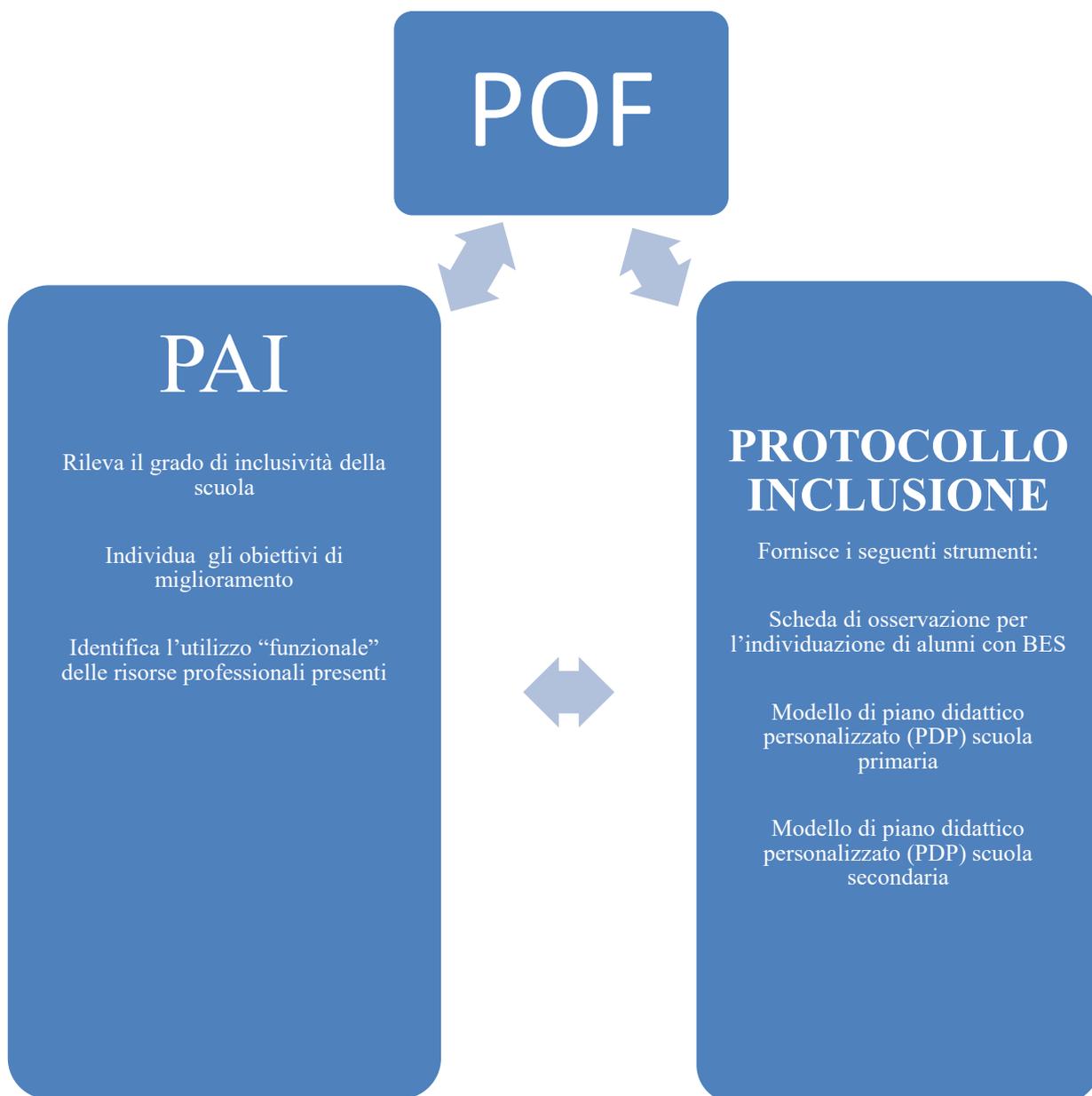
L' Istituto Comprensivo “Soverato 1°” recepisce e attua la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 recante “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”, nonché le successive indicazioni nell'area dei bisogni educativi speciali. La citata normativa definisce “area dei bisogni educativi speciali” un'area dello svantaggio scolastico nella quale sono compresi alunni che, per una varietà di ragioni, presentano una richiesta di speciale attenzione. Nell'area dei BES vengono individuate tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Di seguito è riportato un quadro prospettico dei BES, come individuati dalla normativa, e gli strumenti di cui, per ciascuno di essi, l'Istituto “Soverato 1°” si è dotato:

Area dei Bisogni Educativi Speciali e strumenti di intervento		
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
Disabilità certificata (Legge 104/1992, art. 3, c. 1 e 3)	Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, C.M. 15/06/2010, DM 12/07/2011 Direttiva 27/12/2012, C.M. 20/03/2012)	Svantaggio (Delibera Consiglio di Classe ai sensi della D.M. 27.12.2012, della C.M. n. 8/2013, della Nota 22.11.2013)
<ul style="list-style-type: none"> • minorati vista • minorati udito • psicofisici 	<ul style="list-style-type: none"> • DSA o disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010, DM 12/07/2011 e linee guida): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) • disturbo del linguaggio (direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2) • deficit delle abilità non verbali • deficit della coordinazione motoria, disprassie • Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD (C.M. 15/06/2010 e 20/03/2012) • funzionamento cognitivo limite (<i>borderline</i>) o disturbo evolutivo specifico misto • spettro autistico di tipo lieve (qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104). 	<ul style="list-style-type: none"> • svantaggio socio- economico, culturale, linguistico • disagio comportamentale, relazionale, psicoemotivo, • situazione di adozione internazionale • problemi di salute transitori non documentabili
STRUMENTI DI INTERVENTO		
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Educativo Individualizzato (PEI) con riduzione di talune discipline, prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 commi 3 Legge 104/92) • Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione 	Scheda di osservazione e individuazione Piano Didattico Personalizzato (PDP) con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi	Scheda di osservazione e individuazione Piano Didattico Personalizzato (PDP) (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
EFFETTI SULLA VALUTAZIONE DEL PROFITTO		
Valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 Legge 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno).	DSA Misure dispensative: dispensa dalla prova scritta della lingua straniera compensata da prova orale (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12.07.2011, art. 6 comma 5) Strumenti compensativi Tempi più lunghi	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dalla prova scritta della lingua straniera e dell'esonero normativamente previste solo per DSA) Strumenti compensativi Tempi più lunghi Per gli stranieri <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>se l'alunno è giunto da poco per cui la valutazione può essere rimandata al periodo successivo " la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana"</i> ▪ <i>se l'alunno si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana " la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento "</i>

L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di

- Identificare criteri e modalità riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accolgenza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico
- Definire compiti e ruoli dei soggetti che operano all'interno della scuola
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti
- Promuovere la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica
- Accompagnare l'allievo diversamente abile e la sua famiglia nella definizione del Progetto di vita



1. Disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92

PROCEDURE: FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES:

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	L'alunno, con la famiglia, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la Segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia o la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap, secondo secondo la legge 104/92, e il PDF.	Dirigente/Referente BES, Collaboratori del Dirigente, insegnanti coinvolti e genitori
Pre- accoglienza Condivisone Passaggio di informazioni	Entro maggio/giugno	Nell'ambito dei percorsi di continuità, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività) "Progetto continuità"	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti, dei due ordini di scuola, genitori, equipe socio- psico- pedagogica
Accoglienza	Inizio anno scolastico	Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti o il docente tutor incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, del bambino. Si convoca un incontro di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali (spazio adeguato per la presentazione del gruppo classe.) Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.	Insegnanti di classe e di sostegno, genitori. Riunione team della classe Docente tutor e sostegno, docenti di classe, equipe medica, genitori

**RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO
DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

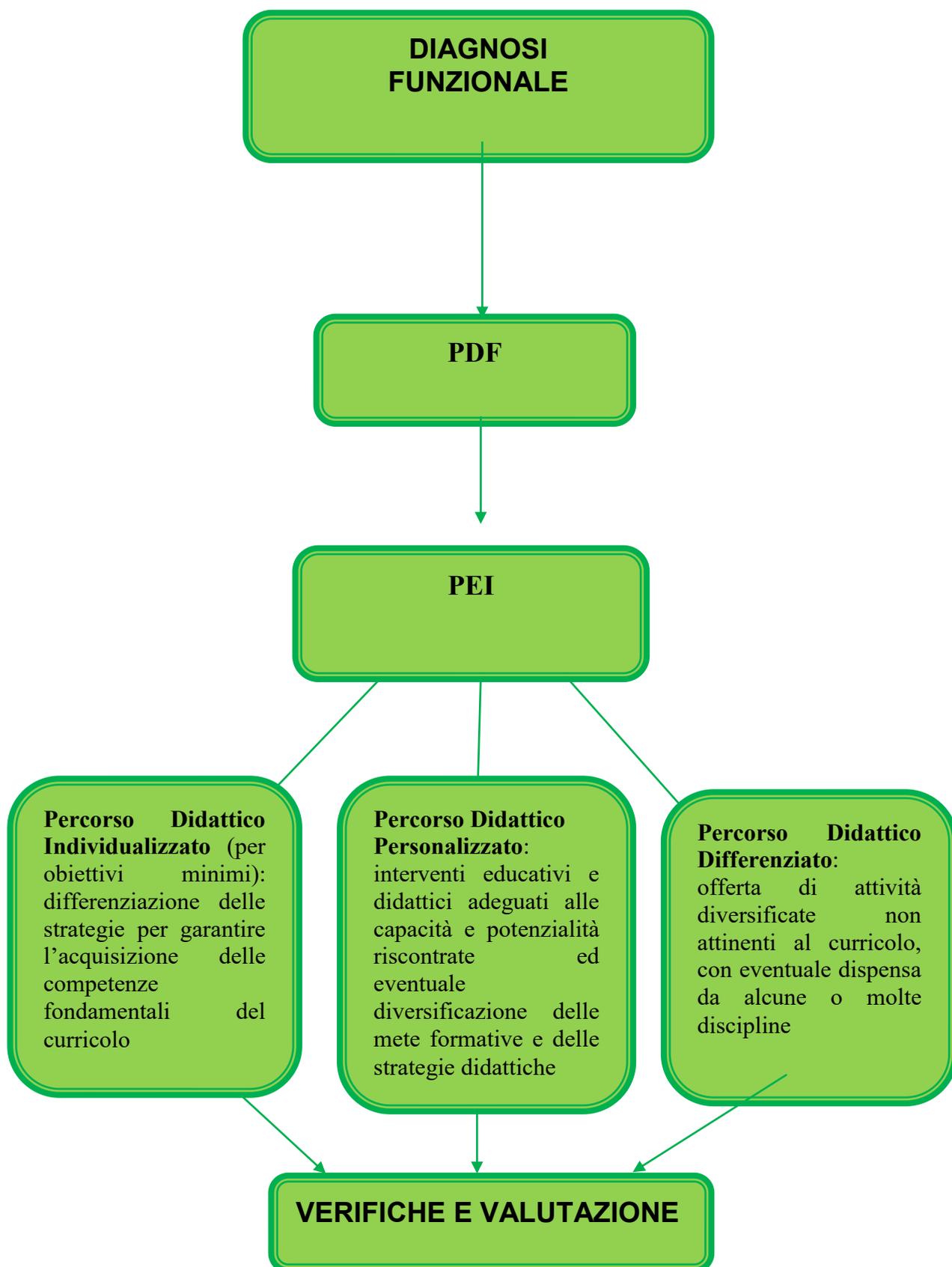
RUOLI	COMPITI
Dirigente Scolastico	Gestionali, organizzativi, consultivi - individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione - formazione delle classi - assegnazione docenti di sostegno e altre figure professionali - rapporti con gli Enti coinvolti
Funzione strumentale e/o Referente BES	Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASP, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) Attua il monitoraggio di progetti Coordina il GLHO Promuove l'attivazione di laboratori specifici Rendiconta al Collegio docenti Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
Docente di sostegno	Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici Tiene i rapporti con la famiglia, gli esperti ASP
Altre figure professionali	Collaborano con i docenti della classe, con il docente di sostegno, con il GLHO per un miglioramento costante del servizio
Docente curricolare	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione Partecipa alla programmazione e alla valutazione Collabora alla formulazione del pei e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato Istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Docente coordinatore di classe	Partecipa alle riunioni ASP e riferisce
Collaboratori scolastici	Su richiesta, aiutano l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	<p>DIAGNOSI FUNZIONALE Operatori ASP o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASP</p>	<p>DIAGNOSI FUNZIONALE All'atto della prima segnalazione</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12, commi 5° e 6° della L. 104 / 92)</p>	<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie</p>	<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno</p>	<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>
<p>VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	<p>VERIFICA IN ITINERE Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>VERIFICA IN ITINERE A metà anno scolastico (fine gennaio)</p>
<p>VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI</p>	<p>VERIFICA FINALE Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>VERIFICA FINALE A fine anno scolastico</p>

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

(LEGGE 104/92)



VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.

2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

4. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Tali disposizioni vengono confermate dall'art. 11 "*Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento*" del **Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13.07.2015 n. 107**. L'articolo 12 invece apporta una sostanziale modifica: "per gli alunni con disabilità certificati il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe, possono prevedere per lo svolgimento delle prove standardizzate misure compensative o dispensative, adattamenti della prova o l'esonero dalla prova".

All'esame di Stato che conclude il primo ciclo di istruzione, il vecchio testo diceva che le **prove differenziate «se equipollenti a quelle ordinarie, hanno valore ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale»**, mentre ora, **«le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma»**.

2. Disturbi evolutivi:

DSA, ADHD, Borderline cognitivi, Disturbi evolutivi specifici

PROCEDURE: FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES: DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

“DISTURBI EVOLUTIVI” E STRUMENTI DI INTERVENTO			
BES	TIPOLOGIA	STRUMENTI	TEMPI
Disturbi evolutivi specifici con certificazione (DSA L. 170/10) o con diagnosi	DSA (certificazione L.170/2010) NOTA: In attesa di certificazione, si prenda in considerazione la diagnosi ¹ di specialista privato (CM n° 8 del 6/3/2013)	Scheda di osservazione PDP Scheda verifica PDP	Sempre Di durata annuale con modifiche eventuali
	Diagnosi ¹ di ADHD Borderline cognitivi Disturbi evolutivi specifici Nota C.M.n° 8 del 6/3/2013	Interventi didattici non formalizzati <i>oppure</i> Scheda di osservazione PDP (se il CdC lo ritiene opportuno) Scheda di verifica PDP	Ad inizio anno o all'atto della individuazione Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.

1. Per “diagnosi” si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.”

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

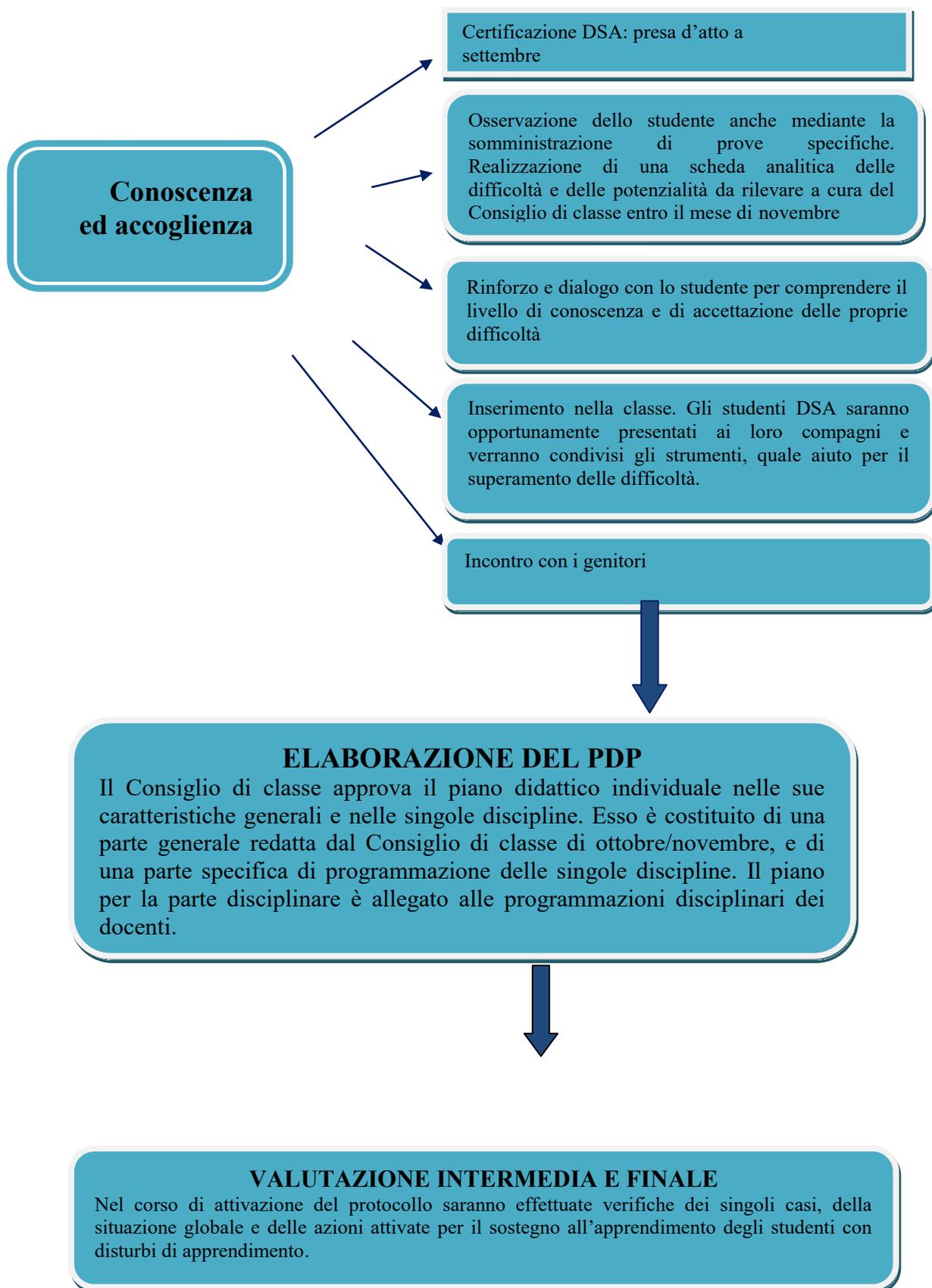
Alunni che presentano certificazione sulla base della Legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011. Si tratta dei disturbi specifici di apprendimento individuati in dislessia (disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo), disortografia (disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica), disgrafia (disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura) e discalculia (disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri). Non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali.

- La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».
- Le certificazioni di DSA devono essere redatte dalla ASL di competenze o da strutture private accreditate. La redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA accertati è obbligatoria e avviene nell'ambito del Consiglio di classe.
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal consiglio di classe.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

In presenza di diagnosi di un libero professionista, gli alunni portatori di disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 o non certificati sulla base della L170/10 *possono* usufruire di un piano di studi personalizzato (PDP) che può essere compilato in qualsiasi momento dell'anno e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal Consiglio di classe.



3. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

PROCEDURE: FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES:

“SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE” E STRUMENTI DI INTERVENTO			
BES	TIPOLOGIA	STRUMENTI	TEMPI
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche ²	Interventi didattici non formalizzati <i>oppure</i> Scheda di osservazione PDP (se il CdC lo ritiene opportuno) Scheda di verifica PDP	Ad inizio anno o all'atto della individuazione Circoscritto all'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.

2. *“Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Nota MIUR del 22/11/2013, n°2363)*

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Alunni che in assenza di diagnosi o certificazioni mediche mostrano difficoltà di apprendimento legate alla provenienza da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri).

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”.

- La Scuola aiuterà questi alunni con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o misure dispensative e potrà compilare il PDP; gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio, per il tempo necessario all'aiuto.
- La scuola informa precisamente e possibilmente in una lingua comprensibile la famiglia
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal consiglio di classe.

“La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici – didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009), Decreto Legislativo n. 62 del 13.04.2017.

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE

AZIONI	ATTORI	PROCESSI	TEMPI	STRUMENTI E RISORSE
Domanda iscrizione	Assistente Amministrativo "Area alunni".	Dare le prime informazioni sulla scuola Richiedere la documentazione Fissare un appuntamento col referente BES	Al momento del primo contatto con la scuola.	Materiale informativo
Colloquio con genitori	Referente BES (eventualmente affiancato da mediatore interculturale)	Raccogliere informazioni sull'alunno, sulla storia scolastica Aiutare nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola Presentare l'organizzazione della scuola (orari, attività, ecc.) Illustrare le modalità di inserimento e le attività predisposte per il primo periodo di scuola	Nei giorni successivi al primo contatto con la scuola.	Scheda rilevazione dati Sintesi del PTOF Elenco dei mediatori interculturali
Colloquio con l'alunno e rilevazione abilità e conoscenze	Referente BES (eventualmente affiancato da mediatore interculturale o da un alunno della scuola che conosce la lingua)	Rilevare la situazione di partenza dell'alunno tramite test di ingresso su competenze extralinguistiche Presentare l'ambiente scolastico.	Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola.	Traccia di primo colloquio Questionario in più lingue. Schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali
Assegnazione alla classe/sezione	Dirigente Scolastico Referente BES Coordinatore di plesso	Analizzare i dati raccolti Ricognizione situazione classi	Entro una settimana	Normativa vigente Protocollo di accoglienza
Progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola	Consiglio di classe (in collaborazione con il Referente BES ed eventuale mediatore interculturale)	Ridurre il livello di vulnerabilità degli alunni nella fase di conoscenza reciproca Elaborare il PDP, sulla base della situazione di partenza Stabilire le ore di frequenza di "Italiano L2"	Entro un mese	Curricolo di Istituto Testi ad alta comprensibilità Giochi cooperativi Tutoraggio Attività in piccolo gruppo
Valutazione	Consiglio di classe Facilitatore/Mediatore interculturale	Valutare i progressi in itinere e gli esiti positivi, anche parziali, in considerazione dell'eventuale sospensione, sostituzione, riduzione e semplificazione previsti nel PDP	A cadenza quadrimestrale	Griglie di valutazione

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico.</p> <p>RUOLO DELLA FAMIGLIA Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo</p> <p>In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.</p> <p><i>In alcuni casi, per garantire il fine di positiva evoluzione del percorso scolastico, il CdC può utilizzare lo strumento del PDP anche senza informare la famiglia, come strumento di osservazione pedagogica e di individuazione di metodologie didattiche condivise, allo scopo di meglio coordinare gli interventi del CdC. Ovviamente, in questi casi, gli interventi formativi e didattici non potranno/dovranno discostarsi significativamente dal percorso della classe. La famiglia dovrà comunque essere informata se il ragazzo seguirà attività di recupero e rinforzo, soprattutto ove ciò avvenga fuori dalla classe.</i></p>	<p>CONSIGLIO DI CLASSE e DOCENTE REFERENTE scelto fra gli insegnanti del CdC:</p> <p>Cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; Cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione.</p> <p>L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di Classe sul percorso dello studente.</p> <p>Il DOCENTE REFERENTE predispone un PDP che ha un carattere temporaneo configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe anche se è consigliabile prevedere obiettivi minimi con relative competenze che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.</p> <p>Il PDP dello studente, il linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività educativo/didattiche le misure dispensative gli strumenti compensativi le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali (tra cui azioni specifiche di orientamento - progetti ponte); le modalità di verifica e valutazione il consenso della famiglia; le attività di integrazione fra percorsi didattici volte a conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione <p>Tutti i docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP.</p>	<p>Eentro il 30 novembre di ogni anno scolastico e comunque ogniqualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento c) condizioni di salute d) svantaggio comportamentale/relazionale
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**. A tal fine è importante :

concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;

individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;

stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

Criteri per l'inclusione degli alunni stranieri

1. Assegnazione alla classe/sezione e progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola

In base all'analisi degli elementi raccolti nei colloqui, la Commissione BES, composta in forma ristretta dal Dirigente Scolastico, dal Referente BES e da un docente di classe, decide l'inserimento dell'alunno in una determinata classe tenuto conto, di norma, della corrispondenza dell'età anagrafica, della ricognizione del percorso scolastico pregresso e, comunque, nel rispetto dei criteri presenti nella normativa, negli ordinamenti vigenti, in particolare, da quanto previsto dall'art. 45 c. 2 del D.P.R. 394/1994.

Per la scelta della sezione devono essere presi in considerazione:

- numero degli allievi per classe
- altre tipologie di BES eventualmente presenti in classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni non italofoni nelle classi;
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche, ...);
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze, ...).

L'assegnazione alla classe viene accompagnata dall'individuazione da parte del Consiglio di classe di percorsi di facilitazione attuati sulla base delle risorse disponibili.

2. Organizzazione e gestione dell'insegnamento dell'italiano L2

Gli insegnanti di classe, in accordo con il Referente predisporranno, per il primo periodo, un percorso personalizzato per l'alunno neo iscritto mirato all'acquisizione dell'italiano come lingua della comunicazione. Questo tipo di apprendimento potrà essere svolto in alternanza tra la frequenza del "Laboratorio di italiano L2" e la frequenza in classe. La lingua della comunicazione può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione sia all'età che alla lingua d'origine e alle possibilità di utilizzarla in ambiente extrascolastico.

Orientativamente si può prevedere la frequenza da parte dell'apprendente di un minimo di 2 ad un massimo di 6 ore settimanali che vanno a scalare in relazione all'uso della lingua.

Nei casi particolari di ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (Macedonia, Albania, Cina, Romania, Moldavia) che prevedono la scolarizzazione a 7 anni, è da preferirsi l'inserimento in una classe anagraficamente inferiore a quella corrispondente l'età dell'alunno/a .

Per la lingua dello studio, che si esplica nelle singole discipline o aree di studio, gli insegnanti dovranno predisporre una programmazione personalizzata ricorrendo anche ai testi ad alta comprensibilità

La base di tale programmazione dovrà tener conto :

- della gradualità degli obiettivi didattico disciplinari
- della possibilità di ridurre o di omettere, in parte, quanto previsto all'interno dei singoli programmi così come esposti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- della aderenza a quanto enunciato nel Progetto di Istituto in riferimento ai nuclei fondanti delle discipline
- della verticalità dell'acquisizione delle competenze prevista nella scuola dell'obbligo

Si ritiene che la permanenza sin dall'inizio dell'alunno non italofono in classe, a contatto con i pari, offra maggiori occasioni per apprendere l'italiano sia per la comunicazione che per studiare, in quanto il "*filtro affettivo*" viene abbassato e non essendo presente in via continuativa la correzione da parte dell'insegnate, l'alunno è portato ad una maggior frequenza di espressione.

3. Valutazione

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni non italofoni.

Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa o sommativa e considerando adeguatamente:

- il percorso dell'alunno/a
- gli obiettivi realizzabili
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe
- l'impegno dimostrato

- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo
- in sede di valutazione i docenti interessati, su indicazioni anche dei docenti responsabili delle attività svolte nel laboratorio linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:
 - “ la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana” se l’alunno è giunto da poco per cui la valutazione può essere rimandata al periodo successivo
 - “ la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana.”

In sintesi: Prove INVALSI e alunni con Bisogni Educativi Speciali BES e prove Invalsi: il loro svolgimento dipende dal tipo di disturbo o difficoltà.

La nota MIUR chiarisce ogni procedura con la seguente tabella riassuntiva:

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell’art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L. 104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o con diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	SI ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD Bordeline cognitivi Disturbi evolutivi specifici	SI	SI ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		SI	SI	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o del disturbo specifico.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o traduzione sensoriale (ad esempio sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono compresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

Alcune precisazioni

Alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali a scuola sono:	Come lo individuo	Cosa faccio	Per quanto tempo
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	PEI	Sempre ma con modifiche annuali.
	Disabilità sensoriale e motoria		
	Altra disabilità		
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o con diagnosi)	DSA Legge 170/2010 In attesa di certificazione, va bene diagnosi di specialista privato. CM n° 8 del 6/3/2013	PDP	Sempre ma con modifiche annuali.
	Diagnosi di ADHD Bordeline cognitivi Disturbi evolutivi specifici <i>Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie."</i> CM n° 8 del 6/3/2013	Strategie didattiche non formalizzare oppure PDP (se il CdC lo ritiene opportuno) "Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (Nota MIUR del 22/11/2013, n°2363)	Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. CM n° 8 del 6/3/2013
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche."		

Il Protocollo di accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e gli allegati (1-8), di cui costituiscono parte integrante, predisposti dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18.06.2018, sono stati approvati dal Collegio dei docenti del 30.06.2018 con delibera n. 42.

Protocollo bullismo e cyberbullismo

Il bullismo, ampiamente diffuso tra i banchi, non è un fenomeno di nuova generazione. Esso si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. Oggi presenta dei caratteri di novità, uno dei quali è ascrivibile alle potenzialità offerte dalle strumentazioni tecnologiche. Una nuova manifestazione di atti di bullismo, è infatti, il cyberbullismo, frutto dell'attuale cultura globale in cui le macchine e le nuove tecnologie sono sempre più spesso vissute come delle vere e proprie estensioni del sé.

Gli sms, le e-mail, i social network, le chat sono i nuovi mezzi della comunicazione, della relazione, ma soprattutto sono luoghi "protetti", anonimi, deresponsabilizzanti e di facile accesso, quindi perversamente "adatti" a fini prevaricatori come minacciare, deridere e offendere.

Come accade per il bullismo, inteso in senso classico, anche il cyberbullismo può assumere diverse manifestazioni a seconda dei mezzi e delle modalità con cui si esplica.

Bullismo e cyberbullismo si differenziano in particolare nella dimensione contestuale: nel cyberbullismo gli attacchi non si limitano esclusivamente al contesto scolastico, ma la vittima può ricevere messaggi o e-mail dovunque si trovi, e questo rende la sua posizione molto più difficile da gestire e tollerare. Nel bullismo digitale la responsabilità può essere condivisa anche da chi visiona un video, un'immagine e decide di inoltrarla ad altri, il gruppo, quindi, acquisisce un ruolo, un'importanza, una responsabilità diversa, e – in particolare – la portata del gesto aggressivo assume una gravità spesso superiore, con conseguenze estremamente gravi.

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Bullismo

Cyberbullismo

Sono coinvolte persone della scuola o del gruppo, solitamente conosciute

Possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche **non conosciute**

La conoscenza degli episodi di bullismo circola all'interno di un territorio ristretto (classe, scuola, gruppo)

Il materiale può essere diffuso in **tutto il mondo**

Le azioni del fenomeno bullismo possono accadere in tempi definiti: ricreazione, tragitto casa-scuola, campi da gioco

I materiali circolano in **qualsunque orario**: possono permanere sui siti a lungo

Contenimento del livello di disinibizione del "bullo", che dipende dalla dinamica del gruppo

Alto livello di disinibizione del "bullo" (si fanno cose che nella vita reale sarebbero più contenute)

Bisogno del bullo di rendersi "visibile"

Il potere del bullo è accresciuto dall'**invisibilità**

Può vedere gli effetti sulla "vittima"

Non vede gli effetti

La Legge 29 maggio 2017, n.71 così definisce il **cyberbullismo**: “*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.*”



Obiettivo del presente regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati.

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, come previsto:

- dagli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla Direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017;
- dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

IL RUOLO DELLA SCUOLA

La Legge n.71/2017 definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e rieducative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

In particolare:

→ Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un Referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il ruolo di tale docente è dunque centrale.

→ Secondo quanto già previsto dalla legge 107 (la Buona Scuola) per il triennio 2017- 2019 ci sarà una formazione del personale scolastico sul tema.

→ Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

→ In un'ottica di alleanza educativa, il Dirigente Scolastico, che venga a conoscenza di atti di cyber bullismo, informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. Il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità (destinato a tutte le famiglie) vanno integrati con specifici riferimenti a comportamenti di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari. Il dirigente attiva, nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di cyberbullismo, azioni non di carattere punitivo ma educativo, queste ultime devono essere proporzionate alla gravità degli atti compiuti.

→ Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli Uffici Scolastici Regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

Le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" indirizzano le scuole, per la realizzazione delle attività di prevenzione, al Progetto "Generazioni Connesse": progetto coordinato dal MIUR, sostenuto dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato;
- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

Un ulteriore strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è "iGloss@ 1.1, l'Abc dei comportamenti devianti online", elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. Il glossario, nella ricognizione dei termini specialistici sui comportamenti online a rischio, offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici. L'obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire, altresì, l'acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni. Il glossario, disponibile online in lingua italiana e inglese sul sito del Ministero della Giustizia www.giustizia.it, è rivolto a operatori dei servizi sociali, sanitari, giudiziari, giovani e loro genitori.



Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento del Questore, prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.).

Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta.

La richiesta potrà essere presentata presso qualsiasi ufficio di Polizia e dovrà contenere una dettagliata descrizione dei fatti, delle persone a qualunque titolo coinvolte ed eventuali allegati comprovanti quanto esposto. E' bene sottolineare che l'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti, essendo sufficiente la sussistenza di un quadro indiziario che garantisca la verosimiglianza di quanto dichiarato. Qualora l'istanza sia considerata fondata, anche a seguito degli approfondimenti investigativi ritenuti più opportuni, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

QUALI LE RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

➤ valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI:

➤ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

➤ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

➤ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;

➤ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

➤ conoscono il codice di comportamento dello studente;

➤ conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI:

➤ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione;

➤ possono operare come tutor per altri studenti;

➤ imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano. Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

➤ durante le lezioni o le attività didattiche in genere non si possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- ◆ la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- ◆ l'intenzione di nuocere;
- ◆ l'isolamento della vittima.

Il **cyberbullismo** è stato categorizzato in diverse tipologie di comportamento:

- ◆ il flaming, ovvero, inviare messaggi volgari e aggressivi ad una persona tramite gruppi on-line, e-mail o messaggi;
- ◆ l'on-line harassment, inviare messaggi offensivi in maniera ripetitiva sempre utilizzando la messaggistica istantanea;
- ◆ il cyber- stalking, persecuzione attraverso l'invio ripetitivo di minacce;

- ◆ la denigration, pubblicare pettegolezzi, dicerie sulla vittima per danneggiarne la reputazione e isolarla socialmente;
- ◆ il masquerade, ovvero l'appropriarsi dell'identità della vittima creando danni alla sua reputazione;
- ◆ l'outing, rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona;
- ◆ l'exclusion, escludere intenzionalmente una persona da un gruppo on-line;
- ◆ il trickery, ingannare o frodare intenzionalmente una persona;
- ◆ il sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale



LE AZIONI INTRAPRESE DALLA NOSTRA SCUOLA

Nomina docenti Referenti:

- ✓ *Feudale Anna Pia*
- ✓ *Riccio Daniela*

Percorsi di legalità

- ✓ *percorsi di legalità, di convivenza democratica, di rispetto della propria ed altrui persona con la Questura di Catanzaro*
- ✓ *incontri con i tutori dell'ordine per il rispetto delle regole, la salvaguardia e la tutela del patrimonio ambientale, artistico e culturale*

Dal “Regolamento interno di disciplina”

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 Doveri dello Studente

1) Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, ad assolvere assiduamente gli impegni di studio e a rispettare le norme contenute nel Regolamento d'Istituto.

Lo studente deve:

- ♣ dimostrare interesse e partecipazione per le attività scolastiche;
- ♣ portare il materiale necessario per le attività didattiche;
- ♣ fare corretto uso degli strumenti e delle attrezzature;
- ♣ eseguire sistematicamente e con costanza i compiti assegnati;
- ♣ comportarsi in modo rispettoso e corretto nei confronti dei coetanei e degli adulti. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della Scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per loro stessi. A questo proposito l'utilizzo improprio da parte degli studenti di videofonini, o di altri dispositivi che consentano di scattare fotografie o registrare suoni o filmati, costituisce un trattamento illecito di dati personali e una grave mancanza sul piano disciplinare. Questa violazione all'interno della comunità scolastica viene sanzionata con opportuno rigore (Direttiva Ministeriale n. 104 del 30/11/2007). Gli studenti, prima di scattare fotografie o effettuare registrazioni audio o video con il proprio cellulare (o altri dispositivi) e quindi utilizzare, divulgare, inviare i dati personali acquisiti, dovranno informare le persone interessate della finalità e modalità di trattamento di tali dati, del diritto di cui sono titolari di ottenere la cancellazione o trasformazione in forma anonima dei dati personali, e fornire i propri estremi identificativi. Lo studente deve quindi acquisire il consenso (in alcuni casi anche scritto) delle persone interessate per poterne utilizzare i dati personali.

2) Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente secondo i principi che regolano la vita della Comunità scolastica.

Per comportamento corretto si intende:

- dimostrare un'adeguata capacità di autocontrollo;
- impostare correttamente i rapporti interpersonali;
- manifestare disponibilità all'aiuto dei compagni in difficoltà, nel rispetto dei ritmi di apprendimento di tutti;
- coltivare l'abitudine all'ascolto dell'insegnante, dei compagni e proporre interventi controllati ed appropriati;

- accrescere il senso di responsabilità, mediante l'adozione di un corretto e costante metodo di lavoro a casa e a scuola e nell'accettazione dell'errore rilevato;
- rispettare il materiale personale, quello altrui, della scuola e dell'ambiente in generale. Si segnala inoltre che l'alunno non può assolutamente usare il proprio cellulare durante l'orario scolastico e nemmeno utilizzare riproduttori sonori (a meno che non sia autorizzato dal professore per motivi didattici). Qualora lo studente porti a scuola il telefono cellulare, questo dovrà rimanere rigorosamente spento. Chi contravverrà alla presente prescrizione sarà soggetto a provvedimento disciplinare e l'apparecchio sarà ritirato e consegnato alla famiglia dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Art. 4 Sanzioni

1) Le violazioni dei doveri disciplinati dal presente regolamento danno luogo all'irrogazione delle seguenti sanzioni disciplinari:

- a) richiamo verbale;
- b) avvertimento scritto;
- c) ammonizione scritta;
- d) esclusione dalla partecipazione alle visite guidate e alle gite d'istruzione;
- e) allontanamento temporaneo dalla Comunità scolastica.

2) L'avvertimento scritto, irrogato, dopo un precedente richiamo verbale, attraverso l'annotazione sul registro di classe e la comunicazione sul diario alla famiglia, consiste nel richiamo formale al rispetto dei doveri dello studente. In seguito a 4 avvertimenti scritti l'alunno viene sanzionato con l'ammonizione scritta.

3) L'ammonizione scritta, irrogata attraverso comunicazione formale allo studente ed alla famiglia, consiste nella censura dei comportamenti contrari ai doveri dello studente (vedi art. 5, c. 2 del presente Regolamento). 4) Gli studenti che siano incorsi in provvedimenti disciplinari gravi (ammonizione scritta), se sanzionati da un ulteriore avvertimento scritto, su conforme parere del Consiglio di Classe, non saranno ammessi ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate. Tale esclusione deve essere notificata alla famiglia dal coordinatore interventi adeguati ed utili al fine di favorire il rientro nella Comunità Scolastica. Dove sia possibile si cercherà di recuperare lo studente sanzionato attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria, di pulizia dei locali della scuola, riordino di cataloghi e di archivi...). Tali misure non si configurano solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità stessa.

L'iter relativo alle sanzioni sempre più pesanti a cui gli alunni sono soggetti se non adempiono ai propri doveri non è assolutamente vincolante in quanto il Dirigente Scolastico, gli Organi competenti e i docenti possono irrogare un'ammonizione scritta, un'esclusione ai viaggi o visite d'istruzione, o un allontanamento dalla comunità scolastica ogni qualvolta lo ritengano opportuno, vista la gravità del comportamento rilevato.

Art. 5 Organi competenti all'irrogazione delle sanzioni

- 1) La sanzione del richiamo verbale è comminata dal docente.
- 2) La sanzione dell'avvertimento scritto è irrogata dal docente.
- 3) La sanzione dell'ammonizione scritta viene irrogata dal Dirigente Scolastico su specifica indicazione del coordinatore di classe o del Consiglio di classe, che ne definiscono anche la motivazione.
- 4) L'esclusione dai viaggi d'istruzione o dalle visite guidate è decisa dal Consiglio di Classe ed è notificata alla famiglia dal coordinatore.
- 5) Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni (anche di un solo giorno) sono sempre adottati dal Consiglio di Interclasse o di Classe; le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal Consiglio d'Istituto. Nel caso in cui all'interno di questo organo vi sia un genitore dell'alunno sanzionato, questi per correttezza si deve astenere da ogni fase dell'istruttoria. Se il caso da trattare è particolarmente grave e delicato la Giunta può essere delegata a svolgere l'istruttoria.
- 6) Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate, con gli stessi criteri, dalla Commissione d'esame che si sostituisce all'Organo collegiale e sono applicabili anche ai candidati esterni.
- 7) In riferimento al Consiglio di Classe si deve ritenere che l'interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D. Lgs. n. 297/1994) indichi che tale organo collegiale, quando esercita la

competenza in materia disciplinare, debba operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo il genitore dello studente sanzionato) e di successiva e conseguente surroga. In tal caso il membro supplente viene designato dal Consiglio d'Istituto.

8) La famiglia dello studente, lo studente stesso e la Scuola, all'inizio dell'anno, sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità, nel quale sono indicati i doveri delle tre parti.

Art. 6 Infrazioni disciplinari e relative sanzioni

1) Per assenze ingiustificate, per inosservanza degli obblighi relativi alla regolarità di frequenza, per comportamenti non corretti nei confronti dei compagni, per atti di negligenza abituali in contrasto con i doveri sanciti dallo Statuto nonché con quelli previsti dal Regolamento interno d'Istituto, per comportamenti che turbino il regolare andamento delle lezioni, per l'utilizzo in classe di cellulari e altri dispositivi elettronici non consentiti, è irrogata la sanzione dell'avvertimento scritto.

2) Per comportamenti offensivi nei confronti dei compagni o dei docenti, per danneggiamenti a beni o cose, per fatti che arrechino danni al patrimonio della Scuola, per inosservanza a disposizioni organizzative e di sicurezza, per il non corretto utilizzo di strutture, macchinari e sussidi didattici, nonché per il ripetersi dei comportamenti sanzionati dal comma precedente, è irrogata la sanzione dell'ammonizione.

3) Per una reiterata mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, dei docenti e della struttura scolastica, l'alunno viene escluso dalla partecipazione a visite o viaggi d'istruzione.

4) La sanzione dell'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica è inflitta, come già illustrato all'articolo 3 comma 6 del presente Regolamento per:

a) fatti offensivi ed oltraggiosi nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della Scuola e dei compagni;

b) comportamenti particolarmente gravi che turbino la comunità scolastica anche in violazione di norme comportamentali sancite nel Regolamento interno d'Istituto;

c) qualsiasi comportamento da cui derivi grave danno all'immagine della Scuola, della comunità scolastica e delle sue componenti.

5) Le sanzioni più gravi (allontanamento per un periodo superiore ai 15 giorni, allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi) sono inflitte nei casi di recidiva o per il maggior danno arrecato da comportamenti precedentemente sanzionati. Elementi di valutazione della gravità sono:

a) la rilevanza degli obblighi violati con riferimento alle mancanze che offendono la persona, l'immagine della Scuola, nonché alla responsabilità connessa al grado di danno o pericolo causato alla Comunità Scolastica;

b) l'intenzionalità del comportamento, il grado di negligenza ed imprudenza anche con riferimento alla prevedibilità dell'evento da parte dello studente;

c) la reiterazione dell'infrazione;

d) la partecipazione di più studenti;

e) la sussistenza di altre circostanze aggravanti o attenuanti con riferimento anche al pregresso comportamento dello studente.

6) Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione stessa sconsigliano il rientro alla scuola di appartenenza dello studente, è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, presso altra scuola. La valutazione in merito alla situazione in oggetto è devoluta al Consiglio di Classe o di Interclasse. Il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

7) In caso di gravi inadempienze che rendano, in maniera assoluta, incompatibile la presenza dell'alunno in classe o che necessitino di una sanzione di una certa rilevanza, i docenti, gli Organi Competenti e il Dirigente Scolastico possono disporre, in casi di estrema urgenza, i provvedimenti cautelari più adeguati, promuovendo contestualmente il procedimento per l'irrogazione della sanzione disciplinare presso gli organi competenti (vedi articolo 3 comma 9 del presente Regolamento).

Art. 7 Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti dell'istituzione scolastica, che decide nel termine di dieci giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono realizzarsi in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico.

1ª Fase: analisi e valutazione dei fatti

Soggetto responsabile: Coordinatore di classe/Insegnante di Classe,

Altri soggetti coinvolti: Referenti Bullismo/Cyberbullismo

- Raccolta di informazioni sull'accaduto.
- Colloqui con gli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità.

2ª Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

I fatti sono confermati; esistono prove oggettive:

- Si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo:

- Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3ª Fase: azioni e provvedimenti

- Supporto alla vittima e protezione; evitare che la vittima si senta responsabile; comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo;
- scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo;
- valutazione di un intervento personalizzato:
- obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;
 - eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su);
 - nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4ª Fase: percorso educativo e monitoraggio

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/ cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

CONCLUSIONI

Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a gestire correttamente le relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il bullismo/cyberbullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale della programmazione didattica, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: "il sapere, il saper fare e il saper essere".

Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- la valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti,
- la valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo,
- la valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La valutazione fa parte di un progetto condiviso, che si delinea nella progettazione dei dipartimenti disciplinari e nella programmazione dei Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe.

Essa costituisce l'ultima fase di un percorso lungo e complesso, che inizia con una progettazione condivisa, prosegue nella didattica quotidiana, costruisce prove di verifica coerenti con gli obiettivi prefissati, verifica gli apprendimenti, controllando i risultati e riprogettando strategie di recupero.

È un percorso circolare, che si ripete per i vari segmenti progettati e si conclude, appunto, con una valutazione sommativa, che tiene conto, oltre che dei risultati conseguiti, di una serie di fattori, come il percorso effettuato rispetto alla situazione di partenza, l'impegno e il coinvolgimento personali, i progressi raggiunti.

Validità dell'anno scolastico

In ottemperanza all'art. 5 del D.Lgs 62/2017 l'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di complessive 990 ore (come indicato nell'art.5 del D.P.R. 89/2009).

Per poter essere ammessi alla valutazione finale è necessario aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, pari a 743 ore. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Considerato che la normativa parla di ore di assenza saranno conteggiate non solo le ore dei giorni di assenza (5 ore per ogni giorno di assenza), ma anche le ore di assenza cumulate sia per entrata posticipata che per uscita anticipata.

Il conteggio ai fini della validità dell'anno scolastico verrà effettuato a partire dal 17 settembre 2018.

Di seguito le deroghe al suddetto limite minimo di assenza previsti per casi eccezionali, certi e documentati, deliberate dal Collegio dei Docenti, nella seduta del 13 settembre 2018:

- Assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato dal medico curante;
- Assenze continuative superiori a 6 giorni o assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia;
- Adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
- Motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il 2° grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia);
- Assenze per situazioni particolari preventivamente concordate con il Consiglio di classe e debitamente formalizzate e verbalizzate;
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (Nota MIUR 2056/11);
- Partecipazione ad attività connesse alla frequenza di percorsi di alta formazione artistica, musicale o coreutica;
- Manifestazioni culturali (concerti, rassegne teatrali, ecc.) che vedono l'allievo impegnato come protagonista;
- Entrate posticipate o uscite anticipate per motivi personali e/o di famiglia rientranti nella seguente casistica:
 - provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il 2° grado;
 - terapie continuative per gravi patologie o analisi mediche;
 - donazione di sangue;
 - manifestazioni culturali (concerti, rassegne teatrali, ecc.) che vedono l'allievo impegnato come protagonista.

Le assenze delle precedenti tipologie devono essere debitamente documentate e, comunque, spetta al consiglio di classe, anche accettata la deroga, verificare se è possibile procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il testo integrale del documento "La valutazione degli alunni" è allegato al presente Piano (Allegato n. 3)

La nostra realtà formativa

L'Istituto Comprensivo Statale Soverato 1° comprende i tre ordini dell'istruzione di base (Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado); si occupa della formazione dei bambini di età compresa tra i 3 e i 14 anni.

L'ampio arco scolastico comporta sicuramente un alto tasso di complessità, ma anche una ricchezza di prospettive e punti di vista che consentiranno di mettere a fuoco le diverse priorità educative. Priorità che vanno individuate attraverso una attenta analisi dei bisogni formativi emergenti sia dal contesto socio-culturale sia dalle caratteristiche personali dei nostri alunni. L'istituto si impegna a garantire la qualità e l'efficacia della propria offerta formativa adeguandosi al percorso degli studi stabilito per legge e in conformità ai bisogni educativi del territorio, della singola persona e, in generale, della società contemporanea sempre più complessa e in rapida trasformazione. Esso vuole porsi come istituzione collegata alle altre realtà sociali e culturali che operano nel territorio e alla comunità locale in cui è inserita, proponendosi come snodo fondamentale di rinnovamento alla luce delle opportunità offerte dall'autonomia organizzativa e didattica.

Analisi dei bisogni

Alunni

Dall'analisi dei comportamenti e dalle conoscenze ricavate dallo studio della psicologia dell'età evolutiva, risultano i seguenti bisogni, rapportabili alle diverse fasce di età:

- ♣ ambiente accogliente e motivante
- ♣ riconoscimento della propria identità
- ♣ fiducia in se stessi e nelle proprie capacità
- ♣ sicurezza emotiva
- ♣ autonomia
- ♣ socializzazione ed appartenenza al gruppo
- ♣ comunicazione come espressione di se stessi
- ♣ esplorazione della realtà fisica e sociale
- ♣ pluralità di offerte formative
- ♣ percorsi educativi personalizzati

Famiglie e territorio

Dalle riflessioni basate sull'esperienza degli insegnanti, dai rapporti scuola-famiglia, sono emerse le seguenti aspettative:

- ♣ sviluppo dell'affettività, delle relazioni, degli interessi dei figli per una crescita serena
- ♣ sviluppo della cultura intesa come approfondimento dei modelli di conoscenza e rappresentazione della realtà
- ♣ sviluppo delle competenze linguistiche e delle capacità di comunicazione e di comprensione di altre culture
- ♣ sviluppo delle competenze per un inserimento più consapevole nel mondo sociale, delle comunicazioni e delle tecnologie

- ♣ sviluppo dell'autonomia per la prevenzione e salvaguardia dai disagi e pericoli
- ♣ sviluppo della conoscenza del territorio circostante per la sua tutela e la sua valorizzazione
- ♣ sviluppo per il supporto e la tutela delle situazioni di svantaggio
- ♣ richiesta di sicurezza negli ambienti scolastici

Docenti

Dal confronto tra i docenti dell'Istituto sono emersi i seguenti bisogni:

- ♣ collaborazione con le famiglie, i colleghi, il personale non docente
- ♣ condivisione di un contratto formativo
- ♣ creazione di una sintonia metodologica
- ♣ valorizzazione delle risorse individuali
- ♣ formazione ed aggiornamento

Le finalità

L'Istituto sarà impegnato nel perseguimento di alcuni obiettivi a lungo termine, relativamente alla condivisione dei percorsi formativi, alla verticalizzazione dei curricoli e alla formazione del personale, ritenuti strategici al fine di realizzare un'idea di scuola intesa come comunità educante.

Le finalità generali dell'offerta formativa, per tutti e tre gli ordini di scuola compresi nel nostro Istituto, prendendo spunto dal comma 1 della legge 107, possono così sintetizzarsi:

- ♣ affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- ♣ innalzare i livelli di istruzione e le competenze, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento
- ♣ contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- ♣ recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- ♣ realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva
- ♣ garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

La programmazione dell'offerta formativa

Per **programmazione** si intende l'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale permanente espliciti con chiarezza, precisione, consapevolezza, le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili.

La programmazione dell'intervento educativo deve tenere conto di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati che favoriscano la maturazione del sé e del proprio rapporto con il mondo;
- integrare il curriculum tradizionale con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati potenziando i linguaggi funzionali e specifici;
- operare in funzione dell'acquisizione di un metodo di lavoro e di studio sempre più autonomo.

La programmazione didattica

La sua pianificazione prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione di obiettivi formativi di tipo pedagogico e di obiettivi interdisciplinari e disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno;
- la definizione delle conoscenze e delle abilità relative agli obiettivi di apprendimento;
- la definizione dei contenuti partendo dalle conoscenze, esperienze e competenze maturate dagli alunni;
- l'individuazione delle metodologie e strategie;
- la predisposizione di procedure di osservazione, valutazione e autovalutazione;
- l'individuazione in itinere di momenti di eventuale rimodulazione.

Apprendimento – insegnamento

Promuovere la crescita emozionale, culturale e umana, favorire l'autonomia e il controllo, pensare e agire per sistemi, sono le indicazioni seguite dal nostro Istituto e a tal fine tutti i docenti programmano le attività educativo – didattiche e i progetti in modo trasversale e interdisciplinare. L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il **processo di insegnamento – apprendimento**. La qualità dell'offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all'apprendimento degli alunni. In questo contesto l'attenzione al curriculum rappresenta la parte più importante di tutta l'attività della scuola e ne caratterizza profondamente l'essenza stessa. Il riferimento Istituzionale per la connotazione del curriculum sono le "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" adottate con Regolamento a norma dell'art.1 comma 4 del D.P.R. 20 Marzo 2009 n. 89 ed emanate con D.M. 254 del 16/11/2012. Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla costruzione del **curriculum verticale** attraverso l'individuazione delle competenze e degli indicatori essenziali del percorso di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione. Costruire un curriculum significa definire, all'interno ed in sintonia con il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, il percorso dei singoli campi di esperienza e delle discipline sulla base dei traguardi di sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.

La nostra scuola, in concreto, adattando i quadri orari definiti a livello nazionale alle “esigenze formative degli alunni concretamente rilevate”, utilizzando il 20% delle ore destinate alle singole discipline in modo flessibile e autonomo (art. 8 - comma 2 del D.P.R. 275/99 Regolamento autonomia scolastica), opera nel modo seguente:

- definisce conoscenze, abilità e competenze che gli alunni devono acquisire.
- esplicita metodologie e soluzioni organizzative di “un ambiente di apprendimento” idoneo a favorire il successo scolastico.

Il curricolo

Il nostro progetto didattico unitario si ispira ai seguenti criteri:

- **condizione** delle scelte culturali, degli approcci metodologici e socio-relazionali, degli obiettivi educativi e dei criteri di valutazione
- **flessibilità** che si coniuga in attività di gruppi di livello, cooperativi per rispettare tempi e modi di ciascun alunno e prevenire l’insuccesso, per sollecitare flessibilità, rielaborazione e autonomia di pensiero e favorire l’assunzione della responsabilità individuale nella gestione del proprio processo di apprendimento
- **verticalità** delle azioni didattiche
- **orizzontalità** con il territorio, le famiglie e altre agenzie culturali sociali, educative
- **orientamento** ogni disciplina è strumento e occasione per uno sviluppo unitario e articolato, ricco di conoscenze e competenze, indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte.



Il curriculum ha **valenza educativa** poiché è un percorso di sviluppo che persegue uno scopo, un risultato, il raggiungimento di ...

Il curriculum ha **valenza epistemica** poiché è percorso tra saperi selezionati per facilitare l'incontro tra i modi di "conoscere la realtà", tra quello dello scienziato e quello dello studente: il curriculum non è il programma ministeriale, non è l'elenco dei contenuti, non è l'indice del libro di testo; è invece modulazione di saperi scientifici, plurali e diversi; è un'offerta di saperi insieme universali (essenziali, validi per tutti) e particolari (specifici per ogni allievo o gruppo di allievi).

Il curriculum ha **valenza didattica** poiché è itinerario di insegnamenti progettati: il percorso va sempre pensato e pianificato prima del suo avvio. Si potranno anche prevedere "vagabondaggi" formativi, ma senza mai perdere di vista le coordinate progettuali (dove ci si trova e dove si sta andando).

Il curriculum ha **valenza organizzativa** poiché è percorso in ambienti predisposti: un intervento didattico si può improvvisare, il curriculum no! Il curriculum è un piano organizzato nei tempi e negli spazi, nei soggetti e negli oggetti.

Il curriculum ha **valenza formativa** poiché è percorso di personalizzazione: il curriculum è formativo in quanto si basa sullo sviluppo potenziale e, quindi, sulla vicinanza tra sistemi di elaborazione dei saperi del soggetto che apprende (lo studente) e i sistemi di produzione dei saperi delle discipline.

Il curriculum ha **valenza esperienziale** poiché è percorso di elaborazione metacognitiva dei vissuti: il curriculum si basa sull'esperienza (ossia sull'essere esperto) del soggetto che apprende. Lo studente che riflette sulle sue esperienze e in esse riporta ciò che apprende diventa consapevole del suo percorso.

Il curriculum ha **valenza operativa** poiché è percorso di azioni reali: il curriculum non è virtuale. Le azioni formative devono essere operative, tali da poter essere riconosciute nei loro risultati, nell'evidenza tangibile dei passi di sviluppo.

Il curriculum ha **valenza relazionale** poiché è percorso di "azioni insieme": il curriculum non è un percorso solitario. È sempre un accompagnarsi reciproco. La valenza relazionale del curriculum significa facilitazione dell'apprendimento, condivisione di saperi, incremento motivazionale. Naturalmente l'apprendere è un fatto tutto personale, individuale e soggettivo, ma apprendere insieme può aiutare, stimolare e migliorare l'apprendimento.

Nella progettazione del nostro curriculum per lo studente competente siamo partiti pensando alla meta del percorso scolastico dei nostri alunni: **il profilo delle competenze in uscita dal 1° ciclo di istruzione**, ma anche alle tappe intermedie, ovvero alle competenze di interconnessione tra la scuola primaria e la secondaria di 1° grado, e tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Al centro del nostro agire pedagogico è lo studente competente e consapevole



“Competenza” indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Competenze chiave per una cittadinanza attiva

Le competenze-chiave di cittadinanza, proposte dall’Unione Europea nel dicembre 2006 e fatte proprie dal nostro Paese con il DM 3 agosto 2007, non sono soltanto semplici competenze trasversali: esse rappresentano il raccordo epistemico e metodologico tra i traguardi delle competenze e il cittadino, la persona, il soggetto che apprende. Sono proposte come traguardi alla conclusione dell’obbligo scolastico, ovvero ai sedici anni ... ma interessano direttamente tutto il primo ciclo di istruzione: l’educazione e la formazione delle competenze per la cittadinanza devono iniziare prestissimo, sin dalla scuola dell’infanzia.

Comunicazione nella madrelingua

Riconosce le principali caratteristiche linguistiche e comunicative dei testi;
Impiega in modo funzionale diversi registri linguistici;
Produce testi scritti ed orali in forme adeguate allo scopo e al destinatario.

Comunicazione nelle lingue comunitarie

Comprende gli elementi principali di un discorso;
Partecipa a conversazioni semplici su argomenti di varia tipologia e genere;
Scrive testi semplici e coerenti.

Competenza matematica

Raccoglie, organizza, rappresenta e interpreta dati;
Risolve problemi concreti e significativi;
Conosce e utilizza i concetti fondamentali della matematica e riflette sui principi e sui metodi applicati.

Competenza di base in scienza e tecnologia

Osserva la realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti casuali, comprensione degli elementi tipici dell'ambiente naturale e antropico;

Progetta, realizza e verifica esperienze operative;

Comprende ed usa i linguaggi specifici.

Consapevolezza ed espressione culturale

È consapevole dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione: musica, spettacolo, arti visive, espressione corporea.

Competenza digitale

Usa autonomamente e con spirito critico il computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare ad imparare

È consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni;

Identifica le opportunità disponibili ed è capace di superare gli ostacoli per apprendere in modo efficace;

Organizza il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione anche in funzione dei propri metodo di lavoro e mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo;

Utilizza quanto ha appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita;

Spirito di iniziativa

Dato un obiettivo, elabora, organizza e realizza progetti relativi allo sviluppo delle proprie attività di studio utilizzando le conoscenze apprese, avendo consapevolezza del percorso e dei risultati raggiunti e da raggiungere

Competenze sociali e civiche

Interagisce, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;

Si inserisce in modo attivo e consapevole nella vita sociale riconoscendo e accettando i limiti e le regole.

Di recente il **Consiglio dell'Unione Europea** ha adottato una nuova **Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente** (22 maggio 2018) che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006 e *pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile*.

Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una **crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche**, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili due aspetti:

- l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;
- la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di “introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento”, anche in una prospettiva di riconoscimento delle “eccellenze nell’insegnamento”.

Apprezzabile è la forte curvatura che il documento testimonia verso il **valore della sostenibilità**, evidenziando la necessità – per tutti i giovani – di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l’inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale.

Il testo del Consiglio d’Europa sottolinea fortemente il **ruolo strategico delle alte professionalità**. Nell’evidenziare l’importanza di un robusto sostegno al personale docente, da attuare attraverso canali plurimi e strutturali, il documento pone l’accento sulla leva più rilevante di un processo di cambiamento che la scuola italiana ancora stenta ad intraprendere.

Il concetto di **competenza** è declinato come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”, in cui l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”:



- *competenza alfabetica funzionale;*
- *competenza multilinguistica;*
- *competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;*
- *competenza digitale;*
- *competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;*
- *competenza in materia di cittadinanza;*
- *competenza imprenditoriale;*
- *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	
QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO	
2006	2018
1) comunicazione nella madrelingua	1) competenza alfabetica funzionale
2) comunicazione nelle lingue straniere	2) competenza multilinguistica
3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4) competenza digitale	4) competenza digitale
5) imparare a imparare	5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6) competenze sociali e civiche	6) competenza in materia di cittadinanza
7) spirito di iniziativa e imprenditorialità	7) competenza imprenditoriale
8) consapevolezza ed espressione culturale	8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una **forte accelerazione verso la dimensione della complessità**: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate “nella madrelingua” e “nelle lingue straniere”, bensì in “alfabetica funzionale” e in “multilinguistica”). Altrettanto interrelate sono le due categorie della competenza “personale e sociale” unita “all'imparare ad imparare” (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del “saper essere” e dello “stare con gli altri”) e della “competenza di cittadinanza” (che ora costituisce categoria a sé).

Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM (**Science, Technology, Engineering e Math**), prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio.

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l'accento sui **valori della curiosità e della capacità di relazione con “l'altro”** (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla **capacità di pensiero critico e alla resilienza**.

Risulta strategico il riferimento all'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l'attenzione riservata al principio di “consapevolezza culturale” che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di “eredità” di un popolo o di una nazione.

Nel documento del Consiglio dell'Unione Europea si rileva come le competenze di oggi siano cambiate: “...più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più

importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Sulla base di queste considerazioni e alla luce anche di indagini statistiche relative ai risultati degli apprendimenti, agli Stati membri vengono raccomandate diverse azioni fra le quali sostenere il diritto a un’istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave, prestando particolare attenzione ad alcuni aspetti fra cui:

- *“innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell’istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione”*,
- *“incoraggiare la competenza imprenditoriale, la creatività e lo spirito di iniziativa in particolare tra i giovani, ad esempio favorendo le occasioni in cui i giovani possano fare almeno un’esperienza imprenditoriale pratica durante l’istruzione scolastica”*,
- *“aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue”*,
- *“promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell’articolo 2 del trattato sull’Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea”*.

Non manca il documento di raccomandare agli Stati membri di

- *“facilitare l’acquisizione delle competenze chiave grazie all’utilizzo delle buone pratiche”,
“incorporare nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento le ambizioni degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG), in particolare dell’SDG 4.7, anche promuovendo l’acquisizione di conoscenze sulla limitazione della natura multidimensionale dei cambiamenti climatici e sull’utilizzo sostenibile delle risorse naturali”*.

Competenze al termine del primo ciclo di istruzione

(Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità è in grado di affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni della vita tipiche dell'età, esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Quindi:

- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.

- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Struttura del Curricolo

<i>Scuola dell'infanzia</i>	Campid'esperienza				
	<i>I discorsi e le parole</i>	<i>La conoscenza del mondo</i>	<i>Il sé e l'altro</i>	<i>Il corpo e il movimento</i>	<i>Immagini, suoni e colori</i>
	Discipline				
<i>Scuola Primaria</i>	<i>Italiano Inglese</i>	<i>Matematica Scienze Tecnologia</i>	<i>Storia Geografia Religione</i>	<i>Educazione Fisica</i>	<i>Arte e immagine Musica</i>
	Discipline				
<i>Scuola Secondaria di 1° grado</i>	<i>Italiano Inglese 2^ Lingua comunitaria</i>	<i>Matematica Scienze Tecnologia</i>	<i>Storia Geografia Religione</i>	<i>Educazione Fisica</i>	<i>Arte e immagine Musica</i>

Seguendo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la Scuola ha declinato il proprio percorso educativo nel "Curricolo d'Istituto" (Allegato n.1).

Le nostre scuole

Infanzia

<p><i>Nicholas Green</i></p>		<p><i>Tempo scuola</i> 40 ore settimanali da lunedì a venerdì</p>
	<p>“Padre Pio” “Nicholas Green” “SoveratoSuperiore”</p>	<p>dalle ore 8.00 alle ore 16.00</p>
	<p>“Laganosa”</p>	<p>dalle ore 8,30 alle ore 16.30</p>
<p><i>MENSA</i></p>		
		<p>dalle 12.00</p> <p>alle 13.00</p>
<p><i>Padre Pio</i></p>		
		
<p><i>Laganosa</i></p>		
		
		<p><i>Soverato Superiore</i></p>

Primaria

		<p><i>TEMPO SCUOLA</i> 40 ore settimanali da lunedì a venerdì</p>
<p><i>Laura Vicuña</i></p>	<p>“San DomenicoSavio”</p>	<p>dalle ore 8.00 alle ore 16.00</p>
	<p>“Laura Vicuña” “Via Amirante” “Soverato Superiore” “Laganosa”</p>	<p>dalle ore 8.30 alle ore 16.30</p>
<p>MENSA</p>		
		<p>dalle 12.30 alle 13.30</p>
<p><i>Via Amirante</i></p>		
		
<p><i>Soverato Superiore</i></p>	<p><i>Laganosa</i></p>	
		
<p><i>San Domenico Savio</i></p>		

Secondaria di 1° grado

		TEMPO SCUOLA 40 ore settimanali da lunedì a sabato
<i>Ugo Foscolo</i>	“Ugo Foscolo” “Laganosa”	dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dalle ore 8.30 alle ore 13.30
		
<i>Laganosa</i>		

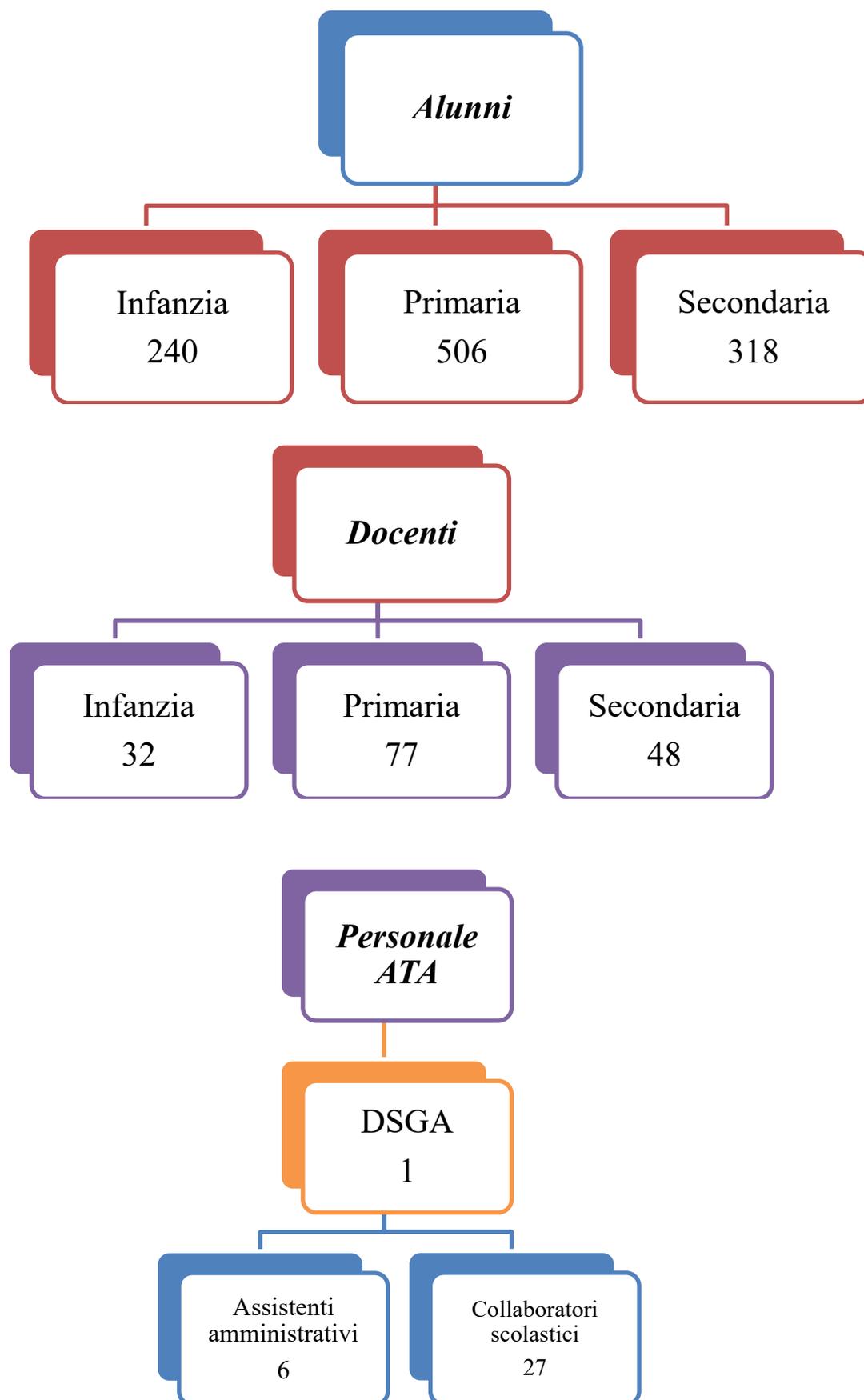
Assetto didattico-organizzativo e strutturazione dell'orario



	Infanzia	Primaria	Secondaria
<i>Sezioni/Classi</i>	12	29	16
<i>Tempo scuola</i>	40	40	30

<i>Organico autonomia</i>			
	Infanzia	Primaria	Secondaria
Posto commune	24	60	36
Postopotenziamento	1	3	1
Sostegno	6	10	11
ReligioneCattolica	1	3	
Inglese	-	1	

Risorse umane



La strutturazione dell'orario di servizio e l'assetto organizzativo sono diversi nei tre ordini di Scuole.

Tuttavia, ai fini della valutazione degli alunni, l'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri in tutti gli ordini di scuola.

L'Istituto Comprensivo "Soverato 1°" comprende, attualmente, quattro scuole dell'infanzia: tre ubicate nel Comune di Soverato ed una in quello di Satriano

			
PLESSI			
Comune di Soverato		Comune di Satriano	
<i>"Padre Pio"</i> <i>"Nicholas Green"</i> <i>"Soverato Superiore"</i>	Via Guarasci Via della Repubblica Largo Cardillo	<i>"Laganosa"</i>	Viale Europa
			
TEMPO SCUOLA 40 ore settimanali			
<i>"Padre Pio"</i> <i>"Nicholas Green"</i> <i>"Soverato Superiore"</i>	dalle ore 8.00 alle ore 16.00	<i>"Laganosa"</i>	dalle ore 8.30 alle ore 16.30
Orario di frequenza degli alunni			
<i>"Padre Pio"</i> <i>"Nicholas Green"</i> <i>"Soverato Superiore"</i>	Dalle 8.00 alle 16.00		
<i>"Laganosa"</i>	Dalle 8.30 alle 16.30		



Orario di entrata degli alunni

“Padre Pio”
 “Nicholas Grean”
 “Soverato Superiore”
 “Laganosa”

Dalle 7.55 alle 9.00
 non oltre le 9.15 tranne che per i casi
 certificati

dalle 8.25 alle 9.00
 non oltre le 9.15 tranne che per i casi
 certificati



Servizio mensa

Servizio mensa con buono pasto. E' consentito il cestino personale per i bambini che non usufruiscono della refezione scolastica. Per i bambini che non usufruiscono del servizio mensa **l'orario di uscita** dai locali della scuola è **dalle 11.45 alle 12.00**; il **rientro a scuola** è previsto **dalle 13.00 alle 14.00**

DIVISA SCOLASTICA

“Padre Pio”

“Nicholas Green”
 “Soverato Superiore”
 “Laganosa”



Grembiolino bianco



Grembiule bianco a quadretti azzurri per i maschietti e bianco a quadretti rosa per le femminucce



MANIFESTAZIONI

Tutte le manifestazioni e le uscite saranno svolte in presenza docenti.

- Manifestazione Natalizia in orario pomeridiano
- Manifestazione di Carnevale, (Martedì Grasso) solo turno antimeridiano, con sospensione mensa
- Open-day: nella giornata di sabato, individuata nell'ambito del progetto "Continuità", le scuole dell'infanzia rimarranno aperte. Le docenti accoglieranno bambini e genitori

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

I diversi percorsi progettuali:

- sono coerenti con le finalità del P.T.O.F.
- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattico – educativa
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e che contraddistinguono l'Istituto Comprensivo
- approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola

ORARIO DOCENTI	
“Nicholas Grean” “Soverato Superiore” “Padre Pio”	ANTIMERIDIANO Dalle 7.55 alle 13.00
	POMERIDIANO Dalle 11.00 alle 16.00
“Satriano Laganosa”	ANTIMERIDIANO Dalle 8.25 alle 13.30
	POMERIDIANO Dalle 11.30 alle 16.30

Tutte le docenti osservano turni antimeridiani e pomeridiani a giorni alterni ed usufruiscono del giorno libero di Sabato.

Tutte le docenti operano prevalentemente col gruppo sezione e, in alcuni momenti della giornata e in momenti di particolare rilevanza educativa, sviluppano anche attività di intersezione.

CONTEMPORANEA PRESENZA

La contemporanea presenza è una risorsa temporale importante e preziosa, essa viene utilizzata per attività:

-  motorie
-  esplorative e manipolative
-  di vita pratica finalizzate all’acquisizione di norme di un comportamento corretto a tavola, nei bagni, in sezione e negli spazi comuni nella scuola
-  di riordino di materiale didattico

Le docenti curricolari, durante le attività di Religione o Inglese L2 saranno utilizzate per:

- ❖ attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione Cattolica
- ❖ eventuali sostituzioni di colleghe assenti
- ❖ attività didattiche di supporto agli alunni della propria o di altre sezioni

PLESSI “NICHOLAS GREEN”, “PADRE PIO”, “SOVERATO SUPERIORE” (40 ORE)

GIORNATA SCOLASTICA	
Da lunedì a venerdì	
8.00/9.00	Accoglienza
9.00/11.45	Attività didattiche curricolari e progettuali - Attività di intersezione
11.45/12.00	Igiene, preparazione pranzo, prima uscita
12.00/13.00	Pranzo e igiene
13.00/14.00	Gioco libero e organizzato
14.00/15.30	Attività didattiche curricolari e progettuali, attività di intersezione
15.30/16.00	Preparazione uscita

PLESSO “SATRIANO LAGANOSA” (40 ORE)

GIORNATA SCOLASTICA	
Da lunedì a venerdì	
8.30/9.00	Accoglienza
9.00/11.45	Attività didattiche curricolari e progettuali - Attività di intersezione
11.45/12.00	Igiene, preparazione pranzo, prima uscita
12.00/13.00	Pranzo e igiene
13.00/14.00	Gioco libero e organizzato
14.00/16.00	Attività didattiche curricolari e progettuali, attività di intersezione
16.00/16.30	Preparazione uscita

ATTIVITÀ COLLEGIALI E RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

All'inizio dell'anno scolastico si terrà un'assemblea dei genitori per illustrare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e per conoscere eventuali problemi ed esigenze degli alunni. Nella stessa riunione si procederà all'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di intersezione.

Le riunioni del Consiglio di intersezione avranno cadenza bimestrale.

L'Istituto Comprensivo "Soverato 1°" comprende quattro plessi di scuola primaria ubicati nel Comune di Soverato ed un plesso ubicato nel comune di Satriano.



PLESSI

Comune di Soverato	
"Laura Vicuña" "Via Amirante" "San Domenico Savio" "Soverato Superiore"	Via Olimpia Via Amirante Via Castagna Largo Cardillo
Comune di Satriano	
"Laganosa"	Viale Europa



TEMPO SCUOLA (settimana corta)
40 ore settimanali (da lunedì a venerdì)

"San Domenico Savio"	dalle ore 8.00 alle ore 16.00
"Laura Vicuña" "Via Amirante" "Soverato Superiore" "Laganosa" "Satriano C.C."	dalle ore 8.30 alle ore 16.30



MENSA dalle 12.30 alle 13.30

ORARIO DI ENTRATA DEGLI ALUNNI



Plessi

“Laura Vicuña”

“Via Amirante”

“Soverato Superiore”

“Laganosa”

Ore 8.25

“San Domenico Savio”

Ore 7.55

ORGANIZZAZIONE TEMPO PIENO

Il modello organizzativo del tempo pieno di 40 ore, in atto nella Scuola Primaria e consolidato negli anni, permette di strutturare la giornata scolastica come continuum che alterna momenti di attenzione e concettualizzazione, momenti individuali e collettivi, momenti espressivo-creativi, manipolativi e ludici.

In ogni classe operano di norma due insegnanti, con alternanza, alle quali viene assegnata un'area con più discipline. Nei plessi dove non è possibile attuare l'alternanza tra due docenti, si attua l'organizzazione modulare su più classi. Nell'aggregazione delle discipline definite per ogni area, si avrà comunque cura di individuare all'interno dell'organico quei docenti le cui esperienze, le cui attitudini, le cui professionalità siano garanzia della migliore risposta possibile alla richiesta formativa degli alunni.

Il regolamento in materia di autonomia scolastica (D.P.R.n.275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni. Le quote orarie saranno calibrate nel singolo team, mantenendo i minimi stabiliti, per particolari esigenze organizzative (docente L2 impegnata su due classi).

Nella Scuola operano inoltre docenti specialisti di Inglese (dove è necessario), di Religione Cattolica, docenti di sostegno per gli alunni con bisogni educativi speciali.

MENSA

Servizio mensa con buono pasto.

Eventuali cestini per il pranzo possono essere consegnati dalle ore 11.45 alle ore 12.10.

- ♣ Per i bambini che non usufruiscono del servizio mensa **l'orario di uscita** dai locali della scuola è alle **12.30**.
- ♣ **Il rientro a scuola** è previsto alle **13.30**.

* Per problemi di intolleranze alimentari e per salvaguardare meglio la salute dei bambini non si festeggiano compleanni a scuola.

* Per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, sono previste attività alternative.

DIVISA SCOLASTICA

Considerato che la divisa scolastica costituisce un primo mezzo per sviluppare il concetto di appartenenza e di identificazione dell'io, si darà ad essa la dovuta importanza.

Per tutte le classi della Scuola primaria dell'Istituto sarà costituita dal grembiule blu con il colletto bianco. Per manifestazioni scolastiche ed extrascolastiche gli alunni dei plessi Laura Vicuña, Via Amirante, San Domenico Savio, Soverato Superiore indosseranno maglietta bianca e jeans, gli alunni di Laganosamaglietta rossa e jeans.

L'INTERVENTO FORMATIVO

La formazione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze è un processo che richiede la partecipazione attiva dell'alunno.

Il docente predispose le condizioni di apprendimento più funzionali:

- adeguata motivazione del bambino;
- utilizzo di strategie metodologiche di lavoro appropriate in relazione ai bambini e ai contenuti;
- coerenti attività di osservazione e verifica degli apprendimenti conseguiti.

Poiché una situazione di benessere psico-fisico, all'interno della classe, è la condizione indispensabile per ogni sviluppo-apprendimento, il docente favorisce un clima educativo positivo (sereno, affettivo, accogliente, stimolante) e un'interazione costruttiva, dimostrandosi aperto, ricettivo, disponibile, incoraggiante. Pur nel rispetto della libertà d'insegnamento, i docenti utilizzano, oltre la lezione frontale e a quella interattiva, una pluralità di percorsi alternativi, come la metodologia della ricerca dove l'alunno assume un ruolo di esploratore e costruttore attivo delle proprie conoscenze. Ciò contribuisce ad accrescere la motivazione e avvia gli alunni a convivere in situazioni stimolanti atte a favorire la socializzazione, l'interscambio, il confronto, la collaborazione, l'autonomia di giudizio. La scelta ricade su una comunicazione didattica che, utilizzando i diversi canali, risulti quanto più possibile chiara, coerente, semplice, tale da consentire a tutti la comprensione del messaggio. Si favorisce il dialogo e il confronto aperto con l'insegnante, privilegiando un'autentica dimensione di ascolto ed evitando qualsiasi barriera alla comunicazione. Il ruolo del docente si configura come mediatore e facilitatore del processo di conoscenza, stimolatore dell'iniziativa, dell'autodecisione, del senso di responsabilità personale, dell'autonomia del processo di apprendimento.

Per arricchire l'offerta formativa, per corrispondere maggiormente ai diversi stili di apprendimento degli alunni e per rinforzare l'attività di prevenzione/recupero delle situazioni di disagio e di disadattamento scolastico, ogni team può:

- organizzare attività con articolazioni individualizzate e/o di gruppo all'interno della classe;
- proporre metodologie attive settoriali, attraverso l'organizzazione e l'utilizzo di laboratori;
- programmare uscite didattiche e avvicinare gli alunni alle realtà sociali del territorio.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

I diversi percorsi progettuali:

- sono coerenti con le finalità del P.T.O.F.
- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattico – educativa
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e che contraddistinguono l'Istituto Comprensivo
- approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola

ORARIO DOCENTI	
Plesso "San Domenico Savio"	ANTIMERIDIANO Dalle 7.55 alle 12.30
	POMERIDIANO Dalle 12.30 alle 16.00
Plessi "Laura Vicuña" "Via Amirante" "Soverato Superiore" "Laganosa"	ANTIMERIDIANO Dalle 8.25 alle 12.30
	POMERIDIANO Dalle 12.30 alle 16.30

Le ventiquattro ore di servizio di ogni docente saranno così distribuite:

- ventiquattrore di rapporto frontale con gli alunni della propria classe;
- due ore di rientro per completamento di orario destinate ad attività di supplenza e, in mancanza di queste, di supporto alla classe per attività didattiche;
- due ore destinate alla programmazione settimanale, ogni lunedì, dalle 16.00 alle 18.00 per il plesso "San Domenico Savio", dalle 16.30 alle 18.30 per tutti gli altri plessi.

L'orario di servizio dei docenti è a settimane alterne. Il completamento orario, nel rispetto della rotazione e delle risorse umane dei singoli plessi, seguirà lo stesso criterio. Il completamento orario avverrà, a seguire, dalle classi 1[^], dal lunedì e dovrà coprire tutte le fasce orarie. I docenti fruiscono del giorno libero di sabato, essendo in atto il tempo pieno con la settimana corta

Orario settimanale per disciplina

DISCIPLINE	1[^] classe	2[^] classe	3[^] classe	4[^] classe	5[^] classe
ITALIANO	7	7	7	7	7
MATEMATICA	7	6	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Trasversale				
MUSICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	3	3

All'inizio dell'anno scolastico le insegnanti predispongono un piano di lavoro che tiene conto delle realtà in cui operano; ogni settimana, ciascun team docente puntualizza la programmazione di classe, relativa agli ambiti disciplinari, alle unità di apprendimento, alle attività interdisciplinari, agli interventi di recupero e di approfondimento.

ATTIVITÀ COLLEGIALI E RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

All'inizio dell'anno scolastico si terrà un'assemblea dei genitori per illustrare il Piano dell'Offerta Formativa e per conoscere eventuali problemi ed esigenze degli alunni. Nella stessa riunione si procederà all'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di interclasse.

Le riunioni del consiglio di interclasse avranno cadenza bimestrale.

L'Istituto Comprensivo "Soverato 1°" comprende un plesso di scuola secondaria ubicato nel Comune di Soverato ed uno nel comune di Satriano.

PLESSI	
Comune di Soverato	
"Ugo Foscolo"	Via Amirante
Comune di Satriano	
"Laganosa"	Viale Europa

 <p style="text-align: center;">TEMPO SCUOLA 30 ore settimanali (da lunedì a sabato)</p>	
"Ugo Foscolo"	dalle ore 8.00 alle ore 13.00
"Laganosa"	dalle ore 8.30 alle ore 13.30

ORARIO DI ENTRATA DEGLI ALUNNI	
Plessi	
"Ugo Foscolo"	Ore 7.55
"Laganosa"	Ore 8.25
ORGANIZZAZIONE TEMPO NORMALE	
<p>Il tempo normale prevede 30 ore settimanali, che nel nostro istituto saranno svolte completamente in orario antimeridiano, in ragione di 5 ore al giorno per sei giorni la settimana, dal lunedì al sabato.</p> <p>L'attività didattica è strutturata in lezioni della durata di 60 minuti.</p> <p>A metà mattina è previsto un intervallo di 10/15 minuti</p> <p>Presso la scuola secondaria Ugo Foscolo sono attive n. 4 classi di strumento musicale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓢ chitarra Ⓢ pianoforte Ⓢ clarinetto Ⓢ violoncello <p>Gli alunni che studiano uno strumento seguiranno le lezioni individuali e collettive in orario pomeridiano.</p>	

Quadro orario delle discipline

Discipline	1 [^]	2 [^]	3 [^]
Italiano Storia Geografia	10	10	10
Inglese	3	3	3
2 [^] Lingua	2	2	2
Scienze Matematiche	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Religione	1	1	1
Totale	30	30	30

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

I diversi percorsi progettuali:

- sono coerenti con le finalità del P.O.F.
- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattico – educativa
- coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti che contraddistinguono l'Istituto Comprensivo
- approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola
-

ATTIVITÀ COLLEGIALI E RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

All'inizio dell'anno scolastico si terrà un'assemblea dei genitori per illustrare il Piano dell'Offerta Formativa e per conoscere eventuali problemi ed esigenze degli alunni. Nella stessa riunione si procederà all'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.

Organigramma e funzionigramma

In una istituzione scolastica diversi soggetti interagiscono per realizzare il progetto formativo. Al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle attività e dei servizi erogati è necessario adottare un modello organizzativo sicuramente aperto, flessibile, adattabile a situazioni diversificate ma anche regolato da principi e modalità operative che consentano di assicurare, in condivisione e trasparenza, il perseguimento degli obiettivi da raggiungere.

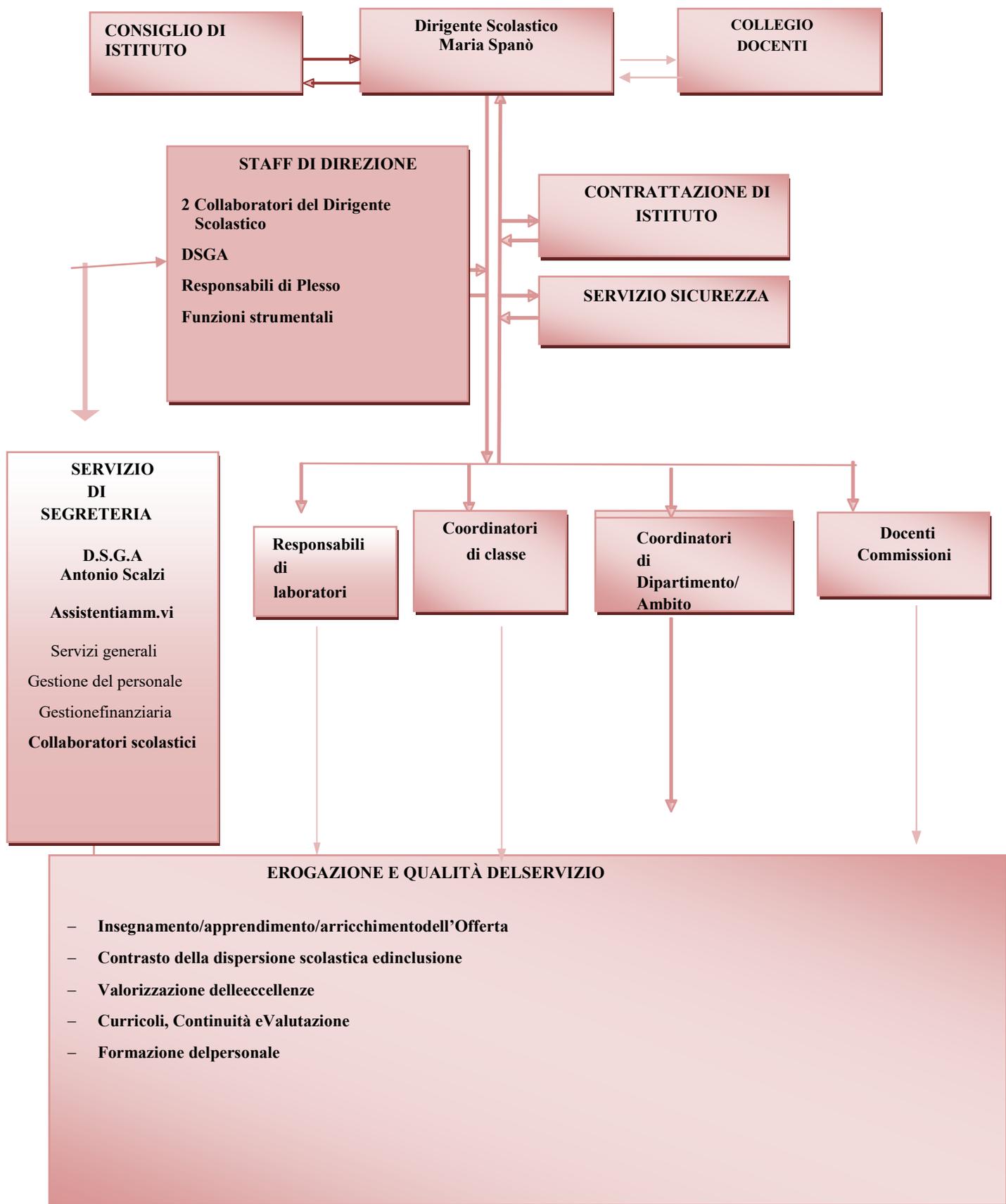
L' **Organigramma ed il Funzionigramma** descrivono l'organizzazione complessa del nostro Istituto, composto da numerosi plessi: quattro di Scuola dell'infanzia, cinque di Scuola primaria e due di Scuola secondaria di primo grado, distribuiti su due Comuni diversi, Soverato e Satriano. Vogliono, inoltre, rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.

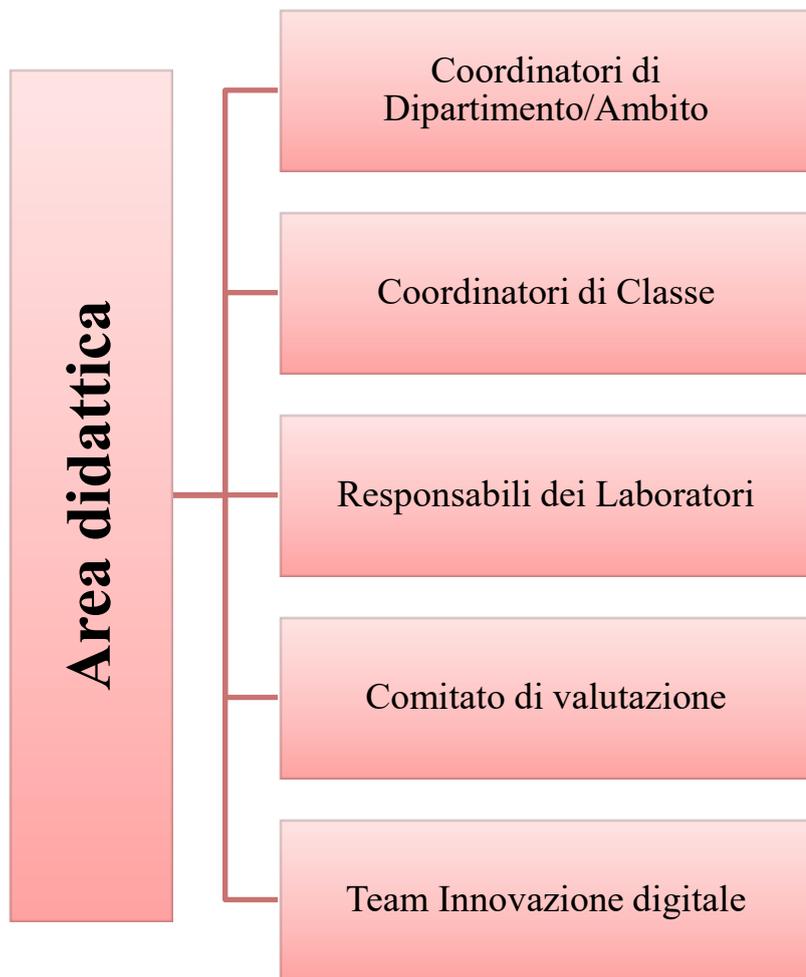
Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità.

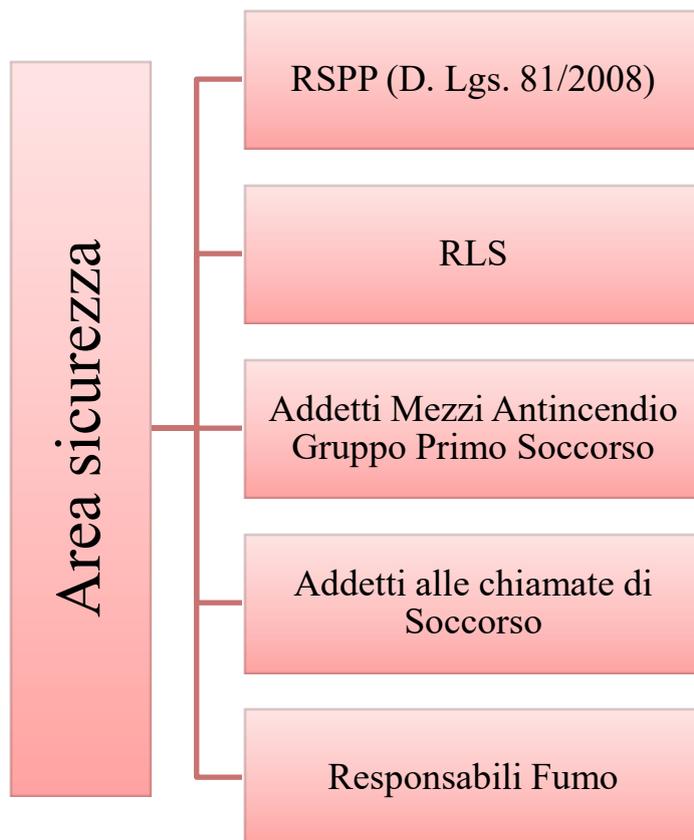
Le modalità di lavoro sono fondate sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale.

Il Funzionigramma è, in sintesi, inserito nel Piano delle attività.

Organigramma







Funzionigramma

Staff dirigenziale: docenti responsabili del coordinamento organizzativo-didattico-amministrativo delle attività dell'istituto, Responsabili di plesso, Funzioni Strumentali

ATTIVITA'	COMPITI
<p>Docenti responsabili coordinamento organizzativo-didattico-amministrativo delle attività dell'Istituto</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento;▪ Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti;▪ Predispone, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali;▪ Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio;▪ Raccoglie e controlla le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi;▪ Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;▪ Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;▪ Definisce le procedure da sottoporre al Dirigente scolastico per l'elaborazione dei mansionari e dell'organigramma riguardanti il personale docente e ATA, raccordandosi anche con il DSGA;▪ Coordina l'organizzazione e l'attuazione del POF;▪ Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento di istituto;▪ Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie;▪ Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto;▪ Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne;▪ Mantiene rapporti con professionisti e agenzie esterne per l'organizzazione di conferenze e corsi di formazione;▪ Coordina la partecipazione a concorsi e gare;▪ Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici;▪ Collabora alla gestione del sito web dell'Istituto;▪ Collabora alle attività di continuità e orientamento;▪ Segue le iscrizioni degli alunni;▪ Predispone questionari e modulistica interna;▪ Fornisce ai docenti materiali sulla gestione interna dell'Istituto;▪ Collabora con il DSGA nelle scelte di carattere operativo riguardanti la gestione economica e finanziaria dell'Istituto;▪ Effettua attività di raccordo tra Presidenza, DSGA e personale di segreteria per acquisti/manutenzioni e tutta la gestione amministrativa dell'Istituto;▪ Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali. <p>Svolge altre mansioni con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Organizzazione interna;▪ Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari; <p>Il docente con funzioni di coordinamento organizzativo-didattico-amministrativo delle attività dell'Istituto, in caso di sostituzione del Dirigente, è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;▪ atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;▪ corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;▪ corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza;▪ libretti delle giustificazioni;▪ richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi;▪ richieste ingressi posticipati e uscite anticipate alunni.

ATTIVITA'	COMPITI
<p style="text-align: center;">Responsabili di plesso</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicura la gestione unitaria delle attività connesse al funzionamento della scuola- cura il coordinamento didattico; ▪ Provvede alla trasmissione delle pratiche scolastiche degli alunni; ▪ Notifica al personale in servizio nel plesso e conservazione delle circolari diramate; ▪ Provvede alla tenuta del registro di presenza degli insegnanti; ▪ Coordina le attività dei collaboratori scolastici e provvede alla tenuta del registro di presenza che dovrà essere vistato giornalmente per il controllo delle presenze; ▪ Controlla l'igiene e la pulizia dei locali scolastici; ▪ Provvede alla sistemazione e cura degli alunni in caso di improvvisa assenza dei colleghi, in attesa del titolare supplente; ▪ Provvede ad assicurare la continuità didattica; ▪ Segnalazione realizzazione di utili iniziative, da concordare con la scrivente e con i colleghi, allo scopo di assicurare in caso di necessità il miglior andamento del servizio e delle lezioni; ▪ Comunica al Dirigente Scolastico: <ul style="list-style-type: none"> ○ tutte le situazioni che possono compromettere l'incolumità ed il benessere psicofisico degli alunni, ○ incidenti occorrenti agli alunni ed al personale scolastico, ○ furti, indicando il materiale rubato, ○ situazioni di disservizio; ▪ Provvede alla custodia del materiale didattico assegnato al Plesso, del materiale di facile consumo e del materiale di pulizia; ▪ Richiede all'ufficio di Direzione quanto necessario al funzionamento della scuola; ▪ Controlla l'uso del telefono, tramite annotazione di tutte le comunicazioni su apposito registro. E' appena il caso di ricordare che non è consentito l'uso del telefono per ragioni personali; ▪ Provvede alla comunicazione ai genitori con le forme di rito, circa gli incontri bimestrali, secondo il calendario fissato nel piano delle attività; ▪ Mantiene i rapporti con i genitori degli alunni, per motivi non attinenti il profitto e il comportamento degli alunni medesimi; ▪ Cura la tenuta dell'apposito registro dove annotare eventuali prestazioni eccedenti il normale orario di servizio per la sostituzione dei colleghi assenti, la richiesta di permessi brevi e il relativo recupero; ▪ E' Responsabile di Plesso per la sicurezza D. Legge 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, e addetto al controllo circa il divieto di fumo nei locali scolastici ai sensi delle vigenti disposizioni che regolano la materia; ▪ In caso di emergenza, assume le determinazioni necessarie a garantire l'incolumità e la sicurezza del personale e degli alunni, dandone comunicazione immediata al Dirigente Scolastico.

ATTIVITA'	COMPITI
FUNZIONI STRUMENTALI	<p>❖ Area “Gestione del Piano dell’Offerta Formativa”</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓞ curare l’elaborazione del PTOF e del Piano di Miglioramento per l’anno scolastico 2017/2018 con l’aggiornamento, l’integrazione e la redazione finale del documento e del Piano delle Attività in formato cartaceo e digitale; Ⓞ progettare e coordinare le attività per l’elaborazione del PTOF Ⓞ promuovere la visibilità del PTOF sul territorio redigendone la sintesi per l’informativa ai genitori Ⓞ monitorare, in raccordo con il Dirigente Scolastico, ed incontrando le altre figure strumentali e i referenti dei progetti, lo stato di avanzamento della progettazione didattica e delle attività di ampliamento dell’offerta formativa dell’Istituto, al fine di migliorarne la produttività e la qualità ma anche per apprezzarne le proprie risorse e potenzialità Ⓞ collaborare con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico-amministrativa, con il DSGA per la realizzazione del Piano annuale dell’Offerta Formativa Ⓞ svolgere un’azione di sostegno operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali Ⓞ predisporre il piano di aggiornamento docenti Ⓞ partecipare ad azioni di formazione - informazione riguardanti l’area.
	<p>❖ Area “Valutazione”</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓞ coordinare il sistema di valutazione interno fornendo strumenti - guida con indicazioni sulla valutazione delle prove e procedere alla rielaborazione grafica dei dati raccolti; Ⓞ individuare le modalità e gli strumenti relativi alla valutazione e autovalutazione d’Istituto ed alla valutazione delle attività del POF; Ⓞ porre all’attenzione del Collegio dei docenti i risultati dell’autovalutazione di Istituto e le eventuali azioni migliorative possibili Ⓞ curare l’eventuale aggiornamento delle schede di valutazione; Ⓞ periodicamente incontrare le altre figure strumentali ed i referenti dei progetti per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni del POF, in raccordo con il Dirigente Scolastico; Ⓞ coordinare il sistema di valutazione esterno degli alunni (INVALSI); Ⓞ esaminare i risultati delle prove INVALSI ed esporli al Collegio per individuarne i punti di forza e di debolezza Ⓞ tabulare i risultati di eventuali questionari di customersatisfaction Ⓞ partecipare ad azioni di formazione – informazione riguardanti l’area.
	<p>❖ Area “Continuità”</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓞ coordinare le azioni di raccordo tra la Scuola dell’Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado dell’Istituto, al fine di garantire la necessaria continuità del percorso formativo; Ⓞ coordinare tutte le attività di continuità orizzontale e verticale previste nel corrente anno scolastico; Ⓞ promuove la realizzazione di attività comuni e la comunicazione delle esperienze mediante incontri concordati fra le classi; Ⓞ realizza e coordina di progetti formativi d’intesa con scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di I grado dell’istituto; Ⓞ favorisce iniziative di continuità orizzontale con le famiglie e il territorio. Ⓞ coordina le azioni di raccordo tra le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie dell’Istituto Ⓞ partecipare ad azioni di formazione – informazione riguardanti l’area.

ATTIVITA'	COMPITI
<p>FUNZIONI STRUMENTALI</p>	<p>❖ Area “Orientamento”</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓞ coordinare tutte le attività di orientamento; Ⓞ periodicamente incontrare le altre figure strumentali per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni del PTOF in raccordo con il Dirigente Scolastico. Ⓞ individuare linee di intesa con le scuole del secondo ciclo, al fine di garantire la necessaria continuità del percorso formativo; Ⓞ favorire la continuità educativa tra il primo ciclo e il secondo ciclo mediante esperienze formative trasversali e verticali; Ⓞ partecipare ad azioni di formazione – informazione riguardanti l’area
	<p>❖ Area “Visite guidate e viaggi d’istruzione”</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓞ coordinare la realizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione delle scuole dell’Istituto curandone tutta l’organizzazione; Ⓞ preparare le richieste dei preventivi, redigere il capitolato d’oneri tra l’Istituto e le agenzie di viaggio; Ⓞ acquisire le autorizzazioni dei genitori; Ⓞ preparare gli elenchi dei partecipanti; Ⓞ contattare i dirigenti delle agenzie, i direttori dei musei, le guide turistiche; Ⓞ curare i rapporti con l’area amministrativa e gestionale della segreteria d’Istituto e con il Dirigente Scolastico ai fini della stesura dei bandi di gara, della valutazione delle offerte delle Agenzie di Viaggio; Ⓞ curare i rapporti con le Agenzie di Viaggio e supporta i gruppi in partenza ed in viaggio. Ⓞ acquisire, di volta in volta, le relazioni dei docenti sull’attività svolta; Ⓞ partecipare ad azioni di formazione – informazione riguardanti l’area.
	<p>❖ Area “Rapporti con il territorio”</p> <ul style="list-style-type: none"> Ⓞ Ricercare sul territorio opportunità/ risorse per migliorare l’offerta formativa Ⓞ Consolidare le relazioni dell’Istituto con gli Enti Locali Ⓞ Coordinare le attività volte al territorio Ⓞ Promuovere la comunicazione interna ed esterna all’Istituto Ⓞ Collaborare con il Dirigente scolastico nella predisposizione delle comunicazioni interne ed esterne nella individuazione delle priorità Ⓞ Curare i rapporti con il territorio (scuole, soggetti istituzionali, economico-produttivi; culturali, sociali ecc.) volti all’implementazione della mission d’istituto e del POF; Ⓞ Promuovere le attività e le iniziative volte a supportare e sostanziare la relazione di interscambio e crescita scuola – territorio; Ⓞ Gestire i rapporti Scuola – famiglia

ATTIVITA'	COMPITI
<p>COORDINATORI DIPARTIMENTI E AMBITI DISCIPLINARI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ D'intesa con il Dirigente scolastico presiede le riunioni del Dipartimento/Ambito programmate dal Piano annuale delle attività; ✓ collabora con la dirigenza e i colleghi; ✓ programma le attività da svolgere nelle riunioni; ✓ provvede alle verbalizzazioni della sedute dei coordinatori di ambito; ✓ raccoglie la documentazione prodotta dai Dipartimenti consegnandone copia al Dirigente scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti; ✓ è punto di riferimento per i docenti dei Dipartimenti come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del Dipartimenti; ✓ provvede al coordinamento dei progetti di recupero aree linguistico-espressiva e logico-matematica; ✓ provvede al coordinamento delle "pause didattiche" delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto.
<p>RESPONSABILE COORDINAMENTO PROVE INVALSI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Gestione prove Invalsi secondo le nuove disposizioni relative alle rilevazioni nazionali nell'anno 2018-19; ◆ Raccolta dati di contesto , in collaborazione con l'ufficio segreteria ; ◆ Adempimenti per la somministrazione e la correzione delle prove INVALSI ◆ Predisposizioni di analisi statistiche, raffronti e grafici esplicativi dell'andamento delle singole classi risultante dagli esiti delle prove Invalsi.
<p>COMITATO VALUTAZIONE Presidente Dirigente Scolastico <i>Maria Spanò</i> Componente esterno (individuato dall'USR) Dirigente Scolastico <i>Maria L. Lagani</i> Docenti <i>Flecca R., Scorsa T., Scalzi E.</i> Componente genitori <i>Maida G., Scalzi A.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti relativi agli specifici ambiti previsti dalla Legge107/2015 • Esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova del personale neo assunto • Valutare il servizio di cui all'art. 448 del DLgs. 297/94 su richiesta dell'interessato, previa relazione del DS
<p>RESPONSABILI LABORATORIO SCIENTIFICO LABORATORIO INFORMATICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ controllare e verificare in avvio di anno scolastico, utilizzando l'elenco descrittivo fornito dal DSGA, i beni contenuti nei laboratori, avendo cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi (art. 27. D.I. 44/2001); ▪ curare la corretta segnalazione nei verbali delle riunioni dipartimentali delle proposte di acquisto di beni necessari al rinnovo ed al potenziamento dei laboratori; ▪ indicare all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo del laboratorio di cui ha la responsabilità; ▪ formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi che ne fruiscono, specificando criteri adottati e priorità individuate; ▪ verificare la tenuta del registro delle firme da parte del docente di classe che utilizza il laboratorio ▪ controllare periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nei laboratori a Lei affidato, segnalando guasti, anomalie e rotture al Dirigente Scolastico e al DSGA; ▪ controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio affidatogli, restituendo l'elenco descrittivo citato al punto 1 al DSGA e fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di sua competenza;

ATTIVITA'	COMPITI
<p style="text-align: center;">COORDINATORE CONSIGLI DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Presiede i Consigli di classe, in caso di assenza del Dirigente Scolastico - Presa visione del Piano Annuale delle Attività, concorda con il Dirigente Scolastico i punti dell'ordine del giorno dei consigli di Classe. - Prepara le convocazioni per le riunioni del Consiglio di classe, con l'esclusione di eventuali adozione di sanzioni disciplinari, riservate alla competenza del Consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico; - Comunica al Dirigente scolastico situazioni problematiche che richiedono interventi specifici; - Assicura la regolare tenuta del registro giornaliero di Classe (firme dei Docenti, giustificazione assenze, ecc.), comunicando al Dirigente scolastico eventuali situazioni problematiche; - Assicura la regolare compilazione, in sede di scrutini, del registro generale dei voti della classe; - Partecipa alle riunioni dei Coordinatori di classe convocate dal Dirigente scolastico; - Comunica al Dirigente scolastico le situazioni problematiche che potrebbero determinare sanzioni disciplinari a carico degli studenti; - Prepara i lavori del Consiglio di classe provvedendo al ritiro della documentazione necessaria, nonché alla riconsegna della documentazione e del registro dei verbali in segreteria; - Garantisce l'ordinato svolgimento delle riunioni, facilitando la partecipazione di tutte le componenti e assicurando la discussione e la deliberazione su tutti i punti all'ordine del giorno; - In caso di mancato esaurimento dell'ordine del giorno, determina, con propria circolare, data e orario di prosecuzione della riunione; - Provvede alla stesura della Programmazione di classe e alla raccolta dei piani annuali di lavoro dei docenti, che consegnerà in copia cartacea al Dirigente scolastico <u>entro il 15 ottobre</u>; - Coordina l'attività didattica del Consiglio di classe, verificandone in itinere e a fine anno il piano di lavoro comune del Consiglio di classe; - Verifica periodicamente lo stato di avanzamento del Piano educativo Individualizzato redatto per gli alunni diversamente abili eventualmente frequentanti la classe; - Coordina lo svolgimento di visite guidate e uscite didattiche, la partecipazione della classe ad attività integrative ed extracurricolari, verificandone la rispondenza quantitativa e qualitativa alla programmazione annuale; - Facilita l'integrazione dei nuovi docenti assegnati alla classe; - Favorisce lo sviluppo di dinamiche relazioni tra i docenti finalizzate a sviluppare modalità cooperative di lavoro; - Informa i docenti in merito ad eventuali situazioni problematiche; - Convoca i genitori degli studenti che manifestano situazioni di difficoltà, informando preventivamente il Dirigente scolastico; - Predisporre e cura le comunicazioni specifiche ai genitori, al fine di fornire complete e tempestive informazioni sul rendimento didattico, assenze, ritardi e disciplina; - Gestisce il rapporto con le famiglie degli studenti per quanto attiene a problematiche generali e non specifiche della singola disciplina.

ATTIVITA'	COMPITI
<p style="text-align: center;">COORDINATORE STRUMENTO MUSICALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Coordina all'inizio dell'anno l'organizzazione dell'orario interno dei docenti di strumento musicale; ◆ Organizza la sorveglianza degli alunni che permangono nei locali scolastici tra il termine delle attività antimeridiane e l'inizio di quelle pomeridiane; ◆ Predisporre e coordina le prove attitudinali; ◆ Promuove, in accordo con il DS e i colleghi, la partecipazione a rassegne, concorsi e manifestazioni interne e provvede all'organizzazione delle stesse con l'ausilio dei docenti di strumento e la segreteria; ◆ Raccoglie i permessi per le uscite didattiche riguardanti partecipazioni a concorsi, rassegne musicali ed altre attività programmate; ◆ Svolge funzioni di collegamento con le famiglie, anche con contatti telefonici, e ne raccoglie le osservazioni e le proposte per presentarle al DS e ai consigli di classe ed anche al fine di fornire complete e tempestive informazioni sul rendimento didattico, sulle assenze, i ritardi e la disciplina; ◆ Si fa promotore, in presenza di problemi urgenti, per la convocazione di riunioni straordinarie; ◆ Collabora con le funzioni strumentali e i coordinatori di classe; ◆ Nel 2° Quadrimestre promuove incontri con i docenti di strumento e il docente di musica al fine dell'organizzazione delle prove musicali degli esami di Stato; ◆ E' responsabile della strumentazione comune al corso di strumento; ◆ Conosce, applica e divulga il Regolamento dello strumento musicale (pubblicato sul sito web della scuola); ◆ Provvede alla trasmissione delle pratiche scolastiche degli alunni; ◆ Notifica al personale in servizio nel plesso e conservazione delle circolari diramate; ◆ Provvede alla tenuta del registro di presenza degli insegnanti; ◆ Coordina le attività dei collaboratori scolastici e provvede alla tenuta del registro di presenza che dovrà essere vistato giornalmente per il controllo delle presenze; ◆ Controlla l'igiene e la pulizia dei locali scolastici; ◆ Provvede alla sistemazione e cura degli alunni in caso di improvvisa assenza dei colleghi; ◆ Comunica al Dirigente Scolastico: <ul style="list-style-type: none"> ○ tutte le situazioni che possono compromettere l'incolumità ed il benessere psicofisico degli alunni, ○ incidenti occorrenti agli alunni ed al personale scolastico, ○ furti, indicando il materiale rubato, ○ situazioni di disservizio; ◆ Provvede alla custodia del materiale didattico assegnato, del materiale di facile consumo e del materiale di pulizia; ◆ Richiede all'ufficio di Direzione quanto necessario al funzionamento della scuola; ◆ Controlla l'uso del telefono, tramite annotazione di tutte le comunicazioni su apposito registro. E' appena il caso di ricordare che non è consentito l'uso del telefono per ragioni personali; ◆ Provvede alla comunicazione ai genitori con le forme di rito ◆ Mantiene i rapporti con i genitori degli alunni, per motivi non attinenti il profitto e il comportamento degli alunni medesimi; ◆ Cura la tenuta dell'apposito registro dove annotare eventuali prestazioni eccedenti il normale orario di servizio per la sostituzione dei colleghi assenti, la richiesta di permessi brevi e il relativo recupero; ◆ E' Responsabile di Plesso per la sicurezza D.Legge 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, e addetto al controllo circa il divieto di fumo nei locali scolastici e nelle pertinenze degli stessi, ai sensi delle vigenti disposizioni che regolano la materia; ◆ In caso di emergenza, assume le determinazioni necessarie a garantire l'incolumità e la sicurezza del personale e degli alunni, dandone comunicazione immediata al Dirigente Scolastico.

ATTIVITA'	COMPITI
<p style="text-align: center;">PRIVACY</p> <p style="text-align: center;">Titolare Privacy Dirigente Scolastico Maria Spanò</p> <p style="text-align: center;">Responsabile trattamento dei dati D.S.G.A Antonio Scalzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzare le operazioni di trattamento, al fine di rispettare le disposizioni di legge previste dal Testo Unico sulla privacy, con particolare riferimento alle misure minime di sicurezza, lettere d'incarico, disposizioni e istruzioni, informazione e consenso degli interessati, nel rispetto di quanto indicato nel documento programmatico dell'assicurezza ▪ Garantire che tutte le misure di sicurezza riguardanti i dati personali siano applicate da tutti i soggetti incaricati del trattamento ▪ Vigilare sul rispetto delle istruzioni impartite a tutti gli incaricati del trattamento dei dati personali ▪ Redigere ed aggiornare ad ogni variazione l'elenco delle banche dati oggetto di trattamento e l'elenco dei sistemi di elaborazione ▪ Redigere ed aggiornare ad ogni variazione l'elenco delle sedi e degli uffici in cui viene effettuato il trattamento dei dati ▪ Interagire con il Garante, in caso di richieste di informazioni o effettuazione di controlli ▪ Informare prontamente il titolare di ogni questione rilevante ai fini della normativa sulla privacy ▪ Verificare che venga sempre effettuata l'informazione all'interessato

Organismi gestionali

<p style="text-align: center;">CONSIGLIO DI ISTITUTO</p>	<p>COMPONENTE DOCENTI: <i>Dattola Caterina, Suppa Patrizia, Siciliano Ausilia, Scalzo Maria T., Scorsa Tiziana, Procopio Rosa Anna, Mungiardì Antonietta, Manes Antonella.</i></p> <p>COMPONENTE GENITORI: Presidente: <i>Gianpiero Arena</i> Vicepresidente: <i>Nicolina Bianco</i> Membri : <i>Caterina Paparo, Antonio Scalzi, Alessi Caterina, Cavallaro Alessandra, Pisano Antonio, Armida maria Rosaria</i></p> <p>COMPONENTE ATA: <i>Sinopoli Margherita, Grillone Rocco</i></p>
<p style="text-align: center;">GIUNTA ESECUTIVA</p>	<p>Dirigente Scolastico <i>Maria Spanò</i> Presiede di diritto DSGA <i>Antonio Scalzi</i></p> <p>COMPONENTE GENITORI: <i>Alessi Caterina, Armida Maria Rosaria</i></p> <p>COMPONENTE DOCENTI: <i>Manes Antonella</i></p> <p>ATA: <i>Grillone Rocco</i></p>

Nucleo Interno di Valutazione

- **Presidente**
- **Membri effettivi**

DS
Docente
Docente

Spanò Maria
Dattola Caterina
Riccio Daniela
Suppa Patrizia
Viscomi Francesca
Chiefari M. Camilla
Criniti Assunta
Corasaniti Vittoria
Crimi Anastasia
D'Angelo Serafina
Di Bella Luciana
Papatola Anna Maria
Feudale Anna Pia

Gestione della sicurezza

Il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)** è un organismo che ha come fine la salute e la sicurezza sul lavoro.

Componenti:

Dirigente Scolastico (DS)	Maria Spanò
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	Maria Tallarico
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Margherita Sinopoli
Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP)	come da organigramma

Compiti del servizio di prevenzione e protezione:

Il SPP provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro ...;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive ... e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica ...;
- a fornire le informazioni ai lavoratori.

Per un ordinato ed efficiente flusso di informazioni e per ogni questione inerente alla sicurezza i lavoratori potranno rivolgersi al SPP tramite:

- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS
- I Preposti (due per plesso)

L'Istituto Comprensivo Soverato 1°, nel rispetto della legge 626, confluita nel Testo Unico d. lgs. del 9 aprile 2008, n. 81, è dotato di dispositivi antincendio ed ha istituito il Servizio di Prevenzione e di Protezione (S.P.P.) composto da insegnanti e personale ATA, con mansioni di sorveglianza, controllo, coordinamento, programmazione e aggiornamento.

Nell'arco dell'anno scolastico, vengono effettuate due prove di simulazione di evacuazione, a cui partecipano i docenti, gli allievi e il personale della scuola.

Funzionigramma della Sicurezza

Datore di lavoro
Dirigente Scolastico *Maria Spanò*

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, deve provvedere a:

- nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- trattandosi di unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08.*

Preposti

Personache, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

In riferimento alle attività indicate dal D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Ins. Maria Tallarico

Ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii - Articolo 33 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Il Responsabile e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvedono:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36

Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Ass.te Amm.vo Margherita Sinopoli

Ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii - Articolo 50 - Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

1. Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Addetti alla Prevenzione Incendi, lotta antincendi

Gli addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendi hanno il compito di:

- Collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- Partecipare alla elaborazione ed all'aggiornamento del Piano di emergenza;
- Conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.);
- Aggiornare i recapiti telefonici degli enti esterni;
- Valutare l'entità del pericolo
- Verificare l'effettiva presenza di una situazione di emergenza
- Intervenire in caso di incendio facilmente controllabile, in quanto addestrato all'uso degli estintori
- Dare inizio alle procedure di evacuazione nel caso in cui l'incendio non sia controllabile, provvedendo immediatamente a divulgare l'allarme e avvisare i soccorsi

Addetti al Primo Soccorso

Gli addetti al Pronto Soccorso devono:

- Mantenere in efficienza la cassetta di pronto soccorso;
- Aggiornare i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni;
- Intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Gli Organi Collegiali

Collegio dei docenti

Il Collegio, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai docenti in servizio nell'Istituto.

Ad esso spetta:

- programmare l'azione didattica
- elaborare e approvare il PTOF
- promuovere l'aggiornamento dei docenti
- definire i profili didattici dei progetti ai quali l'istituzione scolastica intende aderire
- provvedere all'adozione dei libri di testo (sentiti i Consigli di Classe)
- formulare proposte al Dirigente Scolastico sul piano delle attività
- formulare proposte al Dirigente Scolastico sull'utilizzo dei docenti
- valutare i risultati conseguiti dall'Istituto Comprensivo
- identificare le Funzioni Strumentali.

Consiglio di Istituto

Il Consiglio è costituito dai rappresentanti di tutte le componenti scolastiche; è presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori. Ad esso spetta:

- adottare un regolamento interno dell'Istituto
- adottare il PTOF
- determinare i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie
- deliberare il bilancio preventivo e il conto consuntivo
- indicare i criteri generali per:
 - la formazione delle classi
 - l'orario delle lezioni e di servizio del personale A.T.A.

Giunta esecutiva

La giunta, presieduta dal Dirigente Scolastico, viene eletta dal consiglio d'Istituto ed è composta da un docente, un non docente, due genitori e dal responsabile amministrativo che svolge funzioni di segretario. Prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere.

Consigli di classe

I Consigli di classe sono costituiti dai docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti dei genitori. Hanno il compito di formulare al Collegio proposte sull'azione educativa e didattica, oltre quello di approvare le adozioni dei libri di testo, le uscite didattiche, le visite guidate, il viaggio d'istruzione e le varie attività extra curricolari. Il coordinamento didattico e la valutazione degli allievi spetta alla sola componente docenti.

Consigli di interclasse

I Consigli di Interclasse sono costituiti dai rappresentanti dei genitori di ogni singola classe e dai docenti del plesso o classi parallele. Vengono espresse le proposte sull'azione educativa - didattica, le adozioni dei libri di testo e le varie attività extra curricolari. Il coordinamento didattico e la valutazione degli allievi spetta alla sola componente docenti.

Consigli di intersezione

I Consigli di Intersezione sono costituiti dai rappresentanti dei genitori di ogni singola classe e dai docenti del plesso o sezioni parallele. Vengono espresse le proposte sull'azione educativa - didattica e le varie attività extra curricolari. Il coordinamento didattico e la valutazione degli allievi spetta alla sola componente docenti.

Dipartimenti disciplinari

I Dipartimenti, costituiti nell'ambito dell'autonomia didattica organizzativa e di ricerca, rappresentano un'articolazione funzionale del Collegio dei Docenti per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica. Essi assumono una valenza strategica per l'elaborazione e l'attuazione del Piano dell'offerta formativa, in quanto:

- ♣ promuovono e realizzano la progettazione del curricolo per competenze
- ♣ promuovono e realizzano la progettazione del curricolo per competenze
- ♣ valorizzano la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento
- ♣ sono sedi di confronto deputate alla ricerca, alle scelte didattico – metodologiche e all'ampliamento della comunicazione in merito ai saperi disciplinari
- ♣ curano la diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici, con il compito di concordare scelte comuni e condivise circa il valore formativo delle proposte didattiche. I dipartimenti operano nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento del singolo docente all'interno della programmazione individuale, tenuto conto della fisionomia della classe e delle esigenze degli alunni.

Presieduti dal Dirigente Scolastico sono così strutturati:

Area linguistico-artistico-espressiva

Discipline scuola primaria e secondaria

- Lingua italiana
- Lingue straniere
- Arte e immagine
- Musica
- Strumento musicale
- Educazione fisica

Campi d'esperienza scuola dell'infanzia

- I discorsi e le parole
- Linguaggi, creatività, espressione
- Il corpo e il movimento

Area storico-geografica

Discipline scuola primaria e secondaria

- Storia
- Geografia
- Religione

Campi d'esperienza scuola dell'infanzia

- La conoscenza del mondo
- Il se' e l'altro

Area matematico-scientifico-tecnologica

Discipline scuola primaria e secondaria

- Matematica
- Scienze
- Tecnologia

Campi d'esperienza scuola dell'infanzia

- La conoscenza del mondo

Compiti dei Dipartimenti:

- ♣ Concordare ed adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale
- ♣ Individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita con riferimento al Curricolo verticale di Istituto.
- ♣ Definire gli standard minimi richiesti a livelli di conoscenze e competenze.
- ♣ Definire i criteri della valutazione per competenze.
- ♣ Definire le modalità attuative del piano di lavoro disciplinare.
- ♣ Progettare e coordinare lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni in ingresso, intermedie e finali e le simulazioni delle Prove INVALSI.
- ♣ Progettare interventi di recupero e sostegno didattico.
- ♣ Proporre l'adozione di libri di testo, di sussidi e di materiali didattici.
- ♣ Proporre percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione.

Criteria formazione sezioni/classi – assegnazione alunni alle sezioni e alle classi

Criteria formazione sezioni /classi prime nella scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado

La formazione delle classi/sezioni deve essere ispirata a criteri educativo – didattici coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari segmenti scolastici dell'Istituto. Il principio al quale l'Istituto si ispira è quello di organizzare i gruppi classe al fine di creare premesse adeguate ad uno svolgimento delle attività, funzionale al processo di insegnamento/apprendimento; di non creare disuguaglianze; di superare le diversità.

La formazione delle sezioni e delle classi terrà conto della disponibilità effettiva degli spazi nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e verrà effettuata seguendo i criteri sottoelencati:

1. Alunni di leva

- 1a. Alunni residenti/domiciliati nella zona di competenza del plesso, secondo lo stradario comunale;
- 1b. Alunni che hanno fratelli frequentanti lo stesso plesso;
- 1c. Alunni residenti nel comune;
- 1d. Alunni che hanno un genitore che lavora nella zona di competenza del plesso richiesto, secondo lo stradario comunale;
- 1e. Alunni con parenti residenti/domiciliati nella zona di competenza del plesso richiesto, in base allo stradario;
- 1f. Alunni residenti in altro comune.

2. Alunni anticipatori (Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria, tenendo conto del mese di nascita) Qualora necessario si procederà al sorteggio della categoria in esubero, a partire, a ritroso, dal punto 2. "Alunni anticipatori".

Il sorteggio avverrà tra tutti gli alunni appartenenti alla categoria interessata e per il numero di alunni che risultano in eccesso rispetto ai parametri numerici previsti dalla normativa vigente.

Criteria per l'assegnazione degli alunni alle sezioni (scuola dell'infanzia) e alle classi (scuola primaria e secondaria di 1° grado)

Gli alunni verranno assegnati alle sezioni e alle classi, in ordine alfabetico, secondo i sottoindicati criteri:

- equilibrio numerico di massima tra le sezioni/classi
- equilibrio numerico di massima tra maschi e femmine;
- contiguità anagrafica (Scuola dell'infanzia)
- equilibrato inserimento di:

- a. alunni con B.E.S.
- b. alunni stranieri
- c. alunni anticipatori.

Criteri di assegnazione dei docenti e formulazione orario di servizio:

In linea generale nell'assegnazione ai plessi, alle classi e alle attività, al fine di assicurare il miglior andamento del servizio scolastico, il Dirigente Scolastico terrà conto delle specifiche competenze professionali dei docenti, in coerenza con quanto previsto dalla progettazione didattico – organizzativa elaborata nel POF e anche sulla base delle opzioni manifestate dai singoli docenti. In particolare l'assegnazione dei docenti ai plessi avviene secondo i criteri di utilizzo del personale riferiti:

- ai contratti vigenti
- all'anzianità di servizio.

I docenti in servizio in ciascun plesso dell'Istituto sono confermati di norma, nella sede ove hanno già prestato servizio, a meno di esplicita richiesta di mobilità del singolo docente e/o eventuali opportunità di spostamento concordate tra le parti.

I docenti in servizio e titolari nell'Istituto vengono assegnati con precedenza rispetto ai docenti che entrano a far parte per la prima volta in organico nell'Istituto per trasferimento o per utilizzazione.

I trasferiti hanno la precedenza sugli utilizzati.

L'assegnazione per i docenti trasferiti avverrà secondo i seguenti criteri in ordine prioritario:

1. Personale Docente portatore di handicap e gravi motivi di salute, a) art. 3 Legge 28 marzo 1991 n. 120, b) art. 61 L. n.270/82;
2. Personale Docente portatore di Handicap di cui all'art. 21 della Legge n. 104/92;
3. Personale Docente destinatario dell'art. 33 della Legge n. 104/92, che assiste il coniuge o il figlio;
4. Personale Docente destinatario dell'art. 33 della Legge n. 104/92, assistenza a genitore, familiari ed affini entro il terzo grado;
5. Personale Docente con causa di servizio riconosciuta;
6. Personale Docente in ingresso nell'Istituto per trasferimento, utilizzazione, assegnazione provvisoria graduato sulla base del punteggio delle rispettive graduatorie;
7. Personale Docente "lavoratrice madre o lavoratore/lavoratrice con prole inferiore ai due anni";
8. Personale Docente in ingresso nell'Istituto per immissione in ruolo graduato sulla base della graduatoria di immissione in ruolo con precedenza per i vincitori di concorso per titoli ed esami.

La continuità didattica va intesa come continuità nella classe. Nel caso di richiesta di assegnazione ad altro plesso dell'Istituto, formulata dal singolo docente, il criterio della continuità didattica non può essere considerato elemento ostativo.

Nel caso di docenti in esubero nel plesso, il criterio della continuità nella classe non può essere considerato elemento di automatismo nella conferma di assegnazione.

Nei plessi ove si dovessero verificare situazioni di concorrenza o di docenti in esubero, rispetto alla dotazione organica, le assegnazioni saranno disposte sulla base della graduatoria formulata secondo le tabelle allegate al CCDN sulla mobilità del personale docente.

I beneficiari della legge 104/92 art.21 hanno la precedenza nell'assegnazione ai plessi dell'Istituto.

I destinatari dei benefici ex art.33 comma 3 della stessa legge 104/92 non hanno precedenza, invece, nell'assegnazione ai plessi dell'Istituto ricadenti nel comune in cui è domiciliato il familiare assistito.

Nell'ambito dello stesso plesso, ove possibile, non assegnare su una stessa sezione/classe più di un docente che fruisce della legge 104.

Il Dirigente Scolastico, nell'ambito della propria autonomia funzionale, valuterà eventuali casi particolari effettuando consequenziali decisioni che possono anche discostarsi dai criteri su formalizzati.

Criteri per la formulazione degli orari

L'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri che diano regolarità alle attività didattiche e attenzione al benessere degli alunni e ai ritmi di apprendimento. L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle discipline nel tempo-scuola, hanno il preciso scopo di rendere più efficiente l'azione didattica, per cui si terranno presente i seguenti criteri generali: -equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana; -alternanza di discipline teoriche e di discipline pratiche nel corso della giornata; -utilizzo razionale di tutti gli spazi.

Modalità di articolazione dell'orario di lavoro dei docenti

L'orario di lavoro del personale docente si articola su cinque giorni settimanali (scuola dell'infanzia e primaria) o 6 giorni settimanali (scuola secondaria) in orario antimeridiano e/o pomeridiano per le lezioni curricolari. L'orario giornaliero del docente non dovrà essere inferiore alle tre ore. L'orario viene articolato in base ai criteri didattici e di funzionalità del servizio assicurando:

- prioritariamente le esigenze psico-fisiche degli allievi al fine di favorire il processo di insegnamento-apprendimento;
- alternanza tra discipline teoriche e discipline pratiche durante l'arco della settimana, cercando di evitare che ad alcune discipline siano riservate sempre le ore di lezione iniziali e/o terminali;
- suddivisione in due giorni, non consecutivi, dell'insegnamento di quelle discipline alle quali per ordinamento vengono assegnate due o tre ore settimanali, avendo cura di non far ricadere nella stessa classe, lo stesso giorno, tali ore consecutivamente; anche nella scuola dell'Infanzia le insegnanti specialiste di Religione Cattolica, avranno cura anche loro di attuare gli interventi operativi, nella stessa sezione in due giorni consecutivi;

- una distribuzione di ore armonica ed organica, in maniera tale da garantire la varietà delle discipline all'interno della giornata di studi e da evitare gli eccessivi cumuli di lavoro nella stessa giornata o in giorni consecutivi sia per gli alunni che per i docenti;
- la collocazione di attività che richiedono maggiore impegno e concentrazione soprattutto all'inizio della mattinata;
- nelle scuole primarie con meno di cinque classi si attueranno aggregazioni di gruppi-classe nei momenti di attività laboratoriali e si destineranno all'insegnamento della matematica e dell'italiano il maggior numero di ore su gruppi monoclasse;
- si creeranno momenti di rilassamento, prevedendo la collocazione di attività manipolative soprattutto al centro della mattinata o verso la fine della giornata scolastica;
- eguaglianza di trattamento a tutti i docenti, sia per quanto riguarda il numero delle ore di compresenza e dei rientri pomeridiani, sia nella distribuzione degli orari più disagiati.
- Al fine di garantire un orario di servizio egualmente soddisfacente per tutti, occorre che la collocazione oraria delle ore di compresenza, in blocchi di 2 ore (tranne i casi in cui tali ore siano destinate all'insegnamento di L.2 in classe seconda che, per ovvi motivi, sono 1+1), segua un criterio di rotazione evitando così che i disagi ricadano sempre sulle stesse docenti. E, altresì necessario, utilizzare le ore a disposizione dei docenti specialisti (I.R.C.-L2), in attività frontali, avendo cura di evitare le ore dedicate alla mensa.

Nella Scuola Primaria, in particolare, ci deve essere la progressione sulle quattro fasce come di seguito riportate: 8.30/10.30; 10.30/12.30; 12.30/14.30; 14.30/16.30 passando da quelle con orario continuato a quelle con orario spezzato. Le ore di compresenza (completamento orario) vengono scelte secondo la graduatoria di plesso e avendo cura di rispettare la rotazione. Le docenti di scuola primaria che utilizzano tutte le 22 ore settimanali in attività didattiche frontali sceglieranno le ore d'intervento disciplinare senza tener conto del suddetto criterio. Nella scuola secondaria di primo grado, nell' arco della settimana, possono fruire dello stesso giorno libero non più di due docenti. Nel caso di più richieste per lo stesso giorno, si procederà con il criterio della rotazione annuale. Le docenti specialiste di Lingua inglese e di Religione Cattolica effettueranno, di norma, due rientri pomeridiani, possono, altresì, verificarsi anche tre rientri, e se su più plessi, anche con orario spezzato. Nella formulazione dell'orario, ove possibile, si terrà conto degli insegnanti che operano su due a più Istituti, in modo da evitare la presenza in una giornata su più istituti, sempre nel rispetto dei criteri sopra formalizzati. Le insegnanti specialiste operanti su più plessi presteranno servizio tenendo conto del tempo utile per raggiungere l'altra sede di servizio nella stessa giornata. Esigenze personali particolari, motivate, saranno comunque prese in considerazione fermo restando, sempre, il rispetto dei criteri e delle modalità di articolazione stabiliti. I docenti di sostegno effettuano almeno un rientro pomeridiano (a completamento orario) nel giorno ritenuto più utile dal team docenti (che potrà essere anche alternato, qualora lo si ritenesse necessario); Nel caso di assenza dell'alunno seguito con rapporto 1/1(assenza che deve essere tempestivamente comunicata al docente responsabile di plesso), i docenti di sostegno saranno utilizzati in attività con alunni con B.E.S. della seconda e della terza area, presenti nella classe (segnalati nei modi opportuni) o nel plesso. L'insegnante di sostegno assente non dovrà essere sostituito dai colleghi in compresenza nel plesso. Nel periodo di

chiusura della scuola per festività o altri eventi straordinari, le attività didattiche si intendono sospese, pertanto alla loro ripresa si dovrà rispettare la dovuta alternanza settimanale.

Flessibilità e sostituzione dei docenti assenti

Durante l'anno è possibile effettuare, anche con ordini di servizio momentanei e/o d'urgenza erogati per le vie brevi, lo spostamento temporaneo in classi diverse in ossequio al principio della flessibilità, tanto per sopperire a temporanee e straordinarie esigenze di servizio.

La sostituzione dei docenti assenti sarà effettuata secondo le seguenti modalità:

Scuola dell'Infanzia

- docente con ore a disposizione della stessa sezione;
- docente con ore a disposizione di altra sezione;
- recupero ore permessi brevi usufruiti;
- docente che nelle sue ore non ha la sezione presente a scuola;
- docenti di sostegno in caso di assenza alunni diversamente abili e solo in caso di necessità (contitolarità dell'insegnante di sostegno alla classe);

Scuola primaria

- docente con ore a disposizione della stessa classe;
- docente con ore a disposizione di altra classe;
- recupero ore permessi brevi usufruiti;
- docente che nelle sue ore non ha la classe presente a scuola;
- docenti di sostegno in caso di assenza alunni diversamente abili e solo in caso di necessità (contitolarità dell'ins. di sostegno alla classe);

Scuola Secondaria di 1° grado

- docente con ore a disposizione della stessa classe;
- docente con ore a disposizione in altra classe;
- recupero ore permessi brevi usufruiti;
- docente che nelle sue ore non ha la classe presente a scuola;
- docenti di sostegno in caso di assenza alunni diversamente abili e solo in caso di necessità (contitolarità dell'insegnante di sostegno alla classe);
- utilizzo ore eccedenti in base alla disponibilità dichiarata;
- Cambio del giorno libero a parità di monte orario disciplinare fruibile dagli alunni e a parità di orario mensile prestato dal lavoratore.

Qualora non fosse possibile coprire la sezione/classe con una delle modalità sopra indicate, gli alunni verranno affidati, equamente, ai docenti del plesso in servizio nelle altre sezioni/classi

Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

«Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di Religione Cattolica» (Legge 121/1985, art. 9).

Riconoscendo il diritto di scegliere di non avvalersi dell'insegnamento di Religione Cattolica, l'Istituto offre e assicura, agli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento attività didattiche organizzate anche a classi aperte e finalizzate a:

- sollecitare forme concrete di educazione alla relazione, alla collaborazione e alla socialità;
- favorire momenti di didattica laboratoriale – alfabetizzazione per gli alunni stranieri al loro primo inserimento;
- favorire il potenziamento e il consolidamento di abilità linguistiche;
- recuperare competenze e abilità disciplinari specifiche.

I **contenuti** delle attività riguarderanno:

- Alfabetizzazione linguistica
- Educazione alla cittadinanza e ai diritti umani

In assenza dell'insegnante in compresenza, gli alunni saranno accolti nella classe / sezione parallela o viciniera partecipando alle attività didattiche in atto.

Bisogni, Priorità e Progettualità

Bisogni Formativi dell'utenza

Per quanto concerne i bisogni formativi, la situazione si presenta diversificata: ci sono infatti alunni che richiedono un'offerta formativa sempre più qualificata e varia e opportunità per esprimere compiutamente le loro potenzialità, altri che vivono una condizione di disagio e di emarginazione e mostrano di non trovarsi a loro agio nello svolgimento delle normali attività didattiche.

Gli alunni evidenziano realtà contraddittorie dove a situazioni di benessere e tranquillità, si affiancano situazioni di emarginazione e di disagio che si ripercuotono negativamente sul processo formativo, con difficoltà di accesso alle conoscenze, demotivazione, disinteresse e che determinano la necessità di fornire, sin dai primi momenti educativi dell'obbligo, strumenti idonei al conseguimento del successo scolastico ed al futuro inserimento nel mondo del lavoro. Questo fenomeno, presente nella nostra Istituzione scolastica, individua soggetti che evidenziano problemi di disadattamento ambientale, culturale e di aggregazione sociale che derivano molto spesso da situazioni familiari instabili e poco rassicuranti, che suscitano nell'alunno senso di abbandono e mancanza di supporto affettivo. In tutto questo, il bisogno di incrementare la fiducia in se stessi e di migliorare le capacità relazionali per trovare una motivazione valida allo studio e quindi investire su un futuro più rassicurante, diventa sempre più forte.

Da queste considerazioni, pertanto, scaturisce l'esigenza di far fronte in modo più adeguato ai bisogni del contesto in cui opera la nostra scuola, di uscire dall'ordinarietà del far scuola, sperimentando percorsi alternativi e più motivanti, capaci di raggiungere i ragazzi più deboli, per aiutarli a superare le difficoltà e inserirsi in un contesto socio-ambientale e di apprendimento sempre più stimolante e consono alle esigenze emergenti che la società odierna impone.

In questo contesto, la Scuola si vuole porre al centro di questa realtà e assumere una rilevanza notevole nel sistema formativo-culturale e di aggregazione sociale.

La sua azione educativa, attenta, costante e sistematica, si rende necessaria per guidare, orientare, stimolare, sviluppare e valorizzare la personalità dei ragazzi, sotto l'aspetto cognitivo, comportamentale e socio-relazionale, nel rispetto dei valori fondamentali, mediante la creazione di un ambiente ricco di sollecitazioni, motivante, aperto alla **cooperazione solidale tra soggetti**, fornito di attrezzature e strumenti di conoscenza.

I nostri alunni, pertanto hanno bisogno di:

sapere, perché devono consolidare abilità e conoscenze ritenute irrinunciabili per essere in grado di imparare a vivere;

di saper essere perché devono rafforzare i valori fondamentali ed essere capaci di compiere delle scelte valutando le proprie possibilità;

di saper fare perché devono rendere operativo un sapere che appare troppo astratto.

Attraverso la didattica laboratoriale, si potenzieranno abilità e competenze che potranno compensare insuccessi scolastici, innalzando l'autostima e ciò, dunque, diventa un'occasione non solo per uno sviluppo armonico della personalità, ma anche stimolo allo scambio, al confronto e alla crescita, aiutandoli così ad

acquisire atteggiamenti positivi nei confronti dell'impegno scolastico e migliorare le capacità comunicative e relazionali.

Si verifica così che i bisogni sono molteplici, ma sostanzialmente i nostri allievi hanno bisogno di:

consolidare le abilità di base e le conoscenze ritenute irrinunciabili per operare

acquisire altre competenze

accedere ai nuovi saperi, nuovi linguaggi, nuove tecnologie per essere in grado di proseguire il processo di conoscenza durante il percorso della vita

rafforzare i valori di onestà, di legalità, di trasparenza, di collaborazione, di solidarietà;

essere capaci di valutarsi e di valutare, compiere scelte, di accettarsi, avere fiducia nelle Istituzioni e nelle proprie possibilità

rendere più operativo un sapere che appare troppo astratto, poco finalizzato all'organizzazione e alla produzione, all'acquisizione di abilità, alla progettualità, alla ricerca di fattori indispensabili nella vita sociale e lavorativa.

Il nostro Istituto, in sinergia con le famiglie, si propone di sviluppare la personalità degli alunni mediante un graduale processo che formi ragazzi dalla personalità completa, dotati di conoscenze e abilità, capaci di autostima e di giudizio critico, di senso di responsabilità e solidarietà sociale, in grado di stabilire relazioni positive con gli altri e in grado di partecipare attivamente al progresso della società.

Elabora, pertanto, il proprio progetto culturale basandolo su due principi fondamentali: l'uguaglianza delle opportunità educative ed il rispetto di ritmi e modalità di apprendimento di ciascuno e orienta l'azione educativa al perseguimento delle seguenti finalità:

Prestare attenzione alla persona

Valorizzare senza mai omologare

Incoraggiare e orientare

Correggere con autorevolezza

Sostenere, condividere

Offrire agli allievi nuovi approcci al sapere

Offrire occasioni di crescita personale e culturale.

Priorità essenziali

Il nostro Istituto, attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si pone come centro fondamentale di aggregazione sociale e culturale, il più importante punto di riferimento per il sistema formativo integrato, il cui intervento, intenzionale e sistematico, è indispensabile per orientare e stimolare la personalità degli utenti, i quali, nella scuola, non solo acquisiscono nuove conoscenze e modalità di comportamento, ma modificano quelle già acquisite. Intende, inoltre, fornire a tutti gli studenti, le stesse opportunità educative, promuovendo apprendimenti "su misura" per ciascun alunno, attraverso un percorso didattico-formativo unitario che rispetta le differenze evolutive e garantisce coerenza di finalità, stili e metodologie.

L'obiettivo del Piano è quello di:

- ottenere una ricaduta operativa ed efficace
- limitare il rischio di insuccesso scolastico
- innalzare il successo formativo.

Negli alunni intende promuovere:

- la socializzazione e il rispetto della persona
- la conoscenza di sé a l'autostima
- la capacità di autocontrollo
- il superamento di ogni forma di intolleranza
- la motivazione ad apprendere
- l'acquisizione di una capacità di comunicazione sempre più ricca, più articolata e varia, più aderente alle necessità emergenti dal contesto extrascolastico;
- la conoscenza di linguaggi e di strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi
- autonomia e capacità organizzativa
- acquisizione di un metodo di studio e di lavoro sistematico, valido e funzionale per l'apprendimento di conoscenze e formazione di competenze.

Per l'elaborazione del **PTOF** si è tenuto conto di quanto emerso nei **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabili nel dettaglio su Scuola in chiaro del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, e dei **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

Per l'elaborazione del *Piano di Miglioramento* 2016/2019 sono state individuate le priorità e i traguardi come riportato nella seguente tabella:

<i>ESITI DEGLI STUDENTI</i>	<i>PRIORITÀ</i>	<i>TRAGUARDI</i>
Risultati scolastici	Migliorare le competenze chiave di Italiano, Matematica e Inglese.	Migliorare la corrispondenza tra i risultati della valutazione interna con quella esterna fornita dall'INVALSI
Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali e civiche	Educare alla cittadinanza attiva.

Per il raggiungimento dei suddetti traguardi sono stati individuati cinque obiettivi di processo sulla base di un'attenta analisi della fattibilità e della coerenza con le priorità indicate. Le azioni che si prevede di intraprendere nel prossimo triennio per il singolo obiettivo di processo sono di seguito riassunte:

<i>AREA DI PROCESSO</i>	<i>OBIETTIVO DI PROCESSO</i>	<i>AZIONI</i>
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare percorsi interdisciplinari coinvolgenti	Offrire occasioni di crescita personale attraverso stage di orientamento con gli istituti superiori, incontri con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e le altre Istituzioni, sulla legalità Progetti su tematiche inerenti alle macro aree individuate dal Collegio dei docenti. Attivare corsi finalizzati alla partecipazione degli alunni a gare disciplinari (giochi logico-matematici, informatici,)
	Somministrare prove oggettive, in modo strutturato e organizzato	A livello di Dipartimenti, all'inizio di ogni anno scolastico verranno predisposte prove d'istituto per classi parallele: test d'ingresso e prove quadrimestrali. Si pianificherà un percorso di approfondimento mirato alla Prova Nazionale da effettuarsi in orario intra ed extra curriculare, con relativa prova di simulazione. Verranno condivise le scelte e ciò consentirà una proficua collaborazione tra i docenti, anche di ordine diverso, e l'omogeneità della valutazione.
Ambiente di apprendimento	Condividere metodologie innovative	Promuovere l'apprendimento attivo attraverso progetti innovativi che utilizzano le nuove metodologie didattiche.
	Ottimizzare la gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi	Creare nuovi spazi per l'apprendimento ed implementare la dotazione LIM dell'istituto. Ammodernare i laboratori. Acquistare nuovi PC.

<i>AREA DI PROCESSO</i>	<i>OBIETTIVO DI PROCESSO</i>	<i>AZIONI</i>
Inclusione e differenziazione	Incentivare l'organizzazione delle attività didattiche con metodologie inclusive quali il cooperative learning, peer to peer, tutoring, circle time	<p>Incentivare l'organizzazione delle attività laboratoriali.</p> <p>Individuare tempestivamente gli alunni in difficoltà attraverso la rilevazione dei bisogni e predisporre una serie di interventi di diversificazione dei percorsi didattici (recupero/potenziamento).</p> <p>Utilizzare le risorse aggiuntive, che fanno parte dell'organico potenziato, in attività di recupero e potenziamento in orario curricolare (modalità classi aperte) ed extracurricolare.</p> <p>Attivare corsi di recupero e laboratori di Italiano L2</p>

Progettualità e macro-aree

La scuola intende programmare il proprio intervento tenendo conto dei risultati delle prove oggettive di Istituto, predisposte per il monitoraggio degli apprendimenti, dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni. Le strategie che intende mettere in atto non possono prescindere da un'attenta analisi dei bisogni degli alunni e dalle istanze provenienti dalle famiglie e dal territorio. Inoltre si prefigge di assicurare il successo di ciascuno, favorendo nel contempo le eccellenze senza trascurare gli alunni con maggiori bisogni.

Dopo una attenta analisi del rapporto di autovalutazione e le priorità che la scuola si prefigge di realizzare nel triennio, le azioni di miglioramento e le attività previste volgeranno a:

soddisfare esigenze di fondo della scuola

favorire il raggiungimento delle finalità della scuola

promuovere e potenziare particolari abilità e quindi orientare

motivare alunni che presentano situazioni di disagio

migliorare la preparazione degli alunni e favorirne il recupero

limitare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con voto consiglio

Il Collegio dei Docenti approva i progetti da realizzare in orario extracurricolare in base ai seguenti criteri :

rispondenza ai bisogni dell'utenza e del territorio

interdisciplinarietà

fattibilità

valenza formativa dell'attività rispetto al curricolo e alla crescita culturale

numero studenti coinvolti (minimo 15/ 20)

grado di innovatività della metodologia di apprendimento, scelta e utilizzo delle nuove tecnologie

valutabilità del risultato

Attraverso i progetti la scuola utilizza al meglio le risorse strumentali e professionali di cui dispone per arricchire e migliorare l'offerta formativa. La scelta dei progetti da realizzare nella nostra Scuola non è casuale ma è finalizzata al miglior raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza "per l'apprendimento permanente".

I progetti infatti:

sono di supporto alle attività curriculari ed esaltano la dimensione formativa ed educativa

coniugano " sapere, saper fare e saper essere"

offrono un approccio diverso all'apprendimento in un contesto che rafforza l'autostima

offrono a tutti gli alunni ulteriori opportunità, conoscenze e competenze spendibili

concretizzano le scelte fondamentali attraverso una sostanziale integrazione del curricolo.

Per il triennio si sono individuate le macro-aree di progetto da cui sono scaturite le azioni che soddisfano gli obiettivi che la Scuola si propone di raggiungere. Tali macro-aree sono:

linguaggi misti e attività espressive

educazione ambientale

accoglienza, continuità e orientamento

salute e benessere

educazione alla cittadinanza e costituzione

promozione del successo formativo

formazione docenti

Nell'ottica di una scuola sempre più radicata nel territorio, dal quale deve ricevere stimoli e collaborazione fattiva, per la stesura del Piano triennale e i relativi interventi, è stata operata una ricognizione preliminare tra le varie agenzie operanti sul territorio.

Nel corso di tali contatti sono state formulate varie proposte che nel corso del triennio si concretizzeranno in una serie di attività ritenute di particolare rilevanza per l'identità dell'istituto.

Fabbisogno di organico

Per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di posti di organico del personale

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Il piano delle uscite didattiche, delle visite guidate e del viaggio d'istruzione risponde ai criteri individuati e deliberati dagli Organi Collegiali:

- le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione rispondono alle finalità formative e culturali dell'Istituto,
- le proposte rientrano nei progetti d'Istituto di tipo disciplinare e/o interdisciplinare ed inserite nelle programmazioni,
- il numero delle uscite deve essere limitato a tre uscite per classe, a quadrimestre, per un totale di sei uscite nell'arco dell'anno scolastico,
- il numero delle visite guidate deve essere limitato a tre uscite per le classi terze della scuola secondaria e a due per tutte le altre classi o sezioni, a quadrimestre, per un totale di sei uscite nell'arco dell'anno scolastico per le classi terze e quattro per le altre classi o sezioni
- un viaggio d'istruzione, nell'arco dell'anno scolastico.

Rapporti scuola-famiglia

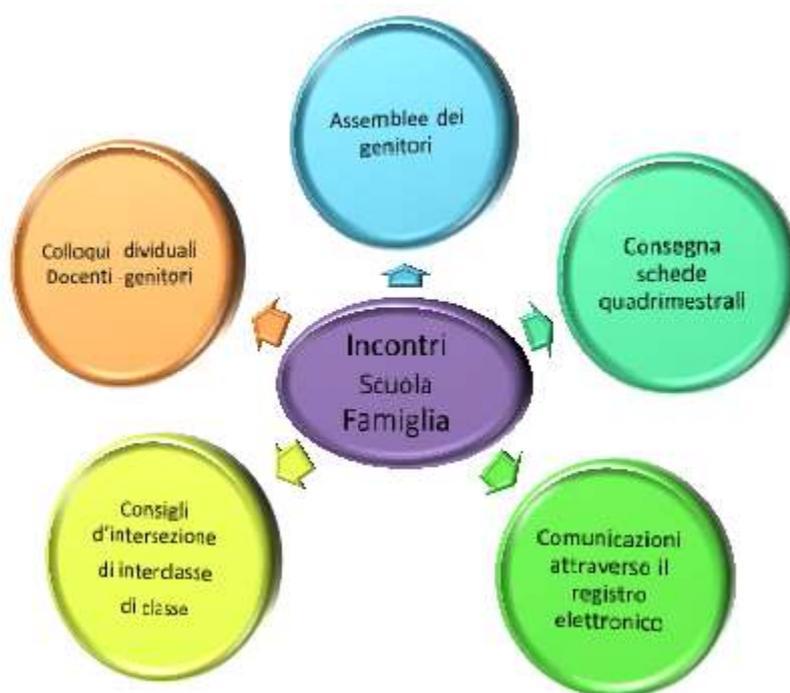
Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e la formazione dei ragazzi, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione, collaborazione serena e costruttiva affinché gli indirizzi educativi adottati siano il più possibile in sintonia, nell'interesse della crescita di ogni alunno.

La scuola ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per lo sviluppo globale e armonico delle singole personalità. Per fare ciò ha introdotto il *Patto Educativo di Corresponsabilità*, un documento orientato a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolge la scuola, gli studenti e i loro genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Il "patto" vuole essere uno strumento attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, pertanto, all'inizio dell'anno scolastico, viene richiesta la sottoscrizione anche da parte dei genitori, per definire i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie.

Nella medesima ottica si pone il Regolamento d'Istituto, D.P.R. n. 235/2007, che è da leggersi non solo come la previsione di sanzioni rigide, ma anche come una richiesta di impegno e responsabilità, da parte delle famiglie e della scuola, su regole e percorsi condivisi. L'obiettivo prioritario di tale documento non è ripristinare l'osservanza delle regole, ma far acquisire la consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto dei diritti degli altri e nell'apprendimento dei propri doveri.

Inoltre, nel corso dell'anno, la scuola ha previsto vari momenti di incontro con le famiglie che si concretizzeranno attraverso:



Continuità Educativa

Per favorire il raccordo dei percorsi educativi fra i tre ordini di scuola e preparare gli alunni al passaggio nel segmento successivo, l'Istituto effettuerà una serie di attività e di incontri sull'argomento. Per ciò che riguarda la continuità interna, cioè tra scuola primaria e scuola dell'infanzia, l'incontro con i piccoli discenti sarà caratterizzato da visite alla struttura, laboratori, giochi ludico-didattici. Per ciò che attiene alla continuità didattica tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, gli allievi delle classi 5[^] del nostro stesso Istituto e dell'Istituto Comprensivo Soverato 1, saranno invitati nella nostra scuola e accolti da docenti e alunni allo scopo di far conoscere loro gli ambienti, le attività che si svolgono durante l'anno scolastico, nonché gli obiettivi e le finalità che la scuola intende perseguire. Verrà fatto visitare l'edificio e i suoi laboratori, illustrato il PTOF nelle linee essenziali, l'articolazione dei curricoli nei vari corsi e l'assetto organizzativo generale della scuola.

Orientamento

L'orientamento nella sua globalità si qualifica come una modalità formativa che mira a far maturare la persona in funzione di una scelta professionale e di un inserimento adeguato nella vita sociale.

La formazione orientativa rientra nelle finalità della nostra scuola e tende a potenziare nei ragazzi la capacità di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative provenienti dalle Istituzioni scolastiche del territorio e far maturare la persona in funzione di una scelta specificamente orientata all'individuazione e al potenziamento delle proprie capacità.

In tal senso, l'attività di orientamento:

coinvolge tutte le discipline

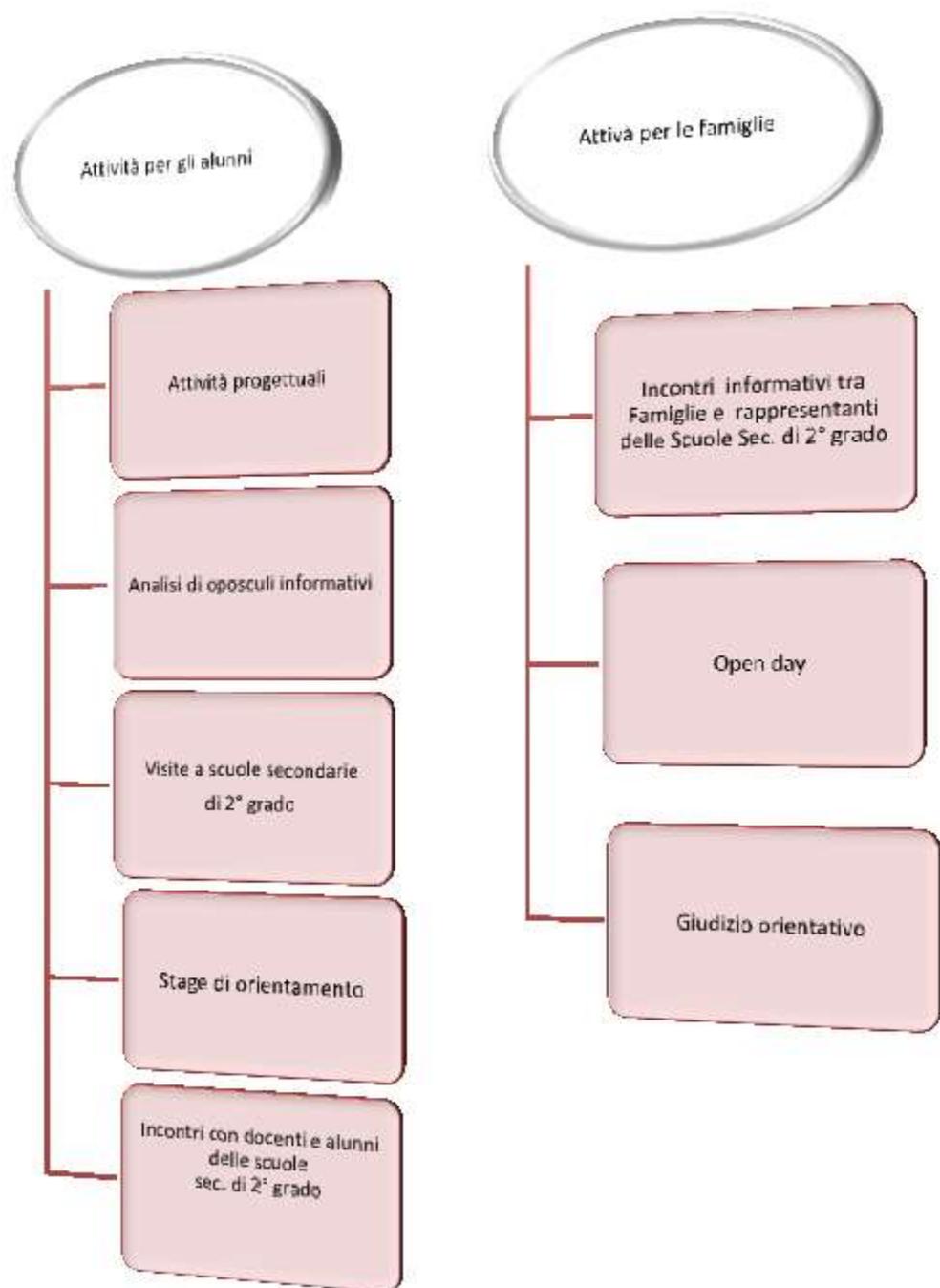
tende a valorizzare attitudini, capacità e interessi personali

persegue l'obiettivo di favorire la conoscenza di sé

promuove scelte consapevoli riguardo al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale, professionale.

Durante l'ultimo anno della Scuola secondaria di I grado, l'azione punterà maggiormente a valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti e sul piano operativo l'Istituto predisporrà per loro varie attività che coinvolgeranno anche le famiglie.

Questi incontri rappresenteranno il momento più idoneo per acquisire informazioni dettagliate e richiedere chiarimenti specifici sui vari Istituti.



La formazione in servizio del personale

Piano di formazione e aggiornamento

Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti (deliberato dal Collegio dei Docenti) si pone coerente con gli obiettivi e i tempi della programmazione dell'attività didattica, considerando anche esigenze ed opzioni individuali.

Esso tiene conto dei contenuti delle Direttive ministeriali e si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale o periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati (comunque "riconosciuti" dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 14/CCNI 31/08/99).

Così, il Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione, della scuola, si può articolare in iniziative:

- promosse prioritariamente dall'amministrazione;
- progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali, con i soggetti pubblici e privati qualificati e/o accreditati;
- proposte da soggetti esterni e riconosciute dall'amministrazione.

La Legge 107/2015 propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente qualificandola come “*obbligatoria, permanente e strutturale*”.

***FSE PON “Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento”
Azione 10.8.4 “Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi***

Come previsto dal PNSD, l'Istituto ha individuato i docenti costituenti il team per l'innovazione digitale, da avviare alla formazione, concepito per supportare e accompagnare adeguatamente l'innovazione didattica nelle scuole, nonché l'Animatore digitale e i docenti.

Piano Nazionale Scuola Digitale



Premessa

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), valido fino al 2020 – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il **PNSD** prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare.

E' utile ricordare che le azioni del PNSD sono programmate secondo piani di finanziamento di sostegno al conseguimento degli obiettivi tematici dell'**Accordo di partenariato** che è lo strumento con cui la Commissione europea ha adottato un Accordo di Partenariato con l'Italia in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020.

L'Accordo di Partenariato prevede, nel campo dell'**istruzione**, le seguenti linee di indirizzo strategico: la “*diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola*” e “*l'adozione di approcci didattici innovativi, attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati*” finalizzate al “*miglioramento dei livelli di apprendimento degli allievi*”.

In questo senso “*la programmazione 2014-2020 deve fornire un apporto essenziale all'accelerazione dei processi di innovazione della scuola e della formazione italiana, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della strategia dell'Agenda Digitale Italiana, intervenendo in direzione di una maggiore semplificazione e digitalizzazione del mondo dell'istruzione e della formazione (...)*”.

Il comma 58 della Legge 107/15 definisce gli **obiettivi strategici** del PNSD:

1. realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**
2. **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
3. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la **trasparenza** e la **condivisione di dati**, nonché lo scambio di informazioni
4. **formazione dei docenti**;
5. **formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi**, degli **assistenti amministrativi** e degli **assistenti tecnici** per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
6. **potenziamento delle infrastrutture di rete**, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
7. **valorizzazione delle migliori esperienze** delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
8. definizione dei criteri e delle finalità per l'**adozione di testi didattici in formato digitale** e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici

Animatore Digitale

L'**azione #28** del Piano Nazionale Scuola Digitale prevede la nomina di un docente “animatore digitale” ossia un docente che deve elaborare progetti ed attività per diffondere l'innovazione nella scuola secondo le linee guida del PNSD. Secondo il Prot. n° 17791 del 19/11/2015 l'AD riceverà una formazione specifica al fine di “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale”.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

AMBITO	
FORMAZIONE INTERNA	
PRIMA ANNUALITA'	
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Publicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una sezione dedicata sul sito della scuola • Incontri in presenza con il corpo docenti 2. Somministrazione di questionari <ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione delle esigenze di formazione • Questionario conoscenza delle Tecnologie. • Questionario delle aspettative. 3. Creazione di un team di supporto alla digitalizzazione <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dei docenti interessati a comporre un gruppo di persone a supporto delle azioni PNSD. 4. Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali. <ul style="list-style-type: none"> • Sessioni formative per l'utilizzo degli spazi web dell'Istituto per i componenti della commissione PNSD • Sessione formative utilizzo spazi web per personale della scuola 5. Formazione <ul style="list-style-type: none"> • Formazione per utilizzo spazi Drive condivisi e documentazione di sistema: <ul style="list-style-type: none"> - sessione formativa per tutti i docenti - sessioni specifiche di approfondimento per docenti di nuova nomina - sessione formativa per personale ATA - sessione formativa utilizzo registro elettronico per i docenti. • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. 6. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali 7. Somministrazione di un questionario di valutazione della formazione

- 1. Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite**
- 2. Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali**
- 3. Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale**
- 4. Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola:**
 - sessione formativa per tutti i docenti
 - sessioni specifiche di approfondimento per docenti di nuova nomina
 - sessione formativa per personale ATA
 - sessione formativa utilizzo registro elettronico per i docenti di nuova nomina
 - aule LIM
 - Google Apps
 - Formazione Moodle
- 5. Sviluppo del sito istituzionale della scuola in collaborazione con la commissione web.**
- 6. Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze**
- 7. Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa:**
 - adozione di metodologie didattiche innovative
 - strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali
- 8. Formazione per la creazione da parte di ogni studente del proprio e-portfolio**
- 9. Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.**
- 10. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.**

1. **Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite**
2. **Partecipazione alla rete territoriale e Nazionale Animatori Digitali**
3. **Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale**
4. **Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze.**
5. **Progettazione di percorsi di e-learning tramite utilizzo della piattaforma Moodle e Google Apps come strumenti integrati per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento.**
6. **Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e dispositivi individuali a scuola (BYOD – Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato.**
7. **Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale**
8. **Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.**
9. **Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.**
10. **Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali**

AMBITO	
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	
PRIMA ANNUALITA'	
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento con lo staff di direzione e con le figure di sistema. 2. Utilizzo di un spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google apps for Education/Moodle) 3. Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. 4. Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) 5. Partecipazione alla comunità E-twinning e Edu Schoolnet. 6. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
SECONDA ANNUALITA'	
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. 2. Implementazione del sito internet istituzionale della scuola. 3. Implementazione di nuovi spazi cloud per la didattica. 4. Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo). 5. Partecipazione comunità E-twinning. 6. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università.
TERZA ANNUALITA'	

INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costruire un portfolio per certificare le competenze acquisite 2. Cogliere opportunità che derivano dall'uso consapevole della Rete per affrontare il problema del digital divide, legato alla mancanza di competenze in ambito ICT e Web 3. Mettere a disposizione della comunità risorse didattiche gratuite in modalità telematica (es. podcast, audio video, video e-book) 4. Sperimentare soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze 5. Realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia. 6. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. 7. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università
------------	---

AMBITO	
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	
PRIMA ANNUALITA'	
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raggiungimento della fibra ottica in tutti i plessi dell'istituto mediante la partecipazione all'azione #1 del PNSD con attuazione del progetto PON 2. Revisione, integrazione, estensione della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione all'azione #2 del PNSD con attuazione del progetto PON 3. Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione /revisione 4. Revisione e utilizzo degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione all'azione #4 del PNSD con attuazione del Progetto PON se la candidatura verrà successivamente accettato dal MIUR 5. Diffusione della didattica project-based 6. Educazione ai media e ai social network; utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education 7. Presentazione di strumenti di condivisione, di repository, di documenti 8. Sviluppo del pensiero computazionale 9. Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni 10. Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione

SECONDA ANNUALITA'	
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stimolare e diffondere la didattica project-based 2. Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative 3. Attività didattica e progettuale relativa alla Cl@sse 2.0 – sperimentazione nuove metodologie 4. Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: BYOD, webquest, etwinning, flipped classroom 5. Potenziamento di Google apps for Education: utilizzo di Google Classroom 6. Creazione di repository disciplinari di video per la didattica selezionati a cura della comunità docenti 7. Cittadinanza digitale 8. Potenziamento dell' aula 2.0
TERZA ANNUALITA'	
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stimolare e diffondere la didattica project-based 2. Sviluppo e diffusione di soluzioni per rendere un ambiente digitale con metodologie innovative 3. Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: BYOD, webquest, etwinning 4. Creazione di repository disciplinari di video per la didattica selezionati a cura della comunità docenti 5. Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio 6. Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali

Il PNSD per il PTOF potrebbe subire variazioni o aggiornamenti a seguito di bisogni o modifiche non prevedibili in fase di programmazione.

Azioni del PTOF coerenti con il PNSD

In coerenza con quanto previsto nel Piano d'intervento, l'Istituto, al fine di migliorare le competenze digitali delle risorse umane e implementare le dotazioni hardware, ha promosso o intende promuovere le seguenti azioni:

- Adesione a Reti di scuole per la formazione del personale
- Utilizzo di supporti digitali e multimediali nella didattica
- Aggiornamento della bacheca elettronica
- Utilizzo del sito web per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia e per la condivisione di materiali a supporto della didattica

Fabbisogno infrastrutture e attrezzature materiali

Il fabbisogno triennale relativo alle infrastrutture e alle attrezzature materiali è tale da rendere necessaria la previsione dell'acquisto dei seguenti materiali:

- Dotazione tecnologica per le aule
- Dotazione strumentale e tecnologica per i laboratori di informatica, musica e arte
- Dotazione della tecnologia a supporto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Arredi scolastici ergonomici

Privacy

In ottemperanza con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR - General Data Protection Regulation), il regolamento sulla protezione dati che si applica a tutte le informazioni elaborate in Europa o da aziende insediate nella Ue, e del D.Lgs. 101/2018 che ha adeguato la normativa italiana alle indicazioni delle Comunità Europea, a partire dal 25 maggio 2018 tutti gli enti pubblici o privati, incluse le istituzioni scolastiche, si sono dovuti adeguare alle nuove direttive.

Una delle novità che si è presentata alle scuole e alle PA in genere, introdotta dal GDPR, è l'individuazione e la nomina della figura del DPO (Data Protection Officer) o RPD – Responsabile della Protezione Dati.

Tale figura è prevista per le autorità pubbliche e ogni qual volta i dati, trattati dal titolare e dal responsabile del trattamento, richiedano un monitoraggio su larga scala.

Lo scopo principale che ha portato alla nascita di questa figura è stato quello di far fronte alla crescente necessità di tutela dei dati personali dovuta all'incremento dei dati sensibili trattati dalle nuove tecnologie. L'RPD ha come scopo principale quello di "responsabilizzare" l'amministrazione della scuola, facendo sì che il responsabile del trattamento adotti delle politiche adeguate al fine di garantire (e dimostrare) che il trattamento dei dati è conforme al GDPR. Tale figura (che dal 25 maggio 2018 deve essere presente nelle scuole) ha scopi, obiettivi e caratteristiche ben definiti: dovrà costantemente garantire la conformità alle regole europee delle proprie attività.

Nel rispetto delle indicazioni di cui alla nota n.563 del 22 maggio 2018 emessa dal MIUR, è stato nominato RPD dell'Istituto l'ing. *Emilio Malizia*.

Il Regolamento promuove la responsabilizzazione (accountability) dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Il principio chiave è "privacy by design", cioè garantire la protezione dei dati sin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema e adottare comportamenti che consentano di prevenire rischi per la protezione dei dati.

Il nostro istituto si sta adeguando alla nuova normativa, con l'applicazione di ogni strategia ritenuta utile al rispetto dei dati personali, nell'attesa che il MIUR emani una nota specifica che consenta il completo adeguamento delle istituzioni scolastiche alle direttive europee.

E' possibile reperire ulteriori informazioni sul sito www.icsoveratoprino.gov.it, alla sezione Privacy.